



Imprenditori in difficoltà per la pandemia Aumenta il rischio di infiltrazioni criminali

DE FRANCISCO E SARTI / ALLE PAG. 10 E 11



La giunta non viaggia più Spese in calo del 60 per cento

BALLICO / A PAG. 12

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

L'ACCORDO

Tamponi rapidi
a partire da marzo
nelle farmacie
Sì ai gazebo



In arrivo i test rapidi in farmacia

PIERO TALLANDINI

È arrivato il via ufficiale, con la firma del protocollo ieri pomeriggio: da marzo partiranno i tamponi rapidi nelle farmacie. / APAG. 8

I RISTORI

Arriva un aiuto
da 1.500 euro
per gli "ultimi"
di sport e cultura

Dai preparatori atletici agli addetti all'allestimento dei palchi. La Regione recupera duemila lavoratori esclusi dai ristoranti. BALLICO / APAG. 9

LA MONTAGNA

Lo sci si prepara
tra seggiovie
a numero chiuso
e skipass online

Conto alla rovescia per la riapertura delle piste da sci: la data giusta dovrebbe essere quella di lunedì 15 febbraio. CESCON / APAG. 9

LA CRISI. DOPO IL NAUFRAGIO DELLE TRATTATIVE PER IL CONTE TER

«Governo di alto profilo» Il Colle convoca Draghi

L'appello di Mattarella a tutti i partiti. Pd e M5S contro Renzi. Salvini e Meloni chiedono il voto

Il Conte ter naufraga in mezzo a un mare di veti e il presidente della Repubblica convoca al Quirinale la principale riserva della Repubblica, Mario Draghi. All'ex numero uno della Bce sarà affidato il compito di dare vita a un nuovo esecutivo e di «alto profilo» che nella pienezza dei propri poteri possa combattere il virus, fronteggiare la crisi sociale e gestire gli oltre 200 miliardi di euro del Recovery plan. Parla a sera il Capo dello Stato dopo aver ricevuto Fico l'esploratore, che ha do-

vuto mettere agli atti il fallimento del proprio mandato. Ed ora si guarda avanti. L'alternativa sarebbero state le elezioni ma Mattarella dice ma il Paese non può permetterselo. E lancia un appello alle forze politiche «perché conferiscano la fiducia ad un governo di alto profilo che non debba identificarsi con alcuna formula politica». Pd e M5S contro Renzi, accusato di aver puntato solo alle poltrone. Salvini e Meloni chiedono il voto anticipato. / DA PAG. 2 A PAG. 7



Mario Draghi

IPROTAGONISTI TRIESTINI

D'AMELIO / A PAG. 7

Patuanelli e Rosato
La rottura interrompe
il derby ministeriale

Il Conte ter si perde al quarto giorno di esplorazioni. Quasi certamente Stefano Patuanelli tornerà sui banchi del Senato, mentre sembra sfumare l'ingresso di Ettore Rosato al governo. / APAG. 7



CALCIO

L'Unione pareggia. «Meritavamo di vincere»

Quando una vittoria in trasferta sfuma a una manciata di minuti dalla fine c'è da imprecare. Ma il pareggio ottenuto dall'Unione al Braglia è un risultato corposo. La prova di per-

sonalità e con tanta concentrazione, impreziosita dalla terza rete stagionale di Tartaglia sono un buon viatico per il prosieguo della stagione. ESPOSITO / ALLE PAG. 34 E 35

CRONACA

Record di nuovi iscritti per il Carducci Dante che "batte" l'Oberdan

BRUSAFERRO / A PAG. 20



Studenti all'ingresso del Dante

Lo yacht Dominator e gli ottant'anni del Cantiere San Rocco

GRECO / A PAG. 29

CULTURA

I segreti dell'Aida che fece impazzire la Trieste del 1873

MARTA HERZBRUCH

Il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", ospitato a Palazzo Gopcevic, è un luogo magico che ha il potere di trasportare il visitatore nel tempo tra le quinte dei teatri di Trieste dove "everything tells a story". / A PAG. 30

ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE

GIORNO DEL RICORDO 2021

Anche quest'anno organizza
le manifestazioni per ricordare

VENERDI' 5 FEBBRAIO 2021 alle ore 18.00

Associazione delle Comunità Istriane in via Belpoggio n. 29/1 a Trieste
Conferenza riservata alla stampa

Presentazione dell'Attività editoriale dell'Associazione delle Comunità Istriane
L'Associazione ricorda l'ampia attività editoriale degli ultimi anni con una vetrina sulle pubblicazioni riguardanti l'Istria e l'esodo uscite negli ultimi anni.

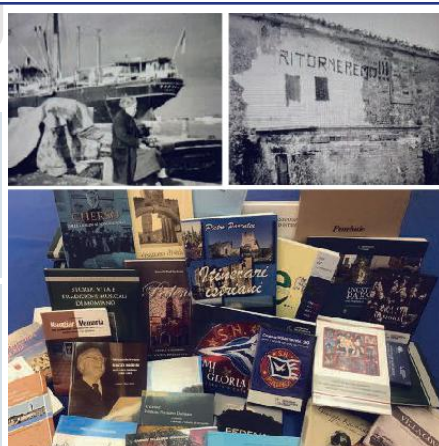
MARTEDI' 9 FEBBRAIO 2021 alle ore 15.00

Evento in presenza - Cimitero di Sant'Anna a Trieste, Campo IX

Deposizione di una corona d'alloro in ricordo dei Sacerdoti Istriani defunti

Il Cappellano don Davide Chersicla pronunzierà l'orazione funebre in memoria dei sacerdoti di origine, istriana fiumana e dalmata sepolti nel camposanto o morti nella diocesi di Trieste dagli anni Cinquanta in poi.

via Belpoggio n. 29/1 a Trieste - Tel. 040 040 314741 - vocegiuliana@associazionedellecomunitaistriane.it



IL CASO

Gli ottantenni alla lotteria degli scontrini

LAURA TONERO

«Lunedì, all'apertura della macelleria, ci aspettava una signora di ottant'anni. Teneva tra le mani il suo codice...». La febbre da lotteria degli scontrini sale anche a Trieste come testimonia Micol Suppancic. / A PAG. 26



La crisi di governo

La giornata



Il tavolo del confronto

Ieri mattina c'è stato un secondo round di negoziati, dopo quello di lunedì. M5S, Pd, Leu e Italia Viva hanno cercato di trovare un accordo per dare vita a un nuovo governo



Trattative a oltranza

Verso le 15.15 il presidente della Camera Roberto Fico ha fatto ingresso nella sala della Lupa per cercare di trovare una sintesi visto le divergenze emerse su Giustizia e Mes



La telefonata con Renzi

Alle 16.40 si è conclusa la discussione al tavolo del programma. Ma non c'è accordo tra le forze politiche. Accuse incrociate tra l'ave 5S. Fico fa una telefonata a Renzi



“Non c'è stata disponibilità”

«Permangono distanze alla luce della quali non ho registrato unanime disponibilità per dare vita alla maggioranza», ha detto intorno alle 21 il presidente Fico dal Colle



Il Conte ter è naufragato Mattarella chiama Draghi «Tutti lo sostengano»

Veti incrociati tra Pd, 5S e Italia Viva: fallisce il mandato esplorativo di Fico
Mattarella fa appello ai partiti: «Adesso serve un governo di alto profilo»

Niccolò Carratelli / ROMA

Alla fine tocca a Mario Draghi. Lui, a palazzo Chigi, al posto di Giuseppe Conte. Lui, la prima riserva della Repubblica, alla guida di un governo del Presidente, per tirarci fuori dalle sabbie mobili. Poco dopo le 21 di ieri sera, Sergio Mattarella ha dovuto prendere atto che per uscire dalla crisi non poteva contare sui partiti, ma doveva rimboccarsi le maniche.

Ha prospettato due strade, facendo subito capire che una, quella delle elezioni anticipate, a suo avviso non è praticabile. E, quindi, non resta che «dare immediatamente vita a un nuovo governo, adeguato a fronteggiare le emergenze sanitarie, sociale, economica e finanziaria». Un governo «di alto profilo, che non deve identificarsi in alcuna formula politica». Questa mattina a mezzogiorno affiderà l'incarico di formare il nuovo esecutivo all'ex presidente della Banca centrale europea. E ha chiesto ai partiti di sostenerlo, ha rivolto un appello «a tutte le forze che sono in Parlamento per la fiducia al nuovo esecutivo». È l'epilogo a cui puntava Matteo Renzi, che pure ufficialmente ha portato avanti le trattative per ricostituire la vecchia maggioranza intorno a un terzo governo Conte. Ma in realtà «voleva far saltare tutto, aveva un altro disegno politico», ha detto il vicesegretario Pd, Andrea Orlando. Un disegno molto simile a quello che sta prendendo forma. Del resto, con il passare delle ore è stato chiaro che non ci fossero i presupposti per ricostituire la vecchia maggioranza intorno a un terzo governo Conte.

LA RESA DI FICO

Il fallimento dell'«esplorazione» di Roberto Fico si è materializzato ieri pomeriggio a Montecitorio: la seconda riunione sui punti del programma è stata allungata prima fino alle 15, poi fino alle 18, salvo finire in anticipo, intorno alle 16.30. Non avevano più niente da dirsi. Per i renziani la colpa di M5S e Pd è di essersi «arrocchiati» e di non aver concesso «nessun elemento di di-



SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

Ci troviamo nel pieno della pandemia: in altri Paesi in cui si è votato si è verificato un aumento dei contagi

scontinuità, per mantenere tutto uguale, come se nulla fosse accaduto». Per i 5S, è stata Italia Viva a insistere di proposito sui temi divisivi, «che sono meno di quelli convergenti», ha sottolineato il capogruppo alla Camera, Davide Crippa. Che ieri, tra l'altro, ha perso un deputato di peso come Emilio Carelli, passato al gruppo Misto, sponda centrodestra, per fondare la componente «Popolari italiani»: «Il Movimento ha perso la sua anima», ha sentenziato. In quell'anima c'è senza dubbio la battaglia sulla giustizia, ancora una volta il nervo

MATTEO RENZI
LEADER
DI ITALIA VIVA

Bonafede, Mes, alta velocità, reddito di cittadinanza, scuola, Arcuri e vaccini. Sono questi i temi su cui abbiamo rotto

scoperto al tavolo della trattativa, con la mediazione tentata dal Pd per mettere d'accordo Italia Viva e 5 Stelle. Il vicesegretario Orlando aveva proposto un suo «lodo» sulla contestata riforma della prescrizione: accettato dai 5 stelle, respinto da Italia Viva. Non è stato l'unico caso. Due giorni di confronto serrato non hanno portato a un risultato tangibile, nemmeno a uno straccio di verbale, un documento conclusivo, un foglio di appunti.

LE DISTANZE «INCOLMABILI»

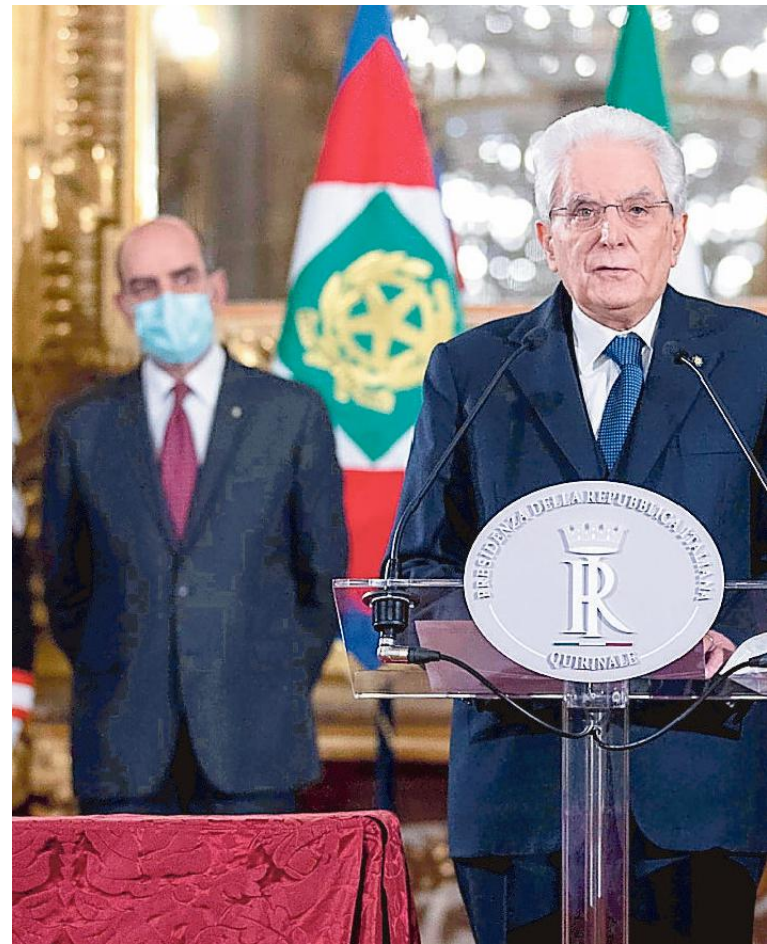
Nulla da poter sottoscrivere in-

VITO CRIMI
CAPO POLITICO
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Chi ha cominciato a mettere veti è Renzi, il suo obiettivo era solo quello di ottenere più poltrone

sieme, nulla da consegnare a Roberto Fico, che alle sette di ieri sera, ascoltando per l'ultima volta le posizioni dei vari partiti, ha capito di aver esaurito il suo mandato.

Erano rimaste più o meno le stesse impuntature di 36 ore prima, praticamente nessuno dei nodi era stato sciolto. Mezz'ora dopo Matteo Renzi ha decretato lo stop con un tweet: «Bonafede, Mes, scuola, Arcuri, alta velocità, Anpal, reddito di cittadinanza. Su questo abbiamo registrato la rottura», ha scritto. I famosi temi divisivi che si dovevano te-



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella



Roberto Fico ieri al Colle. A sinistra un momento delle consultazioni

nere da parte. Mentre dal Nazareno lo accusavano di aver tirato troppo: «Non ha rotto solo con Conte, ma con gli alleati: vuole scegliere anche i ministri degli altri».

Tra i Dem più affezionati a Renzi, però, Graziano Delrio spargeva ancora ottimismo: «Le distanze sono colmabili». Ma il lancio di agenzia successivo riportava le parole di Lorena De Petris, Leu: «Le distanze ormai sono incolmabili». Del resto era stata sempre lei, a metà mattina, in una pausa del lungo confronto sui temi, ad ammettere: «Non è qui che

si scrive il programma del governo. Questo lo si fa assieme al presidente del Consiglio incaricato. Finché non si scioglie questo nodo, qualsiasi lavoro è utile ma non decisivo».

Così è stato. Il presidente della Camera ha ritardato fino all'ultimo la salita al Quirinale, si è attaccato al telefono per risentire tutti i leader dei partiti, a cominciare proprio da Renzi. Inutile, i giochi erano fatti. Alle 20.30 non poteva più aspettare, si è presentato nello studio del capo dello Stato senza una soluzione in mano. Gli è bastato un quarto d'o-

La crisi di governo



L'appello del Presidente

«Serve un governo di alto profilo», ha detto il presidente Sergio Mattarella. Poco dopo il portavoce Giovanni Grasso ha annunciato la convocazione di Mario Draghi al Colle



ra per riconsegnare la palla a Mattarella: «Permangono le distanze, non ho registrato unanime disponibilità delle forze politiche a dare vita a una maggioranza», ha detto Fico davanti ai giornalisti nel salone delle feste del Quirinale. Due minuti e via, sollevato all'idea di non avere più l'incombenza di risolvere il rebus.

Poi è arrivato Sergio Mattarella, con l'aria di chi pensa «mi avete fatto solo perdere tempo, ora basta», un'espressione grave impressa sul volto e la sensazione di avere un intero Paese sulle spalle. Ha messo in fila i fatti: la lotta contro il vi-

Il vicesegretario dem Orlando: «Renzi aveva questo disegno: voleva far saltare tutto»

rus, la campagna di vaccinazione, il Recovery Plan, la crisi economica e sociale. Non possiamo permetterci di andare a votare, è stato il senso del suo discorso, «si tratterebbe di tenere troppo a lungo il Paese senza un governo in piena funzione».

Oggi capiremo meglio chi seguirà il ragionamento del capo dello Stato. Giorgia Meloni ha già detto «no a un governo nato nei laboratori di palazzo»: Fratelli d'Italia sarà ancora all'opposizione. Forza Italia, invece, è pronta. Salvini ci pensa, la Lega è divisa. Come pure, e anche di più, il Movimento 5 Stelle. La nascita del governo Draghi rischia di terremotare i partiti e i rapporti di forza in Parlamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex presidente della Bce ha messo da parte le riserve dopo le chiamate arrivate dal Quirinale. Ha contribuito a creare una politica monetaria che ha salvato l'Italia e ora si appresta a guidarla.

Il professore pronto alla sfida «Ma la maggioranza sia ampia»

IL PERSONAGGIO

Alessandro Barbera / ROMA

Fino all'ultimo nemmeno lui pensava sarebbe andata a finire così. Nemmeno se lo augurava, perché sapeva che la chiamata a Palazzo sarebbe stata l'ennesima sconfitta della politica. Poi le telefonate dal Quirinale, almeno due nelle ultime ore, hanno convinto Mario Draghi a mettere da parte le riserve e ad accettare un incarico per il quale non si è mai sentito tagliato. «Accetto, purché la maggioranza sia sufficientemente ampia», ha detto di recente a chi ha avuto occasione di parlarci. Quanto ampia sarà, al momento non lo sa nemmeno lui.

Romano, classe 1947, figlio di una farmacista e di un dirigente bancario, tre fratelli, orfano di entrambi i genitori poco più che adolescente, Mario Draghi è stato abituato dalla vita a darsi da fare. Ma lui, abituato ad avere il controllo del proprio tempo, dei soldi e della propria immagine pubblica, si trova davanti alla sfida più difficile di tutte.

LA PRIMA VOLTA DIECI ANNI FA

È la seconda volta che la Storia gli chiede di risollevar l'Italia dal peggio. La prima fu dieci anni fa, fra agosto e novembre 2011, durante una crisi finanziaria che rischiò di mandare in default i conti pubblici e l'intera eurozona. Allora fu costretto a usare il bastone e la carota. Prima da governatore della Banca d'Italia, firmando la lettera che costrinse Silvio Berlusconi a prendere impegni severissimi con l'Europa, poi da governatore della Banca centrale europea. Fu lui, abbassando, appena insediato, i tassi di interesse che Jean Claude Trichet aveva improvvisamente alzato. Dieci anni dopo Draghi riempie ancora una volta il vuoto delle istituzioni. Allora a causare il peggio fu lo scontro interno alla maggioranza di centrodestra fra Silvio Berlusconi e il suo ministro del Tesoro Giulio Tremonti. Ora Draghi trova le ceneri della maggioranza Pd-5 Stelle, e dello scontro fra Giuseppe Conte e Matteo Renzi. La Storia, nei suoi corsi e ricorsi, sa essere impietosa.

LE VISITE AL COLLE

Durante il settennato di Sergio Mattarella, Draghi è salito al Quirinale più volte, quasi sempre in veste informale. A volte con l'auto di servizio, a volte con l'auto della moglie, ma gli è capitato di farlo anche a piedi, per non dare nell'occhio. Il più delle volte il capo dello Stato voleva capi-



Mario Draghi: il capo dello Stato l'ha chiamato per formare il nuovo governo

La carriera

1

Al Tesoro

Dal 1991-2001 direttore generale del Tesoro. Chiamato da Guido Carli, ministro del Tesoro nell'Andreotti VII, su suggerimento di Ciampi all'epoca governatore della Banca d'Italia.

2

A Bankitalia

Il 29 dicembre 2005 diventa il nono governatore della Banca d'Italia. Draghi viene chiamato a sostituire Antonio Fazio, costretto alle dimissioni per lo scandalo di Bancopoli.

3

Alla Bce

Il 24 giugno 2011 Mario Draghi è stato scelto come terzo governatore della Banca centrale europea, entrando in carica il primo novembre. È rimasto fino al 31 ottobre 2019.

re cosa stesse accadendo nel mondo, cosa si dicesse dell'Italia fra gli investitori che ogni giorno comprano e vendono i titoli del debito italiano. Accadde più volte nei mesi difficili di un'altra maggioranza di governo, quella che ha tenuto insieme per qualche mese Lega e Cinque Stelle, con lo spread era stabilmente sopra i 300 punti.

Paradosso vuole che Draghi diventi premier – o almeno così dovrebbe accadere – in condizioni radicalmente diverse, sia di allora, ma soprattutto di dieci anni fa. Nel 2011 lo spread fra Btp e i Bund tedeschi sfiorò i 600 punti base, ora è stabilmente poco sopra i cento. Oggi l'ex governatore salirà al Quirinale con la protezione dell'ombrello che lui stesso ha contribuito a mettere sopra le teste degli italiani.

PEGGIOR CALO DEL PIL DAL DOPOGUERRA

L'Italia ha chiuso il 2020 con il peggior calo del Pil dal Dopoguerra. Se il Paese si è potuto permettere di fronteggiare un crollo della ricchezza di 150 miliardi di euro con altrettanta spesa pubblica, è grazie al piano pandemico della Banca centrale europea

e l'acquisto straordinario di titoli pubblici. Se nel Dopoguerra a ricostruire l'Italia fu il piano Marshall degli americani, ora Draghi avrà a disposizione i duecento miliardi del Recovery Plan. Per Draghi, che cultore dell'austerità non è mai stato, sarà l'occasione per fare il contrario di quel che gli accadde di dover gestire l'ultima volta in cui frequentò un ministero, quello del Tesoro. Anche qui le date fanno impressione: ci restò fra il 1991 e il 2001.

Lo chiamò Guido Carli su Consiglio di Ciampi, allora governatore della Banca d'Italia. Era il settimo governo Andreotti, fu confermato da tutti i successivi, fino a Silvio Berlusconi. Fu lui a coordinare il primo piano di privatizzazioni. E fu lui, in quei mesi, a dover fare i conti con l'accusa di aver svenduto l'Italia agli interessi stranieri. Gli capita ancora, a distanza di trent'anni, di ricordare con fastidio la campagna di discredito che gli fu riservata per essere salito pochi minuti sul panfilo della Regina d'Inghilterra attraccato al molo di Civitavecchia.

L'invito fu spedito da un gruppo di investitori. Lui salì, fece un saluto a nome del go-

verno, e se ne andò. Quel piano di privatizzazioni, attaccato da molti, fu una delle premesse per far entrare l'Italia nella moneta unica. Quando scrisse la tesi di laurea nel 1970, relatore Federico Caffè, lo studente Mario Draghi non credeva ci fossero le condizioni per introdurla. Passerà il resto della carriera a occuparsi di farla funzionare.

Ora – se confermato nell'incarico di timoniere – dovrà salire sul Titanic Italia e a restarci fino a quando non sarà approdato nel porto sicuro della crescita. Per far sì che il debito italiano sia sostenibile, occorre una crescita media del due per cento l'anno. L'ombrello di Francoforte resterà aperto per almeno un altro anno, probabilmente un anno e mezzo. Fino ad allora la Banca centrale europea comprerà tutti i titoli che il mercato diversamente non acquisterebbe. Entro allora l'obiettivo dovrà essere raggiunto, pena un forte rialzo dei tassi di interesse. Se dipendesse da Mattarella Draghi dovrebbe rimanere lì fino alla scadenza della legislatura. Ma c'è già chi lo immagina candidato al suo posto al Quirinale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISTI DAL QUIRINALE

I rischi del voto e la risorsa più preziosa

Ugo Magri / ROMA

Sergio Mattarella è stato costretto a calare l'asso che aveva gelosamente tenuto in serbo e, fino all'ultimo, aveva sperato di non dover giocare mai. Una mossa lungamente studiata, come dimostra l'appello rivolto alle forze politiche appena pochi minuti dopo la visita di Fico: quella lunga, accorata denuncia dei rischi di una corsa al voto non può essere figlia dell'improvvisazione. Era stata concepita, scritta e limata con largo anticipo. Eppure, per quanto incredibile possa suonare alle orecchie più maliziose, i collaboratori del presidente giurano che Mario Draghi è stato convocato alle 12,30 di stamane solo all'ultimo istante. Prima di voltare pagina e di iniziare un nuovo capitolo, Mattarella ha atteso che l'impossibilità di dar vita al Conte ter venisse certificata oltre ogni legittimo dubbio, per giunta da un esponente grillino. Così nessuno, nemmeno l'Avvocato del popolo, potrà contestare la decisione.

Ora sul Colle sono sicuri che, quando verrà ricevuto, l'ex governatore di Bankitalia ed ex presidente della Bce non potrà sottrarsi all'incarico per puro senso del dovere. L'impatto di un «no» di Draghi sarebbe devastante. Nello stesso tempo Mattarella è consapevole di aver messo in campo una riserva della Repubblica, di sicuro la più autorevole; e sa perfettamente che, se pure questo estremo tentativo dovesse andare a vuoto, sull'altare della crisi verrebbe bruciato un potenziale punto di riferimento per la politica e le istituzioni, una personalità da lui stesso tenuta il più possibile al riparo dalle manovre di parte anche in vista della sua successione. Non avremmo altri Super Mario ai quali aggrapparci.

È stata dunque una scelta dettata non dal calcolo ma dall'emergenza. La ragione suggerisce a Mattarella che difficilmente i partiti sacrificheranno i propri interessi per sostenere un governo guidato dal grande castigamatti, destinato a marginalizzare tutti gli attuali protagonisti: da Conte a Renzi, da Zingaretti a Di Maio. Nessun politico farà parte del governo, se questo nascerà. L'opposizione sarà combattuta tra l'ansia di incassare una probabile vittoria elettorale e l'urgenza di dare una mano all'Italia. Impossibile dare per scontato che Draghi ottenga la fiducia. L'unica speranza di riuscita, su cui Mattarella fa leva, è che la classe politica abbia già dato il peggio di sé. E dopo aver toccato il fondo mostri un sussulto di responsabilità, quella fin qui mancata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi di governo

L'ex premier: «Se fossi stato in Conte avrei mollato su qualcosa, ci hanno detto no su tutto»

Vince Renzi: ora maggioranza con Forza Italia, Bonino e Toti

IL RETROSCENA

Fabio Martini / ROMA

Sul far della sera Matteo Renzi si era ritrovato solo. Isolato come poche altre volte nella sua vita, messo al pubblico ludibrio dai suoi alleati che gli rimproveravano di aver fatto saltare il banco. Con alcuni suoi parlamentari, preoccupatissimi dall'isolamento e sulla chat gli chiedevano: «Matteo, vediamo subito, stasera!». Lui nicchiava, sino a che alle 21,40 il Capo dello Stato ha fatto annunciare di aver convocato Mario Draghi al Quirinale. A quel punto l'ex sindaco di Firenze ha capito che ce l'aveva fatta: l'uscita da palazzo Chigi di Giuseppe Conte e l'ingresso dell'ex presidente della Bce era la soluzione congiunta per lui ideale. Ovviamente si è ben guardato dal gioire pubblicamente, ha fatto trapelare la sua soddisfazione per la «decisione saggia del Capo dello Stato», ma ha chiesto ai suoi la massima sobrietà nei commenti. Insomma, apprezzare la soluzione, ma vietato gioire smaccatamente. Eppure nelle chiacchierate di queste ore Renzi ha già tracciato la nuova maggioranza: «La precedente, con qualche defezione dei Cinque stelle, più Forza Italia, Toti, Bonino e probabilmente l'astensione della Lega, che così può votare quel che condivide ma si tiene le mani libere».

Uno scenario che Renzi aveva studiato e affinato nelle settimane scorse. Ne aveva parlato più volte con tutti i principa-



Il leader di Italia Viva, Matteo Renzi

Prendiamo atto dei nient dei colleghi della ex maggioranza. Ringraziamo Fico e ci affidiamo alla saggezza di Mattarella

li leader. E anche con Matteo Salvini, che l'altro giorno lo aveva gratificato privatamente con una «delicatezza» rimarchevole. Prima di salire al Quirinale, Salvini ha chiamato Renzi per informarlo cosa avrebbe detto il centrodestra a Mattarella.

Ma nella nuova maggioranza, la Lega non avrà un ruolo centrale. Un ruolo importante lo avranno i Cinque stelle. Non è certo un caso se nel post su Facebook col quale ha liquidato il tentativo di Fico, Renzi non abbia polemizzato direttamente e aspramente con i suoi al-

leati. Aveva scritto: «Bonafede, Mes, Scuola, Arcuri, vaccini, Alta Velocità, Anpal, reddito di cittadinanza. Su questo abbiamo registrato la rottura, non su altro. Prendiamo atto dei nient dei colleghi della ex maggioranza. Ringraziamo il presidente Fico e ci affidiamo alla saggezza di Mattarella».

E la caduta di Conte? Parlandone con un suo parlamentare, Renzi ha sostenuto che a suo avviso Conte abbia sbagliato a defilarsi. Confida Renzi: «Se fossi stato in lui avrei "mollato" su qualcosa: possibile che su tutto quello che ho chie-

sto mi hanno risposto di no? Ho chiesto di prendere solo 6 miliardi del Mes anziché 36, mi hanno detto di no. Sulle infrastrutture ho chiesto la Torino-Lione e la Gronda e mi hanno detto no. Su giustizia e reddito di cittadinanza peggio che andar di notte, per me è stato un bagno di sangue. Ho chiesto di cambiare il ministro della Pubblica istruzione e mi hanno che non se ne parlava e anche Bonafede non si toccava. Possibile che dopo aver combinato tutto 'sto casino, mi ritrovavo, oltretutto con Orlando, anche con Bonafede vicepresidente?».

E nei racconti fatti in queste ore, Renzi ha dettagliato: «Erano disposti a cedere sulla Catalfo ma non volevano che la sostituisse la Bellanova perché la Cgil non la vuole! Noi avevamo dato una mano anche quando la Boschi si è tirata fuori. Certo, a me interessava il Mef. Non soltanto non ce lo davano ma alla fine Pd e 5s si sono arroccati su tutto». Il 2 febbraio è stata una giornata di decisioni spericolate ma anche di docce scozzesi per l'ex presidente del Consiglio. La rigidità che più ha indispettito Renzi, anche se non lo ha dato a vedere, è stato il veto verso un ingresso al governo di Maria Elena Boschi, che il capogruppo alla Camera Cinque stelle Crippa ha motivato col fatto che l'ex ministra è indagata a Firenze, nella stessa inchiesta che vede coinvolto Renzi. Da quel momento è partito il festival dei veti incrociati. Erano le 19,40 quando l'ex presidente del Consiglio ha pubblicato il post su Facebook e da quel momento Renzi è stato ricoperto di invettive da parte dei suoi alleati, oramai ex, Dem e Cinque stelle. Attacchi personalizzati, durissimi che lo hanno identificato come l'«uomo nero», il responsabile di ogni errore, riportando l'orologio politico al 14 gennaio quando Renzi era diventato «demolition man». Esattamente due ore dopo Mattarella ha «resuscitato» il senatore di Scandicci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCOGNITA PER IL 2021

Un crollo storico per il Pil: perso l'8,8%

Centocinquanta miliardi di ricchezza persa in un anno, compensata da un aumento quasi equivalente di spesa pubblica. Il dramma dell'Italia colpita dalla pandemia si può riassumere così. Nel 2020 il Pil italiano è caduto dell'8,8 per cento, come mai era accaduto dal Dopoguerra. Il caso ha voluto che la prima stima aggregata sull'andamento dell'economia italiana nell'anno appena trascorso arrivasse nel giorno in cui la crisi politica è precipitata nel vuoto. Sono numeri lievemente meno drammatici di quelli inizialmente previsti dal governo, di un punto migliore a quel che pronosticava il Fondo Monetario Internazionale. Lo si deve da una meno marcata riduzione della ricchezza nel periodo ottobre-dicembre. Mentre mezz'Europa è finita stretta in lockdown molto pesanti, l'Italia si è potuta permettere restrizioni meno pesanti, e questo ha dato fiato ai consumi e alla produzione.

Ora sarà un governo istituzionale a guidare l'Italia nel 2021, l'anno in cui, dicono tutte le previsioni, il Pil dovrebbe tornare al segno più. Le ultime stime del governo davano per certo un aumento del 5,5 per cento. I ritardi nell'arrivo dei vaccini, dice Confindustria, farà slittare la ripartenza alla seconda metà dell'anno. Molto a questo punto dipenderà dalla rapidità con la quale il nuovo governo procederà con il decreto Ristori, che vale la bellezza di 32 miliardi di euro. —

AL. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capogruppo al Senato di Italia viva: «Ci hanno riproposto Bonafede e Azzolina, impossibile un accordo con i 5 Stelle»

Faraone: «Volevano una copia del Conte bis»

L'INTERVISTA

Luca Monticelli / ROMA

«Avevamo chiesto discontinuità e ci hanno riproposto la fotocopia del Conte 2, era evidente che non potessimo starci». Davide Faraone, capogruppo al Senato di Italia viva, risponde al telefono subito dopo aver ascoltato le parole del Capo dello Stato.

Perché è fallita la trattativa?
«Ci hanno fatto fare un giro a vuoto, a saperlo non facevamo perdere tempo al Paese che necessita di risposte immediate. Con quale faccia io posso andare in giro per l'Italia dopo che ho aperto una crisi di governo perché dico che le cose non vanno e poi accetto lo stesso

schema? Se qualcuno ci avesse proposto un'alternativa l'avremmo ascoltata, ma si sono ripresentati con Bonafede ministro. Ci vuole veramente una bella faccia tosta».

Era Bonafede il problema?

«Non solo lui, anche la ministra Azzolina, il commissario Arcuri che noi abbiamo criticato profondamente, il presidente dell'Anpal Parisi, il presidente dell'Inps Tridico. Questi nomi più i contenuti che non sono cambiati: prescrizione, scuola, infrastrutture, emergenza sociale e sanitaria».

Vi eravate presentati all'inizio di questa fase dicendo: niente veti sui nomi...

«Abbiamo detto non avremmo messo veti sui nomi riferendoci a Conte e lo abbiamo detto anche al presidente Fico. Il veto in realtà lo abbiamo subito su Teresa Bellanova al ministe-



Davide Faraone, capogruppo Italia Viva al Senato

ro del Lavoro. Incomprensibile perché lei è già stata sottosegretaria, vice ministro al Mit dove ha seguito le vertenze, è stata sindacalista, bracciante. Chi meglio di lei può curare gli interessi dei lavoratori e degli

imprenditori in una crisi così complessa?».

Avete riproposto il Mes, un argomento divisivo in grado di far esplodere i 5 stelle...

«Non c'è stato un solo punto che abbiamo posto al tavolo

sui contenuti come «un prendere o lasciare». Sfidò chiunque a dire il contrario. Sono i 5 stelle ad aver avuto questo atteggiamento. Quando abbiamo iniziato a discutere del Mes tutte le forze politiche, all'unanimità, hanno detto che era utile prendere le risorse del fondo Salva Stati. È stato il Movimento 5 stelle a dire testualmente «se voi insistete sul Mes noi ci alziamo e ce ne andiamo».

Secondo Vito Crimi è saltato tutto perché non avete ottenuto più poltrone.

«Se avessimo voluto più poltrone non ci sarebbe stato bisogno della crisi, e non si sarebbero dimessi Bellanova, Bonetti e Scalfarotto. Ci avevano già chiesto se volevamo più ministri e sottosegretari. È chiaramente un argomento fasullo». **Il Pd dice che avete rotto con**

gli alleati.

«Noi abbiamo una dignità. Se vedo il film che si sarebbe eventualmente girato qualora fossimo andati a dire ok all'esecutivo proposto oggi ci avrebbero preso per pazzi. Io reputo gli amici del Pd persone intelligenti, ma se loro vogliono ingoiarsi tutto quello che portano avanti i 5 stelle lo facciano, non possono chiedere a noi di essere accondiscendenti».

Non temete le elezioni?

«Le elezioni sono uno spauracchio agitato dalle stesse persone che prima volevano chiudere le scuole e magari in quelle stesse aule chiedono di far montare le cabine per far votare gli italiani. Mi pare una follia, con l'emergenza sanitaria, il piano vaccini da gestire e le risorse del Recovery plan da finalizzare».

Draghi è il profilo giusto per un governo istituzionale?

«Sicuramente a una crisi eccezionale servono nomi e risposte autorevoli. Fare bene e fare presto, da parte nostra c'è la massima fiducia nell'operato del presidente Mattarella». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi di governo

Dopo la sconfitta Conte di fronte a un bivio

Il premier deve scegliere se diventare leader dei grillini o padre nobile della coalizione: «Ma non posso attaccare Draghi»

Ilario Lombardo / ROMA

Appena sullo schermo appare Sergio Mattarella, in marcia verso la sala dove lo attendono i giornalisti e l'Italia intera, Giuseppe Conte chiede di alzare il volume. È a casa, dove è rimasto quasi tutto il tempo delle lunghe e inutili trattative dei partiti della sua ex maggioranza, tenendosi in contatto soprattutto con il capo politico grillino Vito Crimi e lo stratega del Pd Goffredo Bettini.

Prima ancora che Mattarella si tolga la mascherina, l'avvocato sa già cosa dirà il presidente della Repubblica. Sa che è finita. Sa già che convocherà Mario Draghi, che l'arma delle elezioni anticipate sarà spezzata in diretta, che il «governo di alto profilo e non politico» potrebbe seppellire ogni

racconta chi gli è vicino: «Sarebbe come attaccare l'Europa».

«Pazienza, è andata così...» è l'unica reazione che lascia filtrare il presidente del Consiglio. In una nota ufficiale di Palazzo Chigi si ribadisce che Conte rimarrà muto per rispetto istituzionale, ma da quanto trapela avrebbe detto che questo era l'epilogo che si attendeva dal primo giorno della crisi, la ragione per la quale fino all'ultimo si è opposto alle dimissioni e al terzo mandato, proprio per non esporsi agli agguati di Matteo Renzi. Resta che non è stato sfiduciato e che ha la garanzia di una maggioranza assoluta conquistata due settimane fa alla Camera e una relativa al Senato. Se a Draghi mancassero i numeri, teoricamente potrebbe riottenere



Il presidente del consiglio uscente, Giuseppe Conte

Grillini divisi sull'appoggio al nuovo governo, alleanza coi dem in bilico
Tra i parlamentari scatta il tutti contro tutti, tra rabbia e smarrimento

I 5Stelle verso il no a Super Mario Di Battista: «Apostolo delle élite»

Tra i 5 Stelle il sospetto che la scelta del Capo dello Stato fosse preparata da tempo

Se all'economista mancassero i numeri, potrebbe riottenere l'incarico ma è difficile

sua speranza di tornare a Palazzo Chigi. Potrebbe, gli sussurrano, tra lo sconcerto e lo stupore, i collaboratori e qualche ministro. Il condizionale diventa obbligatorio perché c'è ancora una variabile che potrebbe rimettere in gioco tutto: la tenuta del M5S.

Il destino di Conte è legato alla creatura di Beppe Grillo. Il premier è indeciso. Perché ora dovrà scegliere come declinare il proprio futuro politico. Se mantenere un profilo di «padre nobile» da rigiocarsi più avanti, oppure mettersi alla testa del M5S, e guidarlo anche se finirà all'opposizione contro tutti, contro il governissimo di Draghi.

La scelta dell'ex presidente della Banca centrale europea, certo, non aiuta. «Conte non lo attaccherà mai»,

l'incarico e tornare in Parlamento. Difficile, al limite dell'impossibile. E Conte non ci crede molto.

Nelle chat dei grillini di governo si azzardano le prime mosse. Il discorso lungo, articolato, del Capo dello Stato alimenta i sospetti che fosse preparato da tempo, come sapeva Renzi, come sapeva Draghi. Non si può soccombere ai tecnici, è l'allarme dei 5 Stelle. I grillini vogliono preservare la natura politica dell'esecutivo, avere il controllo della cabina di regia del Paese. Il Movimento si dovrebbe compattare, si dovrebbe assicurare la sponda del Pd per negare il sostegno al governo Draghi, e chiedere il voto che Mattarella ha già detto di voler evitare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

La rottura con Matteo Renzi, stavolta, è definitiva. «Da parte sua c'era solo la questione delle poltrone», attacca il capo politico Vito Crimi, una volta sancito il fallimento delle trattative. «Nessuna volontà di aiutare il Paese nel momento più difficile, nessun interesse verso i cittadini italiani o a lavorare per l'interesse della collettività». Ma il M5S, quando in serata parla Crimi, è già andato nel panico da un pezzo. Vengono organizzate riunioni carbonare in Senato, nelle chat si apre la caccia al colpevole, c'è chi chiede di tornare al voto e chi, come il deputato Emilio Carelli, dà l'addio. C'è una sola certezza:

«Un governo tecnico, per noi, sarebbe un disastro». E infatti, prima ancora che dal Quirinale prenda la parola Sergio Mattarella, Alessandro Di Battista avverte i suoi con un post sui social: «Mario Draghi è l'apostolo delle élite. Repetita iuvant». La successiva notizia della convocazione dell'ex presidente della Bce al Colle, per stamani, fa quindi tremare le fondamenta del partito.

Se il Movimento accetterà di sostenere un esecutivo guidato da Draghi, «il rischio di una scissione diventa concreto», ammette con una certa amarezza un ormai ex ministro M5S. Se invece i Cinque stelle decidessero di non appoggiarlo, perderebbero pezzi, con «nuovi responsabili» pronti al salto nel Misto, e si romperebbe l'asse con il Pd. L'appoggio grillino all'esecutivo del Presidente è quindi

tutt'altro che scontato e si sta cercando una sponda col Pd per puntare al voto. I pentastellati vorrebbero, così facendo, frantumare Iv di fronte al pericolo delle urne e tentare, coi transfughi renziani, di formare in extremis un nuovo governo politico, con o senza Conte. Ma è una speranza che si infrange rapidamente. Dal Nazareno non ci stanno. E il segretario Dem Nicola Zingaretti lo fa sapere poco dopo: «Saremo pronti al confronto per garantire l'affermazione del bene comune del Paese».

Una linea di partito, per i 5s, sarà comunque difficile da definire. Oggi si terrà l'assemblea congiunta dei parlamentari, che rischia di trasformarsi nell'ennesimo sfogo. Perché ognuno, ormai, ha già preso posizione in ordine sparso. «Nessuna fiducia ad un governo tecnico», scrivo-

no i deputati Luigi Gallo e Andrea Colletti. Il collega Giorgio Trizzino va in direzione opposta: «La scelta di Mattarella è coerente con la drammatica situazione in cui è piombato il Paese». Dal Senato Laura Bottici spinge invece per il voto: «Così non ci stiamo più – twitta – Siamo pronti alle urne», e sulla stessa strada trova anche la corrente vicina a Di Battista. Si dovrà scegliere il male minore. Che potrebbe essere affrontare i prossimi mesi dai banchi dell'opposizione, pur di non frantumare il partito. Anche Roberta Lombardi, membro dell'organo di garanzia 5S e tra le più forti sostenitrici dell'alleanza dem, è disposta a metterla in pausa: «Siamo stati tenaci sul programma, resilienti nella pandemia, pazienti fino allo sfinimento nel cercare il dialogo, ora basta. Un governo tecnico è senza anima e senza visione. Non per noi».

«Ma come siamo arrivati a questo punto?», si chiedono tanti parlamentari nelle chat interne. La prima reazione di rabbia, dopo il fallimento delle trattative con Iv, travolge il reggente Crimi. «Non siamo stati coinvolti», si lamenta la deputata Federica Dieni, mentre i senatori si riuniscono in gran segreto, anche loro infuriati per essere stati tenuti al buio. «Crimi, che è un capo reggente, ha alzato un muro in difesa di Bonafede, Azzolina e Parisi, ma in nome di chi?», chiede un senatore. Smentiscono, però, gli stessi vertici M5S: «Falso, non abbiamo posto alcun veto», e incolpano i renziani di ricostruzioni fantasiose. Si sarebbero invece offerti punti di caduta sulla prescrizione, sull'uscita di scena della ministra dell'Istruzione Azzolina, mentre Bonafede sarebbe stato spostato a Palazzo Chigi nel ruolo di vicepremier, al fianco di Andrea Orlando. Non è stato abbastanza. Ma forse – ammettono in serata – non lo sarebbe stato mai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SHOW COOKING FINALE
IN DIRETTA
STREAMING



GIOVEDÌ
4 - 11 - 18 FEBBRAIO
ALLE 12.00



Radio Punto Zero
FM 101.1 - 101.5 - 101.3 - 101 - 90.1

LIVE
—STREAM—

ONAIR LIVE ANCHE SU
FACEBOOK E INSTAGRAM
www.radiopuntozero.it



TI ASPETTIAMO
A TRIESTE E CASTIONS DI STRADA (UD)



PER LUISA. PER GIOVANNI. PER MARTINA.
PER ELSA. PER CLAUDIA. PER FRANCESCO.
PER EMMA. PER ANNA. PER MARGHERITA.
PER SAVERIO. PER FILIPPO. PER MARIA IDA.
PER FEDERICO. PER GIORGIO. PER DANIELE.
PER MARCO. PER ALESSANDRO. PER SOFIA.

PER TUTTI



**SU TUTTA
LA GAMMA CITROËN**

havas



**RIPARTE L'ECOBONUS
ROTTAMAZIONE CITROËN.
FINO A 9.000€ DI VANTAGGI.**

**INSPIRED
BY YOU**

Citroën preferisce Total. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Offerta promozionale esclusi IFT, Kit sicurezza + contributo PFU e bollo. Esempio su SUV CITROËN C5 AIRCROSS HYBRID PLUG-IN. Prezzo di listino 42.100€. Prezzo Promo di 33.100€, IVA e messa su strada incluse. Offerte promozionali valide solo in caso di contestuale rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 1 gennaio 2011, ai fini dell'agevolazione del contributo statale di 2.000€ per emissioni comprese tra i 21-50g/km, oltre all'agevolazione statale eco-bonus di 2.500€. Il contributo degli incentivi statali è concesso nel limite del Fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso. Per maggiori informazioni su termini, condizioni e limitazioni: L. n. 178/2020. Promozioni riservate a clienti privati per i contratti stipulati ed immatricolati entro il 28 febbraio 2021, non cumulabili con altre iniziative in corso e valide fino ad esaurimento stock. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Le immagini sono inserite a titolo informativo. CONSUMO CICLO MISTO WLTP: 1,3 - 1,8 L/100KM. EMISSIONI CO2 CICLO MISTO WLTP: 28,71 - 40,60 G/KM.

bliz
il tuo compagno di viaggio

TRIESTE (TS) - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 040.827782
CASTIONS DI STRADA (UD) VIA UDINE, 91 TEL. 0432.769252
Rete Aut : AUTOFRANCE SNC - Gorizia (GO) Tel.0481.391808



www.blizauto.it
info@blizauto.it



La crisi di governo

ALTO ADRIATICO E UDINE

Gli Industriali: «Un'ottima via di uscita»

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Agrusti accoglie il possibile governo Draghi: «Il Conte ter sarebbe stato un paradosso. Ottima la via d'uscita indicata da Mattarella, con la chiamata dei partiti alla responsabilità nazionale. C'è un paese sull'orlo della disperazione. Basta perdere tempo e mettere la polvere sotto il tappeto su tutte le questioni fondamentali». L'omologa udinese, Anna Marschi Danieli, sottolinea intanto che «abbiamo creduto in Draghi prima di tutti». —



Tramontano le ipotesi del renziano Rosato e della dem Serracchiani tra i ministri. Ma per Patuanelli potrebbe esserci ancora un ruolo

Lo stop al Conte ter mette in stand-by i candidati triestini nel nuovo esecutivo

LA GIORNATA

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il Conte ter si perde al quarto giorno di esplorazioni nella selva dell'ormai ex maggioranza giallorossa. Con la fine infruttuosa del tentativo di recupero di Italia viva, cessa la presenza di Trieste nel governo: l'esecutivo istituzionale di Mario Draghi che ora si

profila rimetterà tutto in discussione. Quasi certamente Stefano Patuanelli tornerà ad accomodarsi sui banchi del Senato, mentre tramonta il possibile ingresso di Ettore Rosato e Debora Serracchiani nel Consiglio dei ministri. Il centrodestra si dichiara unito per tutta la giornata, ma la Lega ora prende tempo, Forza Italia accoglie subito l'appello di Sergio Mattarella e Fdi continua a fare appello alle urne.

È il «caos totale», recita un lapidario sms inviato in mattinata da un esponente di primo piano del centrosinistra regionale. Lo stesso che, poco prima della chiusura del tavolo programmatico, prevede «rischio rottura alto». Va a finire così, in una giornata in cui i parlamentari del Fvg ci capiscono poco: l'unica certezza è che «dipende tutto da Renzi». Così è stato. Ora il faro punta su Draghi e sarà in primis il centrodestra a do-

ver chiarire la disponibilità a sostenere il nuovo gabinetto, per gestire la crisi Covid e la partita del Recovery Fund, con il destino dei 400 milioni del pacchetto Trieste che torna a questo punto in discussione.

Il fallimento della trattativa chiude la strada del governo agli esponenti regionali. Senza la permanenza di Conte, hanno ormai poco senso le indiscrezioni sul trasloco di Patuanelli dallo Sviluppo economico, anche se per lui potrebbe esserci ancora un ruolo in un gabinetto misto di tecnici e politici. Vengono invece meno le condizioni per l'ingresso nell'esecutivo di Rosato, per il quale si è parlato di Interni e Difesa. Più defilata è sempre stata infine la posizione di Serracchiani, data in corsa per il Lavoro.

Nel centrodestra intanto tiene banco il dibattito sul dopo Conte. Il governatore Massimiliano Fedriga per il momento non si espone e il segretario della Lega Fvg Marco Dreosto rinvia ogni decisione alla mattinata di oggi: «Il presidente della Repubblica ha purtroppo dovuto prendere atto che non ci sono altre soluzioni. È un momento molto difficile, ma è un fallimento per la politica e la democrazia il non poter dare la parola agli italiani. Draghi è

VOLTI

SERRACCHIANI E ROSATO; BERLUSCONI E SAVINO; FEDRIGA E DREOSTO

La forzista Savino:
«Non si può dire no al Capo dello Stato»
Rizzetto (Fdi): «Fermi a favore del voto»

Il leghista Dreosto:
«Draghi grandissima persona ma l'Italia non merita un capitano solo al comando»

una grandissima persona, ma l'Italia non merita un capitano solo al comando. Questa notte la Lega farà riflessioni importanti».

Dopo l'appello di Silvio Berlusconi per la nascita di un «governo dei migliori», la coordinatrice regionale di Forza Italia Sandra Savino sottolinea che «non si può dire di no al presidente della Repubblica, che ha valutato da garante primario la situazione del Paese. Le di-

chiarazioni di Berlusconi portano a questa scelta. Unità del centrodestra? Bisogna fare tutti gli sforzi per mettere in pratica le parole di Mattarella». Il coordinatore regionale di Fdi Walter Rizzetto non cambia tuttavia la posizione dei meloniani: «Dopo la certificazione della scomparsa della maggioranza, restiamo fermi sull'ipotesi del voto. Non si tratta di contrastare le parole del presidente della Repubblica che, con tutto il rispetto, Mattarella ha però calcolato un po' troppo la mano sulle ragioni per cui non si può andare a votare. Abbiamo sempre detto che, se Draghi avesse voluto guidare l'Italia, avrebbe dovuto presentarsi alle elezioni».

Intanto il Pd Fvg cerca di tenere la barra dritta in vista delle elezioni comunali, che risentiranno di quanto successo a Roma: al compattamento fra dem e grillini corrispondono infatti i rapporti difficili con la componente di Italia viva. Il segretario del Pd Cristiano Shaurli invita all'unità sul piano locale: «Chi ha una visione europeista e non vuole finire nella radicalità della Lega può giocare una partita importante sulle elezioni di Trieste e Pordenone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader referendario degli anni Novanta: Salvini e Meloni capiscano che l'epoca del sovranismo è finita, oppure il Paese resterà paralizzato

Segni: «Una destra europeista stravincerebbe le elezioni»

L'INTERVISTA

Marco Ballico / UDINE

«L'Italia è bloccata tra una sinistra che non ce la fa più e una destra che si autocondanna a stare all'opposi-

zione». Mario Segni, il leader referendario per il sistema maggioritario degli anni '90, guarda soprattutto al centrodestra in questa fase storica prima ancora che nella cronaca di giornata. «Ci si deve interrogare – afferma all'ora di pranzo – perché quella coalizione ha vinto nei territori, ma non alle politiche».

Segni, che momento è per il nostro Paese?

Non poco complicato. Servirebbe un'alternanza, ma non se ne vedono le premesse. E così restiamo nell'immobilismo, tra gli enormi dilemmi del Pd e il disastro politico 5 Stelle. Si trovasse un nuovo accordo, si prolungherebbe una formula che non ce la fa

ad affrontare né Covid né debito e che non dà garanzie sull'utilizzo virtuoso delle risorse. Un lento declino.

Il voto sarebbe la soluzione?

Le democrazie sono fatte di voto, l'eventualità non va vista in maniera drammatica. Ma le elezioni, oggi, non mi pare abbiano prospettive. La situazione mi ricorda il fattore K che condannava i comunisti all'opposizione, per il legame con l'Unione Sovietica, al di là delle loro qualità. Salvini ha un fattore K, peccato.

Il motivo per cui non vince?

La destra non riesce a tranquillizzare gli italiani e a offrire programma e uomini che permettano di affidarle il fu-



Mario Segni

turo. Come molti desiderano e come sarebbe auspicabile.

Perché non ci riesce?

Per il rapporto con l'Europa. Soprattutto dopo la pandemia, vicenda storica che ha spazzato via le cose piccole, l'epoca del sovranismo è finita. O Salvini e Meloni lo capiscono o altrimenti l'Italia rimarrà paralizzata.

Berlusconi non li convincerà?

Con tutta la stima, è anche una questione anagrafica. Berlusconi dice cose sagge, ma i leader sono gli altri.

Una destra europeista vincerebbe le elezioni?

Le stravincerebbe. L'industria più legata alla Germania non vede l'ora di vedere una destra che svolti in quella direzione. Ma sarà un cammino di anni perché la Lega è nella stessa situazione del Pci.

Un giudizio su Renzi?

Renzi ha fatto alcuni disastri e ha molte colpe, ma da un mese dice cose giuste. Questo governo va cambiato. Come vada a finire, non lo so. —

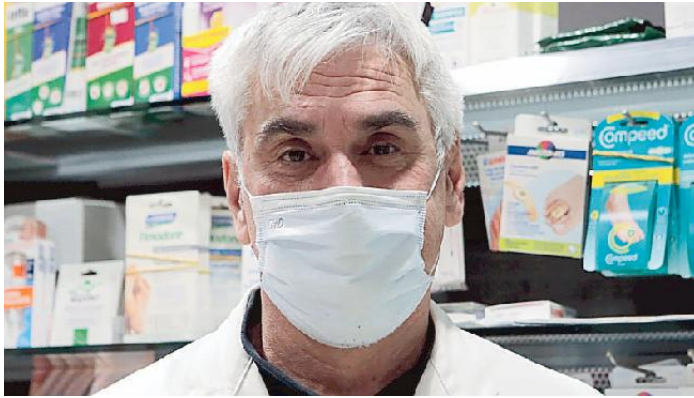
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



MILENA VITTORI

«In Veneto, dove il servizio è partito, i farmacisti si sono dovuti affidare a personale esterno per i prelievi, anche per tutelarsi»



VITTORIO ZAMBONI

«Fondamentale garantire standard di sicurezza elevati e dare subito la comunicazione dell'esito all'autorità sanitaria»



GUIDO DE BIASIO

«La gente già da giorni arriva in farmacia e ci chiede di fare i tamponi. Speriamo che le linee guida da seguire siano chiare»



DAVIDE IADANZA

«Ora ci dovremo organizzare, ma con questo servizio daremo una mano concreta alla sanità pubblica in un periodo difficile»



ALESSANDRO PATUNA

«Il problema principale è trovare chi farà materialmente i tamponi. E poi con 26 euro il margine economico è risicato»



DONATELLA GABBI

«Molti rischiano di essere penalizzati. Per chi ha una superficie limitata allestire uno spazio per i tamponi sarebbe difficile»

Al via in marzo i test rapidi in farmacia

Richiesti gazebo o ambienti separati

Firmato il protocollo, il tampone costerà al massimo 26 euro: dovrà essere effettuato da personale istruito allo scopo

Piero Tallandini / TRIESTE

È arrivato il via libera ufficiale, con la firma del protocollo ieri pomeriggio, ma ci sarà da attendere ancora per effettuare i tamponi rapidi nelle farmacie del Friuli Venezia Giulia. «Il servizio verrà avviato a marzo» ha annunciato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, a margine della firma del protocollo che regolerà le modalità da seguire. Ci vorrà tempo, infatti, per dare modo ai farmacisti disponibili (l'adesione è su base volontaria) di prendere visione delle disposizioni e di attrezzarsi per offrire il servizio rispettando tutti i requisiti di sicurezza.

«Dovrà esserci una stanza separata per i tamponi o in alternativa ci sarà la possibilità di allestire un gazebo esterno, previa autorizzazione comunale – spiega Marcello Milani, segretario generale di Federfarma Fvg –. Il tampone potrà essere materialmente effettuato da un operatore sanitario formato e autorizzato, esterno alla farmacia. Oppure dal farmacista stesso, ma dopo un percorso di formazione». L'appuntamento dovrà essere richiesto per telefono o recandosi direttamente in farmacia.

Il test sarà eseguito con la tecnica del tampone nasale o rinofaringeo: risultato disponibile già dopo una trentina di minuti a differenza del test molecolare. La comunicazione dell'esito, oltre che al diretto interessato, sarà trasmessa al Dipartimento di prevenzione.

RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE E ASSESSORE
REGIONALE ALLA SALUTE

Titolari divisi fra interesse e dubbi: «Già ricevute moltissime richieste, organizzarsi non sarà semplice»

I LIMITI ALL'INGRESSO

Stop con sintomi

Nel protocollo viene specificato che per essere sottoposti al test nelle farmacie bisognerà non manifestare i sintomi del Covid (febbre superiore a 37,5°, mal di gola, dolori articolari, tosse e perdita di gusto e olfatto) né essere stati in contatto stretto nelle precedenti 48 ore con un congiunto o con un soggetto, come ad esempio un collega di lavoro, risultato positivo al virus.

Il costo massimo è stato fissato a 26 euro. In caso di positività, verrà raccomandato di tornare al proprio domicilio, isolandosi dai conviventi, e di contattare il medico curante.

Intanto tra i farmacisti a prevalere sono soprattutto i dubbi sulle problematiche pratiche e logistiche da risolvere a giudicare dalla carrellata di pareri che abbiamo raccolto ieri, a cominciare da Trieste. Per Alessandro Patuna, della farmacia di piazza San Giacomo, «il problema principale è trovare chi effettuerà materialmente i tamponi e poi c'è l'aspetto economico, perché con 26 euro il margine è davvero risicato, soprattutto se dovremo affidarci a un professionista esterno per il prelievo». «È un servizio che faremo per venire incontro alle tante richieste dei nostri clienti – aggiunge –, ma deve essere sostenibile». «La gente già da giorni arriva in farmacia e chiede di fare i tamponi – spiega Guido De Biasio, titolare della farmacia al Sant'Andrea di piazza Venezia –. Speriamo che, agli annunci, seguano linee guida chiare da seguire».

«L'altro giorno quando è uscita la notizia abbiamo ricevuto tantissime richieste, ora si tratta di capire come organizzarci – osserva Davide Iadanza, titolare della farmacia Al Redentore in piazza Cavana –. Serve una saletta ad hoc separata? Noi abbiamo una superficie ampia, ma credo siano poche le farmacie con locali adeguati. Per quanto mi riguarda avevo già valutato anche l'alle-

stimento di un gazebo. Va rimarcato, comunque, che il servizio ci permetterà di dare una mano concreta alla sanità pubblica in un periodo molto difficile». «Dovranno essere rispettati canoni di sicurezza adeguati per operatori e cittadini e sarà fondamentale la comunicazione tempestiva del risultato all'autorità sanitaria, solo così può funzionare – è il giudizio di Vittorio Zamboni, della farmacia di via Rossetti –. E poi dovremo vedere come attrezzare i locali».

«Non credo che potrò far entrare una persona per il tampone nella stessa stanza dove misuriamo la pressione – fa presente la farmacista muggesana Monica Candiani –. Questo servizio ci può valorizzare come professionisti, ma farlo in sicurezza non sarà facile. Quella dei gazebo può essere una buona idea». «In Veneto, dove il servizio è già partito, i farmacisti si sono affidati a personale esterno per i prelievi, anche per tutelarsi – evidenzia Milena Vittori, titolare della farmacia monfalconese Sant'Antonio –. In attesa di poter prendere visione del protocollo operativo confermo che le richieste da parte dei cittadini sono state già tantissime». «Il servizio è indubbiamente utile, ma molti farmacisti rischiano di essere penalizzati – rimarca Donatella Gabbi, titolare della farmacia Al Ponte di Gorizia –. Noi, ad esempio, abbiamo una superficie limitata e allestire uno spazio per i tamponi sarebbe difficile».

Il nuovo trattamento

Anticorpi monoclonali Riccardi apre: «Interessati alla sperimentazione»

IL FOCUS

Mentre nella comunità scientifica internazionale cresce la fiducia nella loro efficacia, l'utilizzo degli anticorpi monoclonali per la cura dei malati di Covid è ora all'attenzione dell'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia. Il titolare della delega alla Salute, Riccardo Riccardi, in merito alla possibilità di sperimentare il trattamento con anticorpi monoclonali, ha confermato ieri che «siamo interessati», ma ha precisato anche che le eventuali modalità e tempistiche sono ancora tutte da definire.

Del resto anche a livello nazionale siamo in una fase iniziale. Proprio oggi, però, l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) avrà un incontro con le ditte interessate, al termine del quale la Commissione tecnico scientifica si esprimerà sulle modalità di utilizzo nel sistema sanitario nazionale. Si potranno così stabilire le categorie di pazienti per cui sono indicati e utilizzabi-

li monoclonali.

Tornando al protocollo sui test rapidi nelle farmacie, alla firma erano presenti oltre a Riccardi e Milani, segretario generale di Federfarma Fvg, anche Luca Degrassi e Alessandra Forgiarini, rispettivamente presidente di Federfarma Fvg e referente regionale di Assofarm-Farmacieunite.

Come ha puntualizzato Riccardi, le farmacie in Friuli Venezia Giulia sono circa quattrocento «distribuite in modo capillare e rappresentano un importante presidio di salute, soprattutto nelle aree più periferiche». «L'auspicio, quindi – ha aggiunto il vicegovernatore –, è che aderisca al progetto una buona parte delle farmacie presenti sul territorio regionale. Adesso spetta ai farmacisti mettere in atto tutta quella serie di passaggi relativi all'esecuzione degli esami». Milani ha evidenziato che si tratterà di «un servizio molto utile perché consentirà di intercettare per tempo i vettori di contagio».

P.T.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Norma approvata in Aula: parte dei 6 milioni destinata alla ripresa delle associazioni

Tra sport e cultura in arrivo i ristori per duemila operatori Presto le domande

LE MISURE

Marco Ballico / UDINE

Preparatori atletici e consulenti sportivi, ma anche il vasto comparto degli addetti all'allestimento dei palchi, delle luci, dell'impianto voce di concerti, sagre e pure matrimoni. Una platea che la Regione stima in duemila persone tagliate fuori da ogni forma di ristoro in tempo di coronavirus e che saranno beneficiarie nelle prossime settimane con circa 1.500 euro a fondo perduto per coprire almeno una piccola parte delle minori entrate di questi drammatici mesi di pandemia.

L'aula di piazza Oberdan, che vedrà continuare fino a domani sera il dibattito sullo SviluppoImpresa, ha approvato ieri il ddl "Misure di sostegno e per la ripartenza dei settori Cultura e Sport e altre disposizioni settoriali": una norma, spiega l'assessore Tiziana Gibelli, «per la quale sono stati stanziati circa 6 milioni, di cui 3 destinati ai ristori per soggetti che realizzano attività culturali o sportive o gestiscono beni del patrimonio del Fvg, con priorità alle realtà che non hanno ancora beneficiato degli aiuti messi in campo dalla Regione».

Si tratta anche di lavoratori autonomi e titolari di partite Iva non iscritti al Repertorio delle notizie economiche e amministrative (Rea) o al Registro delle imprese e che per questo non sono rientrati negli interventi dell'assessorato alle Attività produttive guidato da Sergio Bini. Quei provvedimenti serviranno però come punto di riferimento per la procedura di erogazione. Dopo la pubblicazione della legge la prossima settimana, un passaggio in giunta per definire l'iter e uno in commissione per un parere comunque non vincolante, verosimilmente tra fine febbraio e inizio marzo gli interessati, che verranno individuati nella delibera dell'esecutivo quanto a tipologie e requisiti, potranno fare domanda a sportello attraverso un collegamento online messo a punto da Insiel.

Nella legge, rimarca tuttavia l'assessore, c'è anche lo sguardo al dopo emergenza. Sul piatto ci sono infatti 2,85 milioni destinati alla ripartenza delle associazioni culturali e dello sport, che potranno accedere via bando a contributi annuali per progetti plurisettoriali tali da favorire l'occupazione. Un

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi di cui	67.921
Udine	29.945 (+86)
Pordenone	15.453 (+115)
Trieste	13.577 (+48)
Gorizia	8.131 (+9)
Residenti fuori regione	815 (=)

Positivi ai test molecolari	192 su 5.212 (3,68%)
Positivi ai test antigenici	66 su 779 (8,47%)

Decessi di cui	2.444 (+26)*
Udine	1.185 (+17)
Trieste	555 (+3)
Pordenone	543 (+5)
Gorizia	161 (+1)

* di cui 5 pregressi

esempio? «Un open day che possa rimotivare i ragazzi alla pratica sportiva». Uno specifico stanziamento da 150 mila euro sosterrà invece iniziative per la programmazione di politiche di stimolo alla ricerca e all'innovazione, attuate attraverso il cluster regionale cultura e creatività.

È un'altra delle risposte della Regione a contenere i danni di una pandemia che continua a fare numerose vittime anche in regione. Nel bollettino di ieri del vicegovernatore Riccardo Riccardi si informa di altri 26 morti con diagnosi Covid (cinque pregressi) per un totale di 2.444, di cui 1.185 a Udine (+17), 555 a Trieste (+3), 543 a Pordenone (+5) e 161 a Gorizia (+1). In nuovi positivi di giornata sono 258, la somma tra i 192 con riscontro da tampone molecolare (su 5.212, 3,68%) e i 66 da test antigenico rapido (su 779, 8,47%).

A contrarre l'infezione sono state sin qui 67.921 persone, di cui 29.945 in provincia di Udine (+86), 15.453 a Pordenone (+115), 13.577 a Trieste (+48), 8.131 a Gorizia (+9) e 815 di fuori regione. Nel report si registrano 21 positività nelle residenze per anziani tra ospiti (16) e operatori (5) e altre sei nel Ssr, di cui un terapista della riabilitazione, un infermiere, due oss e un medico in Asugi. Negli ospedali della regione sono ricoverati 61 cittadini in terapia intensiva (il dato è stabile) e 579 (nelle aree mediche (-14)). Gli attualmente positivi sono 11.226 (-83), i totalmente guariti 52.670 (+297), i clinicamente guariti 1.581 (+18), gli isolamenti 10.586 (-69). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMENDAMENTO

Enti religiosi



Pur votando a favore del ddl di Tiziana Gibelli (foto), le opposizioni hanno contestato l'emendamento presentato da Forza Italia che prevede contributi per 120 mila euro a enti religiosi finalizzati ad acquisti e ristrutturazioni edilizie. «Non c'entra nulla», è stata la protesta dell'autonomista Massimo Moretuzzo. Ma l'assessore ha ribattuto parlando di «risorse aggiuntive rispetto a quelle previste per ristori e incentivi». —

IL CONSIGLIERE PD

«Richieste ok»



«I ristori previsti nel ddl 122 a favore dei lavoratori del settore cultura e spettacolo rappresentano un positivo epilogo delle nostre richieste». Lo sottolinea il consigliere regionale Pd, Franco Iacop (foto): «Con l'approvazione di questa norma ribadiamo la nostra responsabile e piena collaborazione per il sostegno al nostro sistema culturale, sportivo e di eventi dal vivo». —

SINDACATI-ASUGI

Il confronto



Piano vaccinale, organizzazione dei reparti Covid Gorizia e dispositivi di protezione individuale, riconoscimento per gli straordinari: sono questi i temi all'ordine del giorno del confronto tra direzione Asugi e sindacati in programma venerdì 5 febbraio, in videoconferenza. Particolare attenzione da parte delle categorie riguarderà proprio gli straordinari, anticipano in una nota le sigle Cgil, Cisl, Fials, Fsi e Nursind. —

Seggiovie e piste a numero chiuso Lo sci in ripartenza il 15 febbraio

Dalla capienza degli impianti allo skipass acquistato online. Si attende da Roma il via libera al protocollo con i criteri

Maurizio Cescon / UDINE

Conto alla rovescia per la riapertura delle piste da sci agli amatori, al popolo della neve che quest'anno, con le cime imbiancate come non mai, sono ancora a digiuno di slalom e discese. La data buona, salvo imprevisti e ripensamenti che in epoca di pandemia non si possono escludere, dovrebbe essere lunedì 15 febbraio. Una ripartenza con tanti paletti e riservata comunque ai soli residenti del Friuli Venezia Giulia, che si trova in zona gialla.

A che punto stanno le cose? Le Regioni hanno inviato l'ultima bozza del Protocollo per la riapertura al Cts (Comitato tecnico scientifico), bozza che aveva già accolto diverse richieste "restrittive" formulate dallo stesso Cts. Adesso si attende il via libera definitivo, che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni. L'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Bini, si augura entro questa settimana, per poter fare un minimo di programmazione e di promozione. Tra i punti controversi vi sono sempre impianti, capienza, acquisto dei ticket, contingentamento, presenza in rifugi e baite. Funivie e seggiovie saranno al 50% della loro capienza, ma il Cts aveva chiesto un arrotondamento al valore per difetto. Un esempio? Se una cabinovia può portare al massimo 15 persone, per le regole anti contagio potranno entrare su quell'impianto 7 persone alla volta, la metà per difetto.

Vi saranno poi criteri per definire i tetti massimi di skipass giornalieri, che saranno venduti quasi esclusivamente online. Il turismo in Friuli Venezia Giulia diventa sempre più "digitale" e per sciare nei weekend - qualora venga confermata la riapertura il prossimo 15 febbraio - quest'anno occorrerà registrarsi prima sul sito di PromoTurismoFvg per attivare le procedure e in un secondo momento acquistare lo skipass nello shop online. In un'ottica di innovazione e nel rispetto delle normative anti-assembramento PromoTurismoFvg ha accelerato il processo di digitalizzazione già programmato per il 2021 anticipando il lancio di una nuo-



PRONTI IN PISTA
DUE SCIATORI SI ACCINGONO A UNA DISCESA

Distanziamento, mascherine e controllo dei flussi. Gli impianti saranno aperti ai soli residenti in regione

Bini auspica tempi rapidi per la risposta definitiva: «Stagione già compromessa ma almeno attenueremo il danno subito»

va applicazione digitale - disponibile a breve - e promuovendo la nuova Fvg-card multiservizi.

È previsto un tetto massimo di sciatori, che sarà fissato polo per polo, visto che la capienza di Zoncolan o di Piancavallo sono differenti. In ogni caso le migliaia di sciatori che eravamo abituati a vedere in passato resteranno un ricordo, almeno finché ci sarà il Covid. Durante una giornata di sci sarà comunque sperimentato il controllo dei flussi, anche per salire o scendere o entrare nelle baite e nei rifugi. Il Cts ha chiesto alle Regioni infine di esplicitare di più le misure adottate per prevenire aggregazioni e code. Ci sarà obbligo di distanziamento e mascherina per prendere gli impianti e a terra probabilmente ci saranno le tracce per fermare la gente in determinati punti, un po' come accade nei negozi. Hotel e pensioni sono aperti regolarmente e potranno servire, ai clienti, pranzi e cene. Queste regole saranno valide sicuramente per la zona gialla, forse anche per la zona arancione che comunque non prevede spostamenti fuori Comune. Con questo stato di cose gli impianti dei poli friulani saranno usufruibili dai soli residenti in regione. «L'auspicio - dice Bini - è che non solo il Cts formalizzi quello che di fatto è nell'intesa, ma che lo faccia in tempi ragionevoli, per consentire agli operatori di potersi organizzare. Non salveremo la stagione, già compromessa, ma almeno attenueremo il danno subito fino a oggi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



ANTONIO PAOLETTI
PRESIDENTE DI CONFIDI
VENEZIA GIULIA



CRISTIAN VIDA
È ALLA PRESIDENZA
DI CONFIDI FRIULI



ANNAPAOLA PORZIO
GIÀ COMMISSARIO STRAORDINARIO PER
LE INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIVISURA

LA SCHEDA

OPERAZIONI BANCARIE SOSPETTE/FENOMENO RICICLAGGIO

234

a Pordenone



79

a Gorizia



257

a Trieste



319

a Udine

SPORTELLI LEGALITÀ
PER SITUAZIONI DI CRISI
E RISCHIO USURA

A Trieste 21 nuovi accessi da maggio
a oggi (+30%)

GARANZIE BANCARIE
PER IMPRESE IN CRISI

Confidi Friuli
garanzie per
**37 milioni
di euro**
imprese
500

Confidi Venezia Giulia
garanzie per
**31 milioni
di euro**
imprese
546

Le mire della malavita sui piccoli imprenditori resi fragili dal Covid

In regione aumentate del 6% le segnalazioni di operazioni bancarie sospette. Saliti del 30% gli accessi allo Sportello legalità che supporta situazioni difficili

TRIESTE

Tra le sfumature giallo arancio del Covid si intravede anche l'ombra grigia delle serbende abbassate e quella nera della criminalità organizzata. Venerdì 29 gennaio, ore 12.43. Walter Zacchini, 61 anni, risponde al telefono con tanta voglia di parlare. Ha un locale in centro a Trieste in via del Lazzaretto Vecchio 3, "La Bottega di Trimalcione". Sessanta posti a sedere. Vuoti.

Walter sospira e tira fuori i conti del ristorante: «La mia situazione è molto difficile – spiega – ho una perdita di 60 mila euro rispetto all'anno scorso e i contributi pubblici non bastano per andare avanti. A luglio mi so-

no arrivati circa 6 mila euro e altrettanti a novembre... come faccio?».

Già, briciole. Perché i costi fissi a Walter non glieli toglie nessuno: luce, acqua, gas, affitti. A un dipendente non ha potuto rinnovare il contratto, un altro lavora a chiamata e due sono in cassa integrazione, ma con i soldi fermi alla paga di ottobre. E siamo ormai in febbraio. L'asporto? Fino a maggio copriva il 20-25% dell'incasso normale. Ma con il lockdown della seconda ondata pandemica è crollato pure quello, nell'ordine del 10-15%.

Per far fronte alle perdite il ristorante non è ricorso ad alcuna forma di finanziamento, per ora ha preferito

dar fondo ai risparmi. «Sto mettendo i miei soldi, ma tanti colleghi mi dicono che non ce la fanno più e chiedono aiuto a banche... o a privati. Non nascondo che anch'io ci ho pensato, ma non me la sento di mettermi supino davanti a un creditore».

Fino a quanto potrà continuare così? Altri non ce la fanno già più. Baristi, ristoratori, gestori di alberghi, piccoli e grandi operatori del turismo. Così a Trieste, nell'Isontino e in Friuli. In regione come altrove. La paura del domani è diventata angoscia.

È in questa fragilità strutturale che si allungano gli appetiti di chi invece la liquidità ce l'ha eccome. Gli ap-

petiti degli usurai. O della criminalità organizzata che deve ripulire denaro sporco e reinvestirlo: i proventi della droga, degli appalti truccati, del contrabbando, della prostituzione e quant'altro rimessi in circolo nel tessuto imprenditoriale legale e sano. Chi fa affari così entra nelle imprese con prestiti convenienti, magari senza interessi né scadenze. Oppure rileva attività sull'orlo del fallimento rimettendole in piedi a colpi di milioni. È il loro "welfare".

È sintomatico come il Friuli Venezia Giulia, sul fronte del riciclaggio, nel primo semestre 2020 abbia registrato un totale di 889 segnalazioni di operazioni bancarie sospette (+6% sul primo semestre 2019). Lo documenta il report nazionale dell'Uif (Unità di informazione finanziaria per l'Italia): 257 a Trieste, 319 a Udine, 79 a Gorizia, 234 a Pordenone. Ma quanti sono gli imprenditori in regione che in questi mesi di pandemia sono già finiti nelle mani degli usurai o della criminalità organizzata? Quanti sono stati avvicinati, solleticati, convinti? Presto per dirlo.

L'attenzione della Dia e delle forze dell'ordine, a cominciare dalla Guardia di finanza, è alta. «Al momento ci sono situazioni sotto osservazione soprattutto in Friuli», rivela un investigatore. L'ultima operazione è

dei Carabinieri e porta a Monfalcone, con l'arresto a dicembre di un napoletano accusato di usura ed estorsione. Era stato denunciato da un triestino, scivolato in una vera e propria spirale di pressanti richieste di denaro.

A livello nazionale il fenomeno è monitorato dal Commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative anti-racket e antiusura, fino a poco tempo fa retto dall'ex prefetto di Trieste Annapaola Porzio. Il Commissario, braccio del ministero dell'Interno, eroga anche fondi a chi cade nella rete. «Le piccole e medie imprese, i lavoratori autonomi e i liberi professionisti con partita Iva, proprio a causa della sospensione prima e del rallentamento poi, delle loro attività, costituiscono il comparto economico che soffre maggiormente delle difficoltà in atto e, quindi, più esposto a intimidazioni, usura ed estorsione», si legge nell'ultima relazione. «Il potere di erogazione economica, spesso condotto con modalità oblique, rischia di drogare importanti circuiti economico-finanziari».

Modalità oblique. Drogare il mercato. Di questo si parla. Qualche indicatore locale di cosa sta accadendo, seppur parziale, c'è. Ad esempio lo "Sportello legalità", aperto a Trieste nel 2014 in convenzione tra la

I problemi di bilancio accendono gli appetiti degli usurai ma anche del crimine organizzato

Forze dell'ordine in allerta: scenari sotto osservazione soprattutto in Friuli

L'ultima relazione di Roma: accento sulle «modalità oblique» di erogazione economica

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il procuratore capo di Trieste annuncia l'aumento dei pm impegnati su questo fronte e punta a rendere autonoma la Direzione investigativa antimafia del capoluogo giuliano

De Nicolo: «È l'economia criminale quella che deve preoccuparci di più»

L'INTERVISTA

UDINE

È una delle prime decisioni che ha preso quando, lo scorso ottobre, ha assunto la guida della Direzione distrettuale antimafia di Trieste: un magistrato in più nell'organico dedicato ai casi di criminalità organizzata. Perché in Friuli Venezia Giulia il malaffare, quello piegato agli interessi di cosa nostra, camorra, 'ndrangheta e sacra corona unita, c'è e prospera, anche se nessuno lo vede. E perché sono proprio i momenti di crisi ed emergenza a favorire la penetrazione di chi, con i soldi ottenuti dalle attività illecite, qualunque esse siano, cerca occasioni di investimento rapido entro la comfort zone dell'economia legale. Al procuratore capo Antonio De Nicolo, passato da poco dalla Procura di Udine a quella di Trieste, è bastato fare un giro d'orizzonte dal suo nuovo punto di osservazione per comprendere che il pericolo è alto. Ma anche per convincersi che contrastarlo non è affatto impossibile.

Dottor De Nicolo, cosa l'ha spinto a potenziare la Dda?

Mi sono reso conto che, qui da noi, la criminalità organizzata non spara, né si manifesta attraverso azioni eclatanti. Agisce in modo carsico, affiorando il meno possibile. E allora, per riconoscerla, c'è bisogno di tecniche d'indagine più raffinate. Aumenterò da due a tre i pm impegnati su questo fronte. E vorrei anche riuscire a dare una dignità autonoma alla Direzione investigativa antimafia.

Intende dire che punta a emancipare la sezione di



Il procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolo

Trieste dal centro operativo di Padova?

Proprio così. Una regione come la nostra, per quanto non enorme in termini dimensionali, spazia comunque dalla montagna al mare, con il litorale esteso ormai fino a Portogruaro e Caorle. Abbiamo bisogno di un dispiegamento di forze che l'attuale organico della Dia, con la sua ventina scarsa di investigatori, non è in grado di assicurare.

Ma cosa spinge un mafioso a volgere lo sguardo verso il Fvg?

Qui si vive bene: buona qualità della vita, un benessere diffuso e welfare che funziona, al netto di alcune frange di povertà e del Covid, ovviamente. Se questo è motivo di appeal per una persona perbene, perché non dovrebbe attirare anche i capitali illeciti? Si va dove non si percepisce allarme. E qualche segnale si è già avuto: basti

pensare all'interdittiva antimafia emessa dal prefetto nei confronti dei nuovi acquirenti della Depositi Costieri Trieste alla fine del 2017. Un caso eloquente del tentativo di mettere le mani su un'azienda sana.

La pandemia ha azzoppato l'economia e le sue forze produttive. Un motivo in più di preoccupazione?

Temo che il meccanismo della Dct possa ripetersi e che il Covid, con il suo strascico di aziende in crisi, possa rappresentare il detonatore di pattuizioni tra imprenditori in difficoltà e capitali di dubbia provenienza. E visto che il Fvg è una terra di gente operosa che si butta con entusiasmo sul lavoro, non vorrei che togliendole l'ossigeno finisca per accettare aiuto dalla parte sbagliata. Ci troveremmo di fronte a partnership di dubbia moralità difficili da snidare.

Come si fa a evitarlo?

Nutro un cauto ottimismo nell'arrivo dei finanziamenti europei. L'importante è che ci sia un'alternativa trasparente e a condizioni vantaggiose. E che la burocrazia non inceppi il sistema. Le strutture sane dell'economia, in primis le banche, devono usare massima attenzione e intervenire laddove necessario. La vera arma è la prevenzione.

Ha accennato alle banche. E quanto pesa la politica in certe scelte?

Per ora, in Fvg tenderei a escludere l'esistenza di politici corrotti con la criminalità organizzata. Non so di casi del genere. Ma queste organizzazioni, oltre al livello operativo, agiscono attraverso faccendieri: parliamo di persone che si presentano bene, hanno un titolo di studio universitario e che per tirarti dalla loro parte ti invitano a cena e ti propongono di darsi del "tu". Ecco, il politico deve guardarsi da questo tipo di pressioni, perché rischia di trovarsi suo malgrado in amicizie pericolose.

Un po' come è accaduto di recente in Trentino...

Guardi, di quell'inchiesta ho letto intercettazioni che mi hanno fatto comprendere come non esista territorio che possa dirsi immune dal rischio infiltrazione. Se la ridevano dell'ingenuità della popolazione, che non si era minimamente accorta di come fossero riusciti a impossessarsi di alcune imprese.

La percezione è ancora molto bassa anche in Fvg. Cosa si sente di dire alla popolazione?

In genere, tranquillizza le coscienze credere che il delinquente sia sempre altro e distante da noi, meglio se straniero. La verità è che, ora più che mai, ciò che deve maggiormente preoccuparci è l'economia criminale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI DEI BAR E DEI RISTORANTI

Il 90% dei pubblici esercizi ha fatto ricorso alle richieste di finanziamento

Aiuti per affitti, bollette e pagare fornitori

DIFFICOLTÀ SFRUTTATE

ALTA L'ATTENZIONE DI DIA E FORZE DELL'ORDINE, A PARTIRE DALLA GDF

Se i prestiti non sono emessi dalle banche in assenza di garanzie, si affaccia la tentazione degli strozzini

Le mosse dei Confidi: decine di milioni a favore delle aziende. «Serviva un aiuto tempestivo»

Camera di commercio Venezia Giulia e Libera con l'intento di supportare quanti si trovano in condizioni di indebitamento e di gravi difficoltà economiche, e quindi più esposti all'usura, nel corso del 2020 ha rilevato una crescita del 30% dei casi. Ventun nuovi accessi da maggio a oggi, dunque in piena emergenza Covid. Lavoratori autonomi o piccoli imprenditori, perlopiù, che durante la pandemia hanno perso tutto o gran parte del reddito.

Se i prestiti non vengono erogati dalle banche perché mancano le garanzie, la tentazione a rivolgersi al mercato nero, quindi agli strozzini, è dietro all'angolo. Non a caso Confidi Friuli, che comprende aziende del commercio e dell'industria delle province di Udine e Pordenone, dall'inizio dell'emergenza pandemica ha erogato agli istituti bancari garanzie per 37 milioni di euro a fronte di fidi per 72 milioni. Sono oltre 500 le pratiche presentate. «Il nostro è stato uno sforzo di supporto a imprese che fronteggiano una crisi mai così dura come quella innescata dal Covid», commenta il presidente Cristian Vida.

Confidi Venezia Giulia, dal canto suo, ha messo sul tavolo oltre 31 milioni di euro a favore di 546 imprese, con un importo medio richiesto di circa 65 mila euro. «C'era la necessità di un aiuto tempestivo a bar e ristoranti», concorda il presidente Antonio Paoletti. Servono risposte immediate, insomma. E chiare: Confcommercio Trieste, ad esempio, ora ha intenzione di aprire al più presto uno sportello di ascolto capace di indirizzare gli imprenditori anche nel complicato mondo dei contributi pubblici. Perché se il debito è un tunnel, la burocrazia è un muro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGINE A CURA DI
LUANA DE FRANCISCO
E GIANPAOLO SARTI

Le associazioni di categoria

«Locali, necessari ristori e moratorie fiscali»

IL FOCUS

TRIESTE

A partire da marzo, cioè da quando è iniziata l'emergenza Covid, nell'intero Friuli Venezia Giulia oltre il 90% dei pubblici esercizi ha fatto ricorso alle richieste di finanziamento. Gran parte dei gestori di locali, quindi, ha contratto debiti per affron-



Bruno Vesnaver

tare gli effetti della pandemia. Si tratta perlopiù di richieste di sostegno per pagare affitti, fornitori e bollette. «Quanti avevano fatturati ridotti e una pre-esistente situazione di esposizione verso gli istituti di credito, si sono trovati però sbarrata anche questa strada», rileva Bruno Vesnaver, presidente regionale Fipe-Confcommercio. «E sono questi gli imprenditori più esposti al rischio di cadere nelle grinfie di un usuraio».

Le associazioni di categoria sono ben consapevoli dei rischi. «Seppur la nostra regione sia meno esposta ad infiltrazioni malavitose, la pandemia ha creato le condizioni perché il fenomeno possa crescere anche qui», rileva

Antonio Dalla Mora, consigliere nazionale Fipe e presidente Fipe-Confcommercio Udine. Anche per arginare questo pericolo, la Fipe ha chiesto al governo interventi rapidi sulla liquidità: «Moratorie fiscali, ristori e un incremento da 30 a 800 mila euro dei prestiti garantiti dallo Stato, con possibilità di restituzione allungata sui 15 anni».

Già nei mesi scorsi gli studi nazionali pubblicati dalla Cerved Group spa, agenzia di informazioni commerciali specializzata nella valutazione della solvibilità delle aziende e dei rischi di credito, avevano stimato per le imprese della ristorazione un crollo del 56% dei ricavi nel 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La Regione taglia trasferte e viaggi I rimborsi spese scendono del 60%

Tra lockdown e videoconferenze, dai 102 mila euro del 2019 si è arrivati ai 42 mila dello scorso anno

Marco Ballico / UDINE

Nell'anno del Covid, la vita è cambiata per tutti. Tra lockdown di primavera e ricorso massiccio alle videoconferenze, non sorprende che la giunta Fedriga abbia non poco ridotto gli importi dei viaggi di servizio e delle missioni.

A confrontare l'elenco delle spese per ciascun assessore, il capitolo è di 42mila euro nel 2020, il 60% in meno degli oltre 102mila euro del 2019. A rigor di cifre, la spesa reale è stata perfino inferiore a 42mila. Nel sito della Regione si precisa infatti che gli importi si riferiscono non solo agli oneri liquidati ed erogati dall'1 gennaio al 31 dicembre 2020 come «rimborso delle spese sostenute per le missioni effettuate in ragione dell'ufficio di presidente o di assessore», ma anche - per motivi di natura tecnica - «in esercizi precedenti a quello di liquidazione».

La riduzione più pesante in valori assoluti è comunque quella di Sergio Bini, assessore alle Attività produttive e al Turismo, passato da 17.978 a 3.518 euro; ma anche Pierpaolo Roberti, assessore alle Autonomie locali, è sceso da 11.591 a 3.000; Stefano Zannier, assessore all'Agricoltura, da 7.455 a 922; e così tutti gli altri, a partire dal governatore Massimiliano Fedriga che nel 2019 ha sommato 13.257 euro di missioni e nel 2020 non più di 5.853.

A spendere meno di 1.000 euro nell'anno della pandemia, assieme a Zannier, sono stati anche Riccardo Riccardi, vicepresidente con delega alla Salute (463 euro), e Tiziana Gibelli, assessore a Cultura e Sport (418 euro).

Ma, come precisato, i numeri più alti vanno maneggiati con attenzione. Graziano Pizzimenti spiega per esempio che oltre 2mila euro

	2020	2019
Massimiliano Fedriga Presidente della Regione	5.853,64€	13.257,43€
Riccardo Riccardi Vicepresidente, assessore alla Salute, Politiche sociali e disabilità, Cooperazione sociale e Terzo settore	463,64€	3.740,80€
ASSESSORE		
Tiziana Gibelli Cultura e Sport	418,55€	4.710,93€
Fabio Scoccimarro Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile	4.461,89€	6.483,26€
Sergio Emidio Bini Attività produttive e Turismo	3.518,02€	17.978,07€
Barbara Zilli Finanze	10.499,52€	13.804,37€
Pierpaolo Roberti Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza, Immigrazione, Corregionali all'estero e Lingue minoritarie	3.000,99€	11.591,42€
Stefano Zannier Risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla Montagna	922,38€	7.455,48€
Graziano Pizzimenti Infrastrutture e Territorio	5.385,94€	8.856,39€
Sebastiano Callari Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi	3.299,34€	7.566,76€
Alessia Rosolen Lavoro, Formazione, Istruzione, Università, Ricerca e Famiglia	4.228,66€	7.127,90€
TOTALE	42.052,57€	102.572,79€

del 2020 sono in realtà del 2019, come anche alcune spese 2019 del presidente della Regione sono state rendicontate qualche mese do-

po. Ma è il caso in particolare di Barbara Zilli. A suo carico risultano spese per 10.499 euro (in calo dai 13.804 del 2019), ma l'importo del

2020, fa sapere l'assessore alle Finanze, è stato caricato pure di una missione effettuata nel 2019, quella in Giappone, mirata a promuo-

vere sport e agroalimentare tra Shizuoka e a Tokyo, presente una delegazione formata anche dal direttore di PromoturismoFvg Lucio Gomiery e da Enzo Cainero, l'organizzatore delle tappe del Giro in regione. Dei 9.800 euro sul primo trimestre dell'anno scorso, circa 8.700, ricostruiscono gli uffici dell'assessorato, riguardano l'ultimo trimestre 2019 quando, a ottobre, si è svolta anche la trasferta in Oriente con una tappa effettuata a Bruxelles durante il rientro, conseguenza della delega alla Programmazione europea, che si aggiunge a quelli ai Rapporti con Roma, con Zilli spesso nella capitale in rappresentanza del presidente Fedriga in occasione delle Conferenze Stato-Regione.

A Roma c'è andato anche Fabio Scoccimarro, assessore all'Ambiente, oltre che a Venezia e Milano. Non più di sette missioni nel 2020 per incontri con i vertici di società petrolifere, ai ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico e alla Snam. Scoccimarro spiega di avere scelto quasi sempre il treno, tranne in una convocazione urgente, e di avere dormito alla Casa dell'aviatore, il circolo ufficiali dell'Aeronautica militare, di cui è socio. Nulla più che 41 euro a notte e pasti tra i 10 e 18 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Specchio, il settimanale per riflettere sui fatti.



C'è molto da guardare. Da osservare. Da scoprire. Ma soprattutto c'è molto per riflettere. È Specchio, il nuovo settimanale che ti racconta in modo approfondito e coinvolgente i fatti di oggi e di ieri. Attualità, reportage, cronaca, storia, intrattenimento, sport, cultura, curiosità e tanto altro ancora. Per vedere il mondo con occhi nuovi: i tuoi.

IN TUTTE LE EDICOLE A SOLI 0,50 CENTESIMI + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO

OGNI DOMENICA CON:

LA STAMPA IL SECOLO XIX la Provincia GAZZETTA DI MANTOVA il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Coronavirus: la situazione in Italia e nel mondo

Covid, la Ue: «Fondi pubblici europei per riuscire a produrre più vaccini»

Von der Leyen scrive agli Stati: usiamo gli impianti industriali esistenti. Non è esclusa un'intesa con la Russia per lo Sputnik V

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Ora dobbiamo unire tutti i nostri sforzi con l'industria per aumentare la fornitura di vaccini e la capacità produttiva nell'Ue» attraverso «un'efficace partnership tra pubblico e privato». Criticata dagli alleati di governo in Germania e dalla stampa internazionale per gli inciampi del piano Ue sui vaccini, Ursula von der Leyen prova a rialzare la testa e mette sul tavolo una proposta per rimediare ai ritardi nelle consegne: l'Ue è pronta a investire fondi pubblici per ampliare e riconvertire gli impianti industriali in modo da aumentare la produzione dei farmaci.

L'idea è contenuta in una lettera di due pagine – che abbiamo visionato – spedita ieri a tutti i capi di Stato e di governo Ue. Il documento – firmato anche dal premier portoghese Antonio Costa, presidente di turno dell'Ue – dice che la Commissione è pronta a «impiegare tutti i mezzi necessari per soddisfare le esigenze dell'Europa» e «accelerare il lancio dei vaccini anti-Covid19 a livello globale». Come? «Attraverso investimenti aggiuntivi per potenziare o riconvertire gli impianti esistenti», ma anche «per costruirne di nuovi», «utilizzando al meglio il bilancio dell'Ue».

Per farlo bisogna però affrontare il tema delle licenze.



La presidente della Commissione Europea, Ursula von Der Leyen

L'Ue è pronta a scendere in campo per «facilitare gli accordi tra i produttori» e von der Leyen cita gli esempi di Sanofi e Novartis, che produrranno il vaccino di Pfizer. Secondo la presidente della Commissione, questi accordi dimostrano che «l'industria farmaceutica è disposta a impegnarsi in soluzioni innovative».

Nella lettera non c'è un riferimento diretto alla possibili-

tà di fare ricorso alla cosiddetta «licenza obbligatoria», che consente a un'autorità pubblica di costringere un'impresa a concedere a un terzo l'uso del proprio brevetto. Ma ieri una portavoce della Commissione ha ammesso che questo strumento «è certamente una possibilità». E la stessa von der Leyen, parlando in una riunione a porte chiuse con gli eurodeputati del gruppo socialisti-democratici, ha

spiegato che sono in corso valutazioni. Difficile che Bruxelles si spinga fin lì, ma la semplice minaccia potrebbe servire per convincere le case farmaceutiche a stipulare accordi sulla falsariga di quelli siglati da Pfizer.

L'investimento pubblico nell'industria farmaceutica, continua von der Leyen, «non dovrebbe riguardare solo la fornitura di vaccini, ma anche altri prodotti come i

LE MISURE FUTURE

Si valuta proroga divieto spostamenti Incognita sci

Dati epidemiologici in miglioramento e nuovi provvedimenti in arrivo per il turismo invernale, ma anche il rischio di una falsa partenza sulle piste di sci. Il 15 febbraio potrebbero essere riattivati gli impianti, grazie a una decisione attesa per venerdì prossimo, quando il Cts si riunirà per analizzare il nuovo protocollo proposto dai governatori. Ma per quella stessa data il Governo valuta la proroga del decreto sul divieto di spostamento tra le Regioni a prescindere dal colore. Se l'indicazione degli esperti sarà di consentire l'apertura degli impianti nelle sole zone gialle, lo stop agli spostamenti tra Regioni limiterà gli appassionati agli sport invernali. —

tamponi o le cure». Perché l'Ue deve guardare avanti ed «essere preparata ad affrontare l'eventuale comparsa di nuovi ceppi virali». Per questo «nel più breve tempo possibile» la Commissione presenterà un programma di preparazione alla bio-difesa e istituirà un'autorità Ue per la risposta alle emergenze sanitarie. Oggi invece verrà svelato un piano per la lotta contro il cancro.

Nella lettera von der Leyen difende anche il provvedimento che di fatto introduce la possibilità di non autorizzare l'export di vaccini. Una misura che ha già scatenato uno scontro con Londra e che è stata duramente contestata dal Giappone e dalle Filippine. Il messaggio di ieri ha inoltre una precisa finalità politica: von der Leyen ha chiesto ai leader Ue «una collaborazione basata sulla fiducia» perché, «in un momento in cui la situazione sanitaria negli Stati membri è ancora precaria, dobbiamo tutti far fronte a capacità di previsione e pianificazione limitate». Come dire: vero, abbiamo fatto errori, ma erano inevitabili.

Comunque von der Leyen assicura che continuerà il pressing sulle aziende con cui è stato firmato un accordo «per garantire che mantengano gli impegni». Ma nel frattempo i governi si guardano attorno: ieri l'Ungheria ha ricevuto le prime 40mila dosi (su un totale di 3 milioni) del vaccino russo «Sputnik V», che secondo uno studio pubblicato su Lancet ha un'efficacia del 91,6%. L'Ema è in contatto con i produttori, ma la Commissione ribadisce che per il suo utilizzo è necessario che sia prodotto all'interno dell'Unione europea. Scenari tutt'altro che impossibili, visto che Angela Merkel ha già discusso con Putin di una possibile produzione in Germania. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi nuovo vertice dei ministri Boccia e Speranza con i governatori E in Lombardia arriva Bertolaso: «Lo farò gratis e finiremo a giugno»

Caos sulle punture agli ottantenni Ogni Regione ha il suo calendario

IL CASO

Chiara Baldi
Grazia Longo

Tra tagli e ritardi nella consegna dei vaccini, diversi criteri per la distribuzione - i governatori del Nord puntano a privilegiare gli anziani, quelli del Sud optano per il numero degli abitanti in generale -, la seconda fase della campagna vaccinale anti-Covid procede in ordine sparso.

I destinatari sono gli anziani con più di 80 anni, quasi 4,4 milioni di persone: per fare il punto e superare i contrasti è stato fissato, per oggi pomeriggio, un vertice tra il ministro degli Affari Regionali Francesco Boc-

cia e le Regioni. All'incontro parteciperanno il ministro della Salute Speranza e il Commissario per l'emergenza Domenico Arcuri. Intanto si procede a singhiozzo.

La prima Regione a partire è stata l'Alto Adige, le prenotazioni sono già aperte anche nel Lazio, in Abruzzo e Campania. Dovunque è stato dato il via libera al vaccino AstraZeneca, mal'Alfa precisa che «resta preferenzialmente per la popolazione tra i 18 e 55 anni e senza patologie gravi, per la quale sono disponibili dati più solidi». Per accelerare la campagna vaccinale è probabile che vengano coinvolti i medici di base, tranne che per il vaccino Pfizer la cui conservazione richiede la catena del freddo.

Il ministro Speranza, con il

presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini e il commissario Arcuri, ieri, ha incontrato le rappresentanze dei dottori di medicina generale che avranno un ruolo fondamentale nella campagna di vaccinazione Covid.

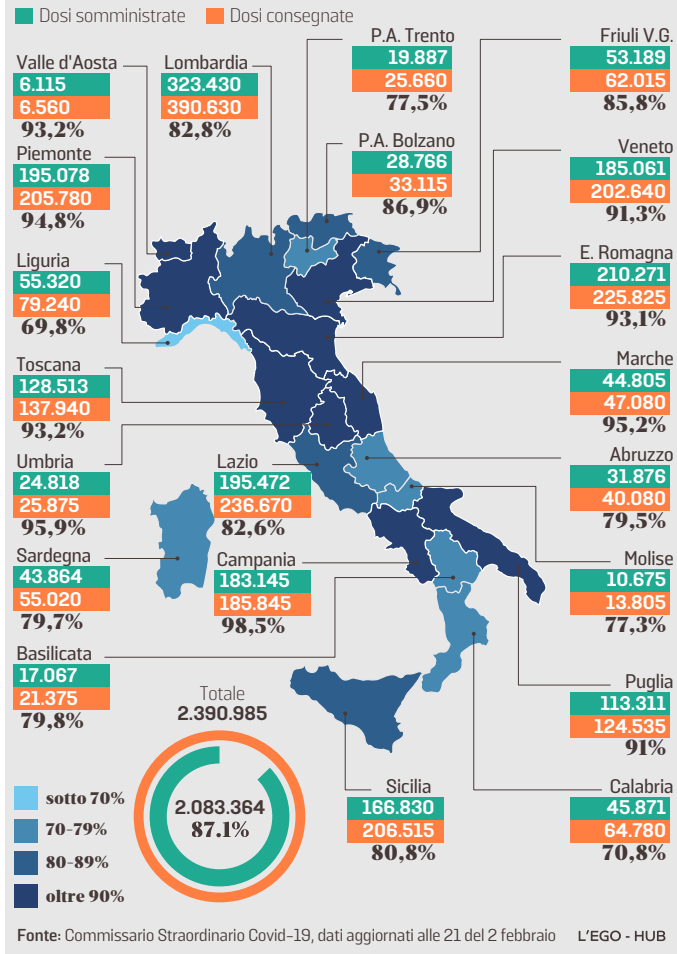
Nel frattempo, in Val d'Aosta, Lazio, Puglia e Umbria la campagna di vaccinazione a favore degli ultra ottantenni partirà l'8 febbraio. In Liguria il 12, mentre il Veneto inizierà a metà febbraio. Seconda settimana di febbraio anche per Friuli Venezia Giulia. Tra il 10 e il 15 febbraio si comincerà in Campania, tra fine mese e primi di marzo in Emilia Romagna, il 21 febbraio in Piemonte, il 24 in Lombardia. A fine febbraio il piano decollerà in Sicilia, a metà marzo in Sarde-

gna. Ancora da definire le date per Basilicata e Calabria.

Per affrontare il piano vaccinale in Lombardia il governatore Attilio Fontana e la sua vice Letizia Moratti hanno chiamato, a costo zero, Guido Bertolaso, che già si era impegnato per l'Ospedale alla Fiera di Milano. Bertolaso ha subito annunciato «la più grande operazione di Protezione Civile mai realizzata in Italia: vaccinare tutti i lombardi entro la fine di giugno». Perché se è vero che «tra febbraio e marzo avremo un periodo critico», «da aprile saremo inondati di vaccini», ha assicurato Bertolaso, specificando che, per immunizzare 10 milioni di lombardi, «la campagna sarà h24, sette giorni su sette. Ci integreremo con il sistema nazionale di Protezione Civile, le organizzazioni di volontariato, con la Croce Rossa, gli alpini, i carabinieri in congedo, i medici pensionati». Ieri, infine, si sono registrati in Italia 9.660 nuovi casi di Coronavirus e 499 decessi. La Regione con il più alto numero di infezioni è la Campania, seguita dalla Lombardia. Con 244.429 tamponi, il tasso di positività è sceso al 3,95%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

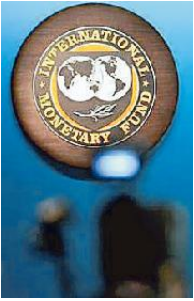
VACCINI INOCULATI RISPETTO ALLE FORNITURE ATTUALI



Coronavirus: la situazione nei Balcani e in Austria

INDAGINE FMI E UE

Dati allarmanti



Commissione europea, Fondo monetario internazionale (Fmi), Banca Mondiale (Bm) e Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), in questi mesi hanno tastato il polso delle economie balcaniche e dell'Est Europa. Ne è emerso un quadro preoccupante. La pandemia ha prodotto effetti dirompenti fra i Paesi dell'area più colpiti dal virus e dalle conseguenti misure restrittive.

UNGHERIA & C

Bufera su Orban



Non si è salvata dai marosi della crisi neppure l'Ungheria di Viktor Orbán (foto), il cui debito è passato dal 65 al 78%. E neppure la Romania, che oggi è al 47% di debito/Pil, ma era solo al 12% nel 2008 e al 35% l'anno scorso. E poi ci sono la Polonia (al 57% dal 46% di un anno prima), la Macedonia del Nord, il Montenegro, il cui debito ha fatto un salto all'87%, dal 63% di quattro anni fa.

LA STIMA

Balzo a Lubiana



La Slovenia è uno fra i Paesi dell'area considerata più colpiti dal virus e dalle conseguenti misure restrittive, che hanno prodotto effetti dirompenti sull'economia. E così, mentre il Pil calava e il governo computava minori entrate ed era obbligato a scucire milioni per i pacchetti anti-crisi, il debito è salito in modo rilevante: veleggiava intorno al 65% del pil nel 2019, è arrivato a toccare l'82% l'anno scorso, secondo la stima di Bruxelles. —

IL RAPPORTO DEBITO-PIL			
	2019	2020	PREVISIONE 2021
Austria	70,5	84,2	85,2
Bulgaria	20,2	25,7	26,4
Croazia	72,8	86,6	82,4
Cechia	30,2	37,9	40,6
Ungheria	65,4	78	77,9
Polonia	45,7	56,6	57,3
Romania	35,4	46,7	54,6
Slovacchia	48,5	63,4	65,7
Slovenia	65,6	82,2	80,2
Albania	66,3	78,8	77,4
Montenegro	76,5	87,3	85,6
Macedonia N.	40,2	51,1	53,2
Serbia	52,8	61,5	60,7
Bosnia-Erz.	34,5	37	nd
Italia	134,7	159,6	159,5

Fonti: Commissione europea, Fondo monetario internazionale, Banca Mondiale e autorità locali



Le misure approvate per dare ossigeno a sanità e occupazione hanno fatto rialzare le percentuali in modo rilevante

Effetto pandemia sul debito pubblico

Impennata dalla Slovenia alla Cechia

IL FOCUS

Stefano Giantin / BELGRAAD

Erano quasi tutti Paesi “allergici” a sottoscrivere obbligazioni, orgogliosi del loro basso rapporto debito/Pil. E ancora oggi non sono paragonabili alle pecore nere europee, come Grecia e Italia (oltre il 160%). Ma la pandemia ha cambiato tutto, anche nei Balcani e nell'Europa centro-orientale, costringendo le capitali dell'area a un repentino e poco gradito cambio di rotta. Il cambiamento riguarda il debito governativo degli Stati dell'Est, che a causa del virus ha conosciuto una crescita esplosiva nel 2020, superiore perfino a quanto era stato osservato dopo la “Grande recessione” del 2008.

A confermarlo sono dati ufficiali delle autorità finanziarie dell'Est, ma anche di Commissione europea, Fondo monetario internazionale (Fmi),

PREVISIONI RISPETTATE
SITUAZIONE DELINEATA DA VARI
ISTITUTI INTERNAZIONALI

Il peggioramento negli Stati dell'Est è stato più marcato di quello rilevato durante la crisi del 2008

Banca Mondiale (Bm) e Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), che in questi mesi hanno tastato il polso delle economie balcaniche e dell'Est Europa. Polso che, sul fronte debito, dà segnali di tachicardia. Come nella vicina Slovenia, fra i Paesi dell'area più colpiti dal virus e dalle conseguenti misure restrittive, che hanno prodotto effetti dirompenti sull'economia. E così, mentre il Pil calava e il governo computava minori entrate ed era obbligato a scucire milioni per i pacchetti anti-crisi, il debito è dram-

maticamente salito. Veleggiava intorno al 65% del pil nel 2019, è arrivato a toccare l'82% l'anno scorso, secondo la stima fatta da Bruxelles.

Ma la Slovenia non è un'eccezione. Pure in Croazia il debito pubblico è balzato dal 72,8% all'86,6%, secondo le più recenti stime di Bruxelles: analisti di Raiffeisen e Rba hanno puntato il dito contro le misure di sostegno a imprese e famiglie e a favore della conservazione dei posti di lavoro. Non si è salvata dai marosi della crisi neppure l'Ungheria di Viktor Orbán, il cui debito è passato dal 65 al 78%. E neppure la Romania, che oggi è al 47% di debito/Pil, ma era solo al 12% nel 2008 e al 35% l'anno scorso. E le manovre delle autorità sull'aumento delle pensioni, associate alle misure anticrisi, fanno temere un downgrade del rating. E poi ci sono la Polonia (al 57% dal 46% di un anno prima), la Macedonia del Nord, il Montenegro, il cui debito ha fatto un salto all'87%,

dal 63% di quattro anni fa. E potrebbe salire ancora nel 2021, ha anticipato la Banca mondiale, un peso schiacciante generato dal crollo del turismo ma anche da megaprogetti, come l'autostrada “cinese” verso la Serbia, che hanno determinato la lievitazione dell'indebitamento con Pechino. Male anche l'Albania, oggi all'80%, seconda nei Balcani.

Meglio hanno fatto solo un pugno di Paesi, in testa la Serbia (dal 53% al 61%), ma anche qui la pandemia «ha fatto pagare un prezzo salato alle finanze pubbliche», ha sottolineato il mese scorso la Ue. È la storia di un debito dilatato che ricalca quasi sempre lo stesso copione, in ogni Paese della regione. La raccontano tante analisi, rapporti e studi. «Le misure per proteggere vite umane», come i lockdown, il coprifuoco, la chiusura di bar, negozi e ristoranti e «per salvare i posti di lavoro» hanno dei costi alti e «causeranno un aumento del debito pubblico», aveva previsto già la scorsa pri-

mavera la Banca mondiale. Poi sono arrivati il tracollo del turismo, il blocco dei trasporti e dei viaggi, l'importante riduzione delle entrate fiscali, la necessità di «sostenere» con soldi pubblici «famiglie e aziende per contrastare le conseguenze della crisi», ha descritto a gennaio la Commissione europea, che ha confermato un «sostanziale aumento» del debito nei Balcani occidentali.

Stesso discorso nel resto dell'Est, dove parliamo di cambiamenti epocali. Fare così tanto debito era una volta un tabù nell'Europa centro-orientale, hanno sottolineato gli analisti di Bloomberg. E se la crisi continuerà, si rischia che i governi «scavino un buco troppo profondo per riuscire a venirne fuori», ha scritto l'ex numero uno della Banca centrale estone, Ardo Hannson. L'ammonimento non vale solo per Tallinn, ma anche per Zagabria, Lubiana, Bucarest e per tante altre capitali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ok anche a certificati di una settimana prima
Pendolari, Vienna dà il via
ai test antigenici obbligatori
ma la validità si allunga

Marco Di Blas / UDINE

Il cancelliere Sebastian Kurz lo aveva preannunciato lunedì e ieri la conferma è venuta dal ministro degli Interni, Karl Nehammer: anche i lavoratori pendolari, che dall'Italia (o dagli altri Paesi confinanti) entrano in Austria ogni giorno (ma anche quelli che lo fanno settimanalmente o mensilmente) dovranno

non sottoporsi a un test antigenico, che risulti ovviamente negativo. Ma, a differenza delle anticipazioni che erano circolate dalla scorsa settimana, non servirà un test effettuato nelle 72 ore precedenti; basterà che non sia più vecchio di una settimana.

Non solo. Anche ai pendolari sarà richiesta la preregistrazione online (ovvero la cosiddetta “Pre Travel Clearance”),

che già era prevista per tutti i viaggiatori “normali” che entrano in Austria, anche per gli austriaci che rientrano da un viaggio all'estero. È un impegno in più, ma non particolarmente gravoso e, a differenza del test, gratuito. Il modulo lo si trova sul sito dell'Ambasciata d'Italia a Vienna. Va compilato e spedito in via telematica al Ministero della Salute, che risponderà con una mail di conferma, con un codice QR. La mail va stampata ed esibita agli eventuali controlli di polizia (in alternativa, senza stampare nulla, il codice QR può essere esibito su un dispositivo mobile, come uno smartphone o un tablet). La preregistrazione dura 28 giorni. Non si sa quando entreranno in vigore le nuove disposizioni. La Poli-



SEBASTIAN KURZ
IL CANCELLIERE AUSTRIACO
HA ANNUNCIATO NUOVE MISURE

Sarà richiesta
ai lavoratori la
preregistrazione
online già prevista
per gli altri viaggiatori

zia della Carinzia ci ha dichiarato di non aver ricevuto ancora istruzioni in proposito e che probabilmente se ne saprà di più venerdì.

Oltre a questi adempimenti aggiuntivi per i pendolari, il governo ha austriaco disposto un aggravamento delle sanzioni per chi non rispetti le norme anti Covid. Per esempio, chi non osserverà il divieto di uscire di casa nelle ore notturne (dalle 20.00 alle 6.00) o chi non rispetterà il distanziamento di due metri, riceverà una sanzione di 90 euro. Ai valichi con l'Italia di Tarvisio e del Brennero i controlli saranno occasionali, mentre saranno permanenti alle frontiere con Cechia, Slovacchia, Ungheria e Slovenia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE DI RIPARAZIONE A SAN MARTINO DI LIBURNIA

Viktor Lenac, altre commesse grazie alla Marina americana

Funziona la cooperazione avviata con la Sesta Flotta che lo ha scelto per la manutenzione delle proprie navi: in arrivo il catamarano Usns Trenton

Andrea Marsanich / FIUME

Per il cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac, situato nell'insenatura di San Martino di Liburnia (*Martinšćica*), nel Fiumano, la collaborazione instaurata anni fa con gli Stati Uniti si è rivelata un grosso successo, che ha permesso allo stabilimento quarnerino non solo di incamerare cifre importantissime ma anche di posizionarsi nel Gotha del settore europeo per i lavori di refitting. La cooperazione riguarda per l'esattezza la VI Flotta Usa di stanza nelle acque mediterranee e in questo ambito negli ultimi due mesi è toccato al catamarano in alluminio Usns Yuma venire sottoposto al Lenac a lavori di revisione e manutenzione. Prossimamente, a interventi conclusi, ci sarà il viaggio di prova, dopo di che lo Yuma lascerà definitivamente il golfo di Fiume per le consuete missioni nel Mediterraneo.

Ma a San Martino di Liburnia l'attesa non sarà lunga nel



A metà febbraio in manutenzione nei cantieri Viktor Lenac il catamarano della flotta Usa Usns Trenton

vedere riapparire all'orizzonte la sagoma di un'unità militare dello Zio Sam: a metà febbraio arriverà un altro catamarano in alluminio, l'Usns Trenton, per una consueta manutenzione della durata di 60 giorni. Ricordiamo che il Tren-

ton può considerarsi un vecchio ospite del Lenac, essendovi già stato in due occasioni, l'ultima nell'ottobre 2019. Parliamo di un'imbarcazione da supporto logistico per trasporto truppe ed equipaggiamenti, che vedrà le maestranze

del cantiere (450 in tutto) impegnate in interventi di ordinaria manutenzione.

Il Trenton è specializzato in rapidi operazioni per la manutenzione di navi militari statunitensi nelle acque mediterranee e il trasporto di persone e

attrezzature. Altri dati: la lunghezza è di 103 metri, la larghezza ammonta a 28 e mezzo e può raggiungere la velocità di 43 nodi. In linea teorica può trasportare carichi fino a 550 tonnellate: a tale scopo dispone di una zona al coperto dove immagazzinare simili carichi e che ha una superficie di 2 mila metri quadrati.

Da aggiungere che su quest'unità in alluminio possono decollare e atterrare elicotteri di medie e grosse dimensioni. Non finisce qui: un mese dopo, intorno al 15 marzo, al Lenac (cantiere di proprietà del gruppo italiano Palumbo) verterà l'ormeggiato l'Usns Carson City, altro catamarano, che a differenza dei primi due avrà bisogno di lavori più complessi, che per simili catamarani hanno da svolgersi ogni cinque anni. Nel mese di marzo inoltre lo stabilimento di San Martino accoglierà ancora una nave statunitense, la Uss Hershel W. Williams, classificata come base mobile di spedizione della classe Lewis B. Puller. È lunga 240 metri, larga 50, con un equipaggio composto da 250 uomini e per la sua costruzione la spesa è stata di quasi mezzo miliardo di dollari. Resterà a San Martino di Liburnia per la durata di un mese e mezzo. Ricordiamo che a rompere il ghiaccio nella collaborazione tra gli americani e il Lenac, nel 2011, era stata la nave ammiraglia della VI Flotta, la USS Mount Whitney, giunta più volte nelle acque fiumane per opere di refitting e manutenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTO PUBBLICO

Pola, entrate dimezzate per l'azienda degli autobus

POLA

Pesante calo del fatturato per oltre 2 milioni a causa della pandemia e entrate dimezzate per Pulapromet, azienda pubblica dei trasporti urbani e suburbani. Facilmente intuibili le cause della flessione: il lungo stop imposto ai trasporti pubblici dalla Protezione civile, la chiusura delle scuole che ha costretto a casa gli studenti pendolari, il maggior uso dei mezzi privati di chi viaggia per raggiungere il posto di lavoro e il drastico calo dei villeggianti nonché la riduzione del numero dei passeggeri a bordo del bus per motivi di distanziamento sociale. Alla luce di questi dati la direzione ha evitato tagli ai posti di lavoro soltanto grazie alle misure del governo. «Nel primo lockdown eravamo rimasti fuori dal pacchetto di misure governative a sostegno dell'economia. Poi abbiamo unito gli sforzi con altre sette aziende del settore operanti a Fiume, Zara, Spalato, Ragusa – Dubrovnik, Zagabria, Sisak e Osijek e siamo riusciti a ottenere gli aiuti». V.C.



GABRIELLINA, da me e da tutti coloro che ti hanno voluto bene. Sposo

“Io e te, due colori primari. E da noi nasce l'arcobaleno” OTTAVIO GRUBER
“Quando notturni cieli accompagnano lo splendore dell'anima inquieta ed io ne seguo il cammino come candida stella senza nome fra le miriadi dell'universo ho timore di perdermi senza te. Ho bisogno di un piccolo cuore di cenere, frammento di stella spenta che mi incide il petto, per ritrovarti amoroso fra le braccia dell'alba che raccoglie i colori dal vento” GABRIELLA VALERA GRUBER

Gabriella Valera Gruber

La saluteremo venerdì 5 febbraio, dalle 8.00 alle 10.20, orario della funzione nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2021

I fratelli NERIO, VINICIO, GUERRINO e SERGIO con mogli e nipoti si stringono affettuosamente ad OTTAVIO.

Trieste, 3 febbraio 2021

VI ANNIVERSARIO

Mariuccia Bergagna Coglitore

Ti ricordiamo con affetto e gratitudine.

I tuoi cari

Trieste, 3 febbraio 2021



È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Margherita Fonda ved. Cusma

Addolorati, la ricorderanno sempre i figli PAOLO con MARINA e ROBERTO con GABRIELLA, i nipoti DANIELE, FRANCESCO, NICOLÒ e SOFIA, la sorella MIRELLA, la cognata ANILDE e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 5 febbraio, alle ore 11, da Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2021

Ciao

nonna

il vuoto che hai lasciato sarà per sempre riempito dall'indimenticabile ricordo dei momenti trascorsi insieme. FRANCESCO

Trieste, 3 febbraio 2021

Partecipano i nipoti MARCO, IRENE, ELENA, con le rispettive famiglie

Trieste, 3 febbraio 2021



Improvvisamente ci ha lasciato la nostra cara

Dina Rusconi

Con profondo dolore lo annunciano Fulvio con le figlie ELISA e LARA, le sorelle FAUSTA e RENATA, la cugina ADELIA e i parenti tutti. Le esequie si svolgeranno in forma privata.

Trieste, 3 febbraio 2021

CAP.

Roberto Welker

Vola libero. Per sempre con noi MAURA e BARBARA. Grazie alla dottoressa ALESSANDRA GUGLIELMI. Lo saluteremo venerdì 5 febbraio alle 12 al cimitero evangelico.

Un abbraccio

Roberto

CHIARA, ALESSIA e LUCA.

Trieste, 3 febbraio 2021

Roberto Welker

zia LAURA, SERGIO e famiglia, stringono MAURA e BARBARA in un abbraccio affettuoso, nel ricordo del caro ROBERTO

Trieste, 3 febbraio 2021

Roberto Welker

Partecipano al dolore, gli zii Sergio e Faustina con Chiara e Lucrezia

Trieste, 3 febbraio 2021



È mancata

Anna Discordia ved. Duchich

Ne danno il triste annuncio i figli ARIANNA, RICCARDO e GIORGIO con le famiglie e i nipoti. Il funerale si terrà venerdì 5 febbraio alle 13.45 nella chiesa San Bartolomeo a Opicina.

Opicina, 3 febbraio 2021



È mancata all'affetto dei suoi cari

Nevia Ferluga ved. Lorello

Ne danno il triste annuncio la figlia ARIANNA con PIETRO, l'adorato nipote FEDERICO e parenti tutti. La saluteremo sabato 6, alle ore 12.30, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2021

Affettuosamente vicini. ARIELLA, OTTAVIO e famiglia GREGORI

Trieste, 3 febbraio 2021



È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bonin

ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia SUSANNA con STEFANO, i nipoti ANDREA e ILARIA. I funerali avranno luogo venerdì 5, alle ore 10.00, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 febbraio 2021

Affettuosamente vicini famiglia DERIN

Muggia, 3 febbraio 2021

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgio Naveri

Ne danno il triste annuncio le figlie MARINA, DANIELA con WALTER, TAMARA con ERIC, la cognata EDDA e parenti tutti. Lo saluteremo sabato 6, dalle 11 alle 12, a Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2021



È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Gratton

Ne danno il triste annuncio i figli e le nuore: ATTILIO con MARISA, GIORGIO con TINA, SERGIO con FULVIA e i nipoti LUCA, SARA e ANDREA.

Lo saluteremo venerdì 5, alle ore 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2021

Vi siamo vicini con tanto affetto, famiglia GHIETTI e congiunti.

Trieste, 3 febbraio 2021



È venuta a mancare

Lucia Dubaz ved. Altin

Lo annunciano i figli BRUNO e FABIO, con le nuore, i nipoti e il pronipote. Il funerale si terrà giovedì 4 febbraio, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2021

Daniele Marsi

Ci manchi immensamente amore.

La tua bella famiglia

Trieste, 3 febbraio 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE



ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito

ECONOMIA

IL COLOSSO DEGLI ELETTRODOMESTICI

Electrolux regge alla pandemia: si vendono più frigo I profitti salgono

Record di ricavi nel quarto trimestre (+6%). In crescita tutte le aree di business. Il Ceo Samuelson: anno volatile

Elena Del Giudice / TRIESTE

Electrolux, la multinazionale svedese leader dell'elettrodomestico con quartier generale per l'Italia a Porcia, archivia il 2020 con risultati lusinghieri, nonostante la pandemia, trainata da un secondo semestre con vendite in forte ripresa e ottima marginalità. A fronte di un fatturato che cede il 3% rispetto al 2019, a 116 miliardi di corone svedesi, (11,4 miliardi di euro), ha realizzato un utile netto di 6,6 miliardi di corone (circa 650 milioni di euro) contro i 2,5 miliardi di corone (226 milioni di euro) del 2019. Nel solo quarto trimestre i ricavi sono saliti a 33,9 miliardi di corone (contro 32 miliardi, +6% che balza a +17,5% su base organica). Numeri che sostengono la proposta di un dividendo di 8 corone (circa 0,78 euro per azione), contro le 7 corone dello scorso anno.

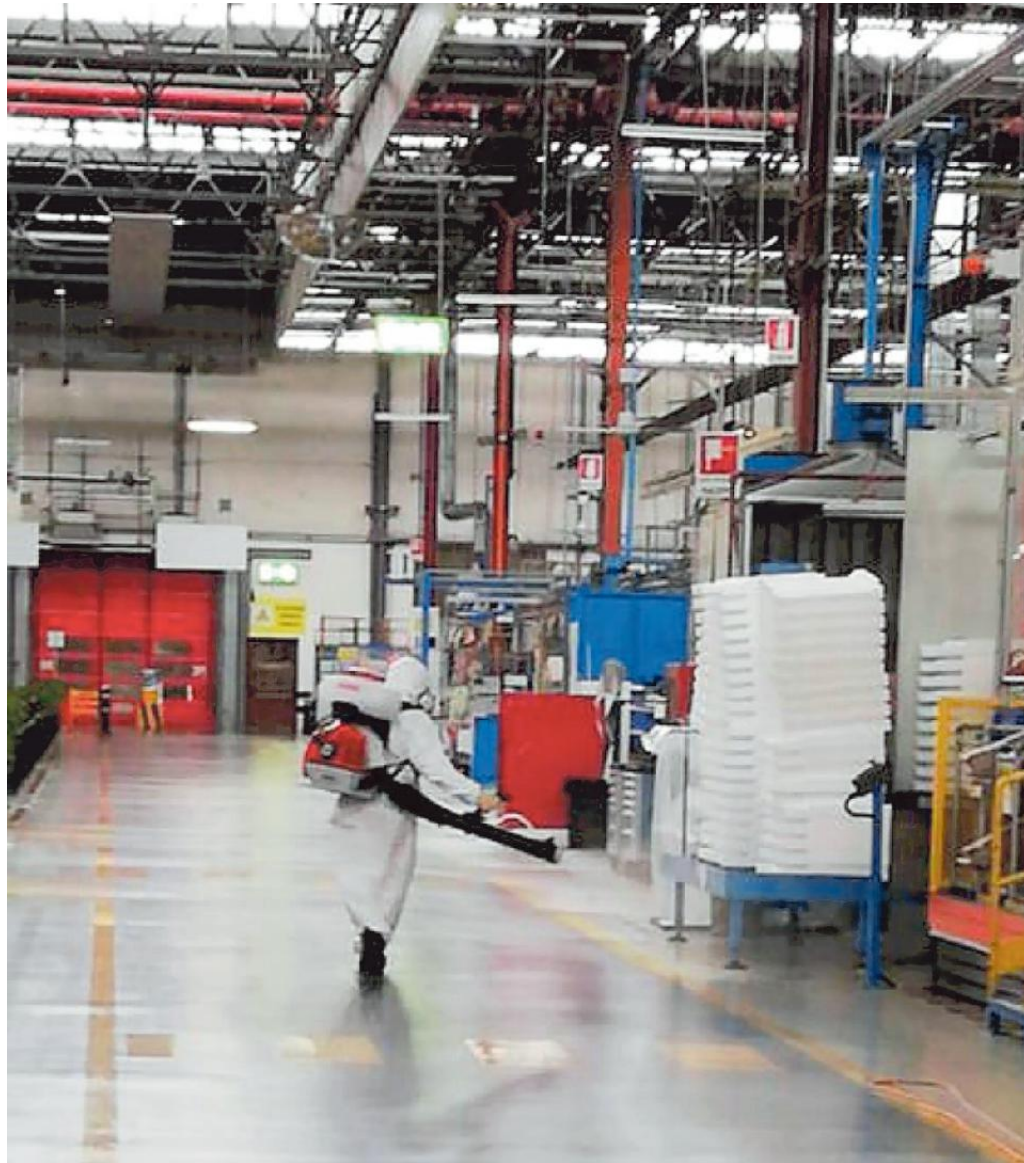
Che la ripresa, dopo il lock-

down, fosse stata particolarmente dinamica, lo si era compreso già nella scorsa estate, con le richieste di accordi per prestazioni di straordinario, siglati sia a Porcia che a Susegana, e necessari per rispondere ad una domanda particolarmente sostenuta del mercato, rimasta in parte inevasa a causa delle difficoltà di approvvigionamento di componenti che sta riverberando effetti anche in queste settimane. Da qui la soddisfazione del ceo, Jonas Samuelson, per i risultati ottenuti, che guarda comunque con prudenza al 2021.

«La pandemia di coronavirus nel 2020 ha avuto un grave impatto su tutti gli aspetti della società. La nostra strategia e il nostro modo agile di lavorare ci hanno aiutato a gestire in sicurezza le sfide e rispondere alle mutevoli esigenze dei consumatori provocate dalla pandemia - è il commento di Samuelson -. L'anno è stato molto volatile con

un primo semestre impegnativo seguito da una ripresa significativa nel secondo semestre. Ciò ha determinato un forte miglioramento della performance per l'intero anno, con un margine operativo del 5,0% (era il 2,7 nel 2019). La crescita organica delle vendite del 3,2% è stata trainata da un migliore mix attraverso un aumento delle vendite di prodotti premium innovativi e da prezzi netti più elevati». Electrolux, rileva il manager, sta continuando a beneficiare del mutato orientamento dei consumatori rispetto alle scelte di investimento, che privilegiano l'ambiente domestico.

«Il margine operativo è aumentato in modo significativo al 7,4% (3,0) e tutte le aree di business hanno migliorato gli utili e hanno prodotto margini ben al di sopra del 6% - ancora il ceo -. Guardando al 2021, la visibilità rimane limitata a causa della pandemia in corso. Tuttavia,



Operazioni di disinfezione in una fabbrica Electrolux

per la prima metà del 2021 prevediamo che la forte domanda dei consumatori derivante dall'aumento della spesa per il miglioramento della casa sperimentata durante la seconda metà del 2020, dovrebbe venire confermata». Nel primo semestre dell'anno la domanda dovrebbe quindi rimanere su livelli sostenuti, andando oltre la stagionalità che caratterizza alcuni prodotti, «sebbene - ammette Samuelson - la disponi-

bilità di componenti rimarrà probabilmente un fattore limitante».

Electrolux stima che il mercato possa ritornare alla normalità nella seconda parte dell'anno, consentendo comunque al gruppo di realizzare un risultato positivo nell'intero 2021. Gli obiettivi restano fissati su un margine operativo di almeno il 6% e una crescita delle vendite del +4%. Attenzione poi ai costi mentre proseguirà il pro-

gramma di reingegnerizzazione degli stabilimenti dal quale si attende un miglioramento dell'efficienza. Electrolux punta anche ad accelerare «gli investimenti in innovazione e nel marketing». E a fronte di un trend dei costi delle materie prime, di aumenti nelle tariffe, di oscillazioni sui cambi, il Gruppo continuerà ad agire sui prezzi dei prodotti, sempre più innovativi e connessi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La compagnia ha ottenuto la certificazione Top Employers 2021

Check-up e lezioni di fitness: lo smart working a Generali Italia

PIERCARLO FIUMANÒ

Nella torre Generali di Citylife a Milano e negli altri palazzi del gruppo triestino lo smart working, che rappresenta ormai la modalità ordinaria di lavoro, coinvolge circa il 95% del personale. La compagnia, che ha ottenuto la certificazione Top Employers Italia 2021 (un marchio di garanzia di questi tempi), ha perfezionato al tempo delle zone rosse e dei lockdown metodi e organizzazione di lavoro dove il welfare aziendale conta moltissimo. Scomparso l'ufficio (al quindicesimo piano della Genera-

li Tower c'è uno schermo con una cartina d'Italia dove le città si illuminano quando viene venduta una polizza) va mantenuto lo spirito e l'identità aziendale: «Abbiamo investito nei programmi di formazione nello sviluppo di un contesto lavorativo inclusivo grazie a un'ampia offerta di benefit flessibili e un programma di welfare aziendale completo e rivolto soprattutto al benessere. La pandemia ha accelerato alcuni elementi della vita in azienda sui quali Generali Italia aveva già investito da anni», spiega Giovanni Luca Perin, direttore Risorse Umane e Organizzazione della compagnia guidata



Il Ceo di Generali Italia Marco Sesana

da Marco Sesana. C'è uno sforzo di formazione come le *Smartworking Tips* (c'è un termine inglese per qualsiasi pratica aziendale) che indicano i comportamenti da adottare e gli strumenti digitali da utilizzare per lavorare bene da casa. L'iniziativa *Bring your own device* permette di lavorare da remoto con dispositivi personali, beneficiando di un contributo aziendale. Fin qui nulla di speciale rispetto a quanto si va facendo nei gruppi finanziari e assicurativi più evoluti.

La novità consiste nel modo in cui in casa Generali viene gestito il tema del benessere, sia fisico che mentale, nel lavoro. Sono state introdotte sessioni di *smart energy* in cui i dipendenti seguono dai computer di casa sessioni di fitness online con docenti sportivi di eccellenza come Edoardo Bendinelli, il preparatore atletico del super campione di Formula Uno Fernando Alonso.

La gestione del lavoro da casa non è un processo standardizzato (con il rischio mol-

toale che la vita connessa a casa propria comporti stress superiori a quella da ufficio) ma c'è un adeguamento continuo con «barometri» che misurano la qualità dell'aria «lavorativa», momenti dedicati al confronto con i manager e seminari di educazione finanziaria a cura di Alleanza Assicurazioni.

Lo stress psicologico che deriva dall'emergenza Covid, alle Generali viene gestito tenendo le persone della compagnia costantemente informate sull'evolversi della situazione con un servizio di newsletter e rassegna stampa focalizzato sui temi del Covid-19, anche con consigli e regole dedicate alla vita professionale e privata.

All'ingresso tutti i dipendenti, vengono sottoposti a un check up virtuale attraverso *EmployeeUp*, un'innovativa App che consente un check-in medico per gestire subito sintomi sospetti con un modello di analisi elaborato dai data scientist della compagnia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

Domani il nuovo numero del periodico "Green&Blue" in edicola con il nostro giornale

Come salvarsi dall'aria pesante tra scienza e armi della natura

IL DOSSIER

FABIO BOGO

Cosa stiamo respirando nelle città che abitiamo? E abbiamo il diritto di avere intorno a noi aria pulita? Sì, ha deciso in Francia un tribunale di Bordeaux, rifiutandosi di espellere e far tornare al suo Paese di origine un cittadino del Bangladesh malato di asma. Troppo pericoloso per lui respirare le mefitiche concentrazioni di veleni che circolano a Dacca. Sì, ha deciso un coroner di Londra. Che ha stabilito che il decesso della piccola Ella-Kissi, nove anni e trenta ricoveri per attacchi di asma, è stato provocato dalla cattiva qualità dell'aria che ha respirato per anni.

In entrambi i casi è stato lesa il terzo articolo della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dove si sta-



bilisce che «ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della persona». Di aria si occupa il numero in edicola domani di Green&Blue - il mensile distribuito gratuitamente

La cover di "Green & Blue" e una delle pagine dedicate alle piante

1

Faggia

2

Ailanthus

3

Dactylis glomerata

4

Croton megalocarpus

5

Weinmannia

Realizzato dal curatore del orto botanico di Lipsia che ha analizzato 1500 studi. Un lavoro ingente, il più completo tra quelli realizzati finora

Nell'archivio delle piante

con il nostro giornale e le altre testate del gruppo Gedi - che titola "Aria pesante". È quella prodotta dalle polveri sottili degli impianti industriali e dalle auto, e che minaccia la nostra salute. E che, assieme al riscaldamento crescente della temperatura causato dalle emissioni di CO2, genera la crisi climatica in cui è precipitato il pianeta.

Come uscirne? Sul mensile raccontiamo delle tecniche per catturare la CO2 e neutralizzarne l'effetto, usando le scoperte della scienza o le armi della natura, che ha fatto delle aree lagunari un'autentica macchina di rigenerazione dell'atmosfera.

LE ACCIAIERIE

Andiamo poi a esplorare il mondo delle acciaierie, per capire come procede il tanto atteso processo "verde" che promette di avere laminati e barre senza appesantire l'aria, come da anni accade a Taranto. È una rivoluzione, insomma, quella che si muove nel mondo dell'industria e dell'energia che la alimenta.

Lo raccontiamo andando nei Paesi del Golfo, dove è iniziato il lento addio al petrolio, sostituito dagli impianti fotovoltaici, e in Israele, dove nel deserto del Negev sorgono torri e

pannelli che catturano la potenza del sole.

Ma, accanto alle aziende, ci sono gli uomini e la loro volontà. Così a Lipsia Martin Freiberg, curatore dell'orto Botanico, ha compilato il più aggiornato archivio al mondo di alberi, fiori, piante e quant'altro abbia radici, analizzando e sezionando 4.500 studi scientifici. Un omaggio alla natura e un lascito all'umanità. E in Italia Federica Brignone ci spiega in un'intervista il suo impegno nella lotta alla plastica e il suo legame con la neve e il mare, consigliando a Greta Thunberg, l'attivista svedese, di continuare la sua lotta ma di usare toni meno aspri nelle sue campagne.

IL CIBO

Ma la natura è anche cibo, e il cibo, se trattato con rispetto, è anche piacere. Lo spiega Caterina Ceraudo, chef calabrese cui la guida Michelin ha attribuito una stella verde. Consumare a chilometro zero e cucinare ciò che si produce nell'orto di casa, è la sua ricetta. Con un segreto: anche le piante hanno un ciclo orario e il sapore delle verdure cambia a seconda dell'ora in cui si raccolgono. Attenti all'ora alla sveglia della zuccina... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO MISTO STEEPENER CALLABLE IN DOLLARI STATUNITENSIS (LE "OBBLIGAZIONI")

OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO MISTO STEEPENER CALLABLE IN USD

CEDOLA FISSA*

3,00%

i primi due anni

CEDOLA VARIABILE*
2 X (USD CMS 10Y-2Y)

minimo	massimo
0,50%	3,00%

dal terzo anno alla Data di Scadenza

Scadenza 10 anni salvo rimborso anticipato a discrezione dell'Emittente a partire dal sesto anno

* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Misto Steepener Callable in Dollari Statunitensi**, con durata 10 anni salvo rimborso anticipato a discrezione dell'Emittente, offrono agli investitori flussi cedolari annuali fissi per i primi due anni e flussi cedolari annuali variabili, con valore minimo e massimo, dal terzo anno fino a scadenza pari a due volte il differenziale tra il tasso Constant Maturity Swap in USD a 10 anni ("USD CMS 10 anni") e quello a 2 anni ("USD CMS 2 anni"). A scadenza è previsto il rimborso integrale del valore nominale nella valuta di denominazione. Inoltre, è prevista annualmente, a partire dal sesto anno fino al nono, la facoltà per l'Emittente a sua totale discrezione di rimborsare anticipatamente le Obbligazioni al 100% del valore nominale nella valuta di denominazione. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

Dato che il pagamento delle cedole ed il rimborso del capitale avvengono in Dollari Statunitensi, il rendimento complessivo delle Obbligazioni espresso in Euro è esposto al **rischio di cambio** tra i Dollari Statunitensi e l'Euro. Nel caso di deprezzamento dei Dollari Statunitensi rispetto all'Euro, l'investimento potrebbe generare una **perdita in Euro**.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di **Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT)** attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 17 luglio 2020 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 17 luglio 2020 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 22 dicembre 2020 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti; il documento contenente le informazioni chiave (KID) relative alle Obbligazioni. Le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base e il KID sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente e del Garante. Nel caso in cui l'Emittente e il Garante non siano in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Le cedole annuali variabili lorde sono legate a due volte il differenziale tra i due tassi di riferimento (USD CMS 10 anni e USD CMS 2 anni) con valore minimo 0,50% e valore massimo 3,00%. In uno scenario in cui il predetto differenziale moltiplicato per due assuma un valore inferiore a 0,50%, la cedola annuale variabile lorda risulterà pari a tale valore minimo (ovvero 0,50% lordo, 0,37% netto²). Viceversa, in uno scenario in cui il predetto differenziale moltiplicato per due assuma un valore superiore al 3,00%, la cedola annuale variabile lorda risulterà pari a tale valore massimo (ovvero 3,00% lordo, 2,22% netto²), pertanto gli investitori non ne beneficerebbero.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e del Garante e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID) relativo alle Obbligazioni: www.gspriips.eu

1 Per USD CMS 10 anni si intende il tasso rappresentativo di un ipotetico scambio, tra un tasso fisso e un tasso variabile a breve termine (Libor 3 mesi), per una durata fissa di dieci anni. Per il tasso USD CMS 2 anni, la durata fissa è invece pari a due anni. I tassi sono calcolati da ICE Benchmark Administration Limited (IBA) e disponibili sulla pagina Reuters ICESWAP1.
2 L'imposta sostitutiva italiana applicabile alle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2021. Tutti i diritti sono riservati.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE OBBLIGAZIONI E I RELATIVI RISCHI:

www.goldman-sachs.it

www.borsaitaliana.it

IL PRESIDENTE: PER LA RICERCA DELL'AD CI PRENDEREMO IL TEMPO NECESSARIO. LA SOCIETÀ BATTE IL COVID CON UTILI OLTRE I 600 MILIONI

Elkann: «Entro il 2030 la Ferrari elettrica»

Teodoro Chiarelli

«I risultati della Ferrari nel 2020 sono stati eccezionali e dimostrano la forza del nostro modello di business e la nostra resilienza».

John Elkann, presidente e amministratore delegato pro tempore della casa di Maranello, commenta con enfasi i risultati del Cavallino nella conference call con gli analisti finanziari. Causa Covid, Ferrari ha chiuso lo scorso anno con un utile netto di 609 milioni di euro, in calo del 13% rispetto al 2019. Si trat-

ta comunque, sostiene l'azienda, di «risultati superiori alle guidance», ossia alle previsioni, grazie a un quarto trimestre record.

«Il 2020 con le sfide del Covid – dice Elkann – ci ha permesso di imparare di più sulle nostre forze e debolezze». Il leader degli Agnelli ricorda la presentazione digitale delle Ferrari Portofino M, della SF90 Spider e della 488 GT Modificata: «Oggi abbiamo la gamma di prodotti più bella, innovativa e più ampia della nostra storia». Ma questo non è certo un punto d'ar-

rivo. Elkann guarda avanti e annuncia: la Ferrari avrà un modello full electric entro il 2030. Nel frattempo, nel primo semestre del 2022, la casa di Maranello terrà un nuovo Capital Markets Day.

Le consegne totali lo scorso anno sono state 9.119, in diminuzione del 10% rispetto all'anno precedente, in linea – spiega la società – con la programmazione per il secondo semestre a seguito della sospensione produttiva di sette settimane causata dalla pandemia da Covid-19.

I ricavi netti sono pari a

3,46 miliardi di euro, in diminuzione dell'8,1%. Ferrari prevede per il 2021 ricavi netti per 4,3 miliardi di euro (3,8 miliardi nel 2019 e 3,46 miliardi nel 2020), «a condizione che l'operatività non sia impattata da ulteriori restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19».

L'ebitda adjusted è atteso tra 1,45 e 1,5 miliardi, l'ebit adjusted tra 0,97 e 1,02 miliardi. Il free cash flow industriale, infine, è previsto a circa 350 milioni. A fine giornata, però, il titolo del Cavallino chiude in Borsa in calo del

2,98% a quota 171,15 euro.

Elkann rimane abbottonato sulla questione dell'ad, carica che lui ricopre ad interim dopo la decisione di Louis Camilleri – chiamato alla guida di Ferrari nel 2018 dopo la scomparsa di Sergio Marchionne – di lasciare. «Ci prenderemo il tempo necessario per individuare la figura migliore per guidare questa azienda», spiega il presidente, che ringrazia Camilleri per il lavoro svolto. «La sua passione per la Ferrari è senza limiti. Louis ha costruito un gruppo dirigente che con-

tinuerà a portare la nostra società a risultati eccezionali».

Inevitabile, passando al lato sportivo, anche di fronte ai compassati analisti finanziari, un accenno alla ben poco brillante situazione della Ferrari in Formula 1, macchiata dal deludente sesto posto nel Mondiale costruttori 2020. «Un grande passato non vuol dire per forza un grande presente e un grande futuro. Dobbiamo ricominciare con umiltà – taglia corto Elkann – Ovviamente non siamo soddisfatti dei nostri risultati attuali in Formula 1. Dobbiamo ripartire da questa dolorosa realtà, sia per noi stessi, sia per i nostri tifosi, concentrandoci sulle nostre priorità per tornare competitivi e vincenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-2-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA/L (Min€)
A						
Acqa	16,5	-0,18	16,35	17,39	-3,79	146320
Acsn-Agam	2,32	3,11	2,25	2,38	1,75	3000
Adidas ag	279	3,41	284,6	295	-6,31	327
Adv Micro Devices	72,74	2,19	71,18	81,07	-2,31	1854
Aedes	0,596	-0,83	0,596	0,834	-5,55	46383
Aeffe	1,098	4,3	1,02	1,164	-3,26	141307
Aegion	3,482	0,87	3,204	3,638	7,27	6047
Aeroporto Marconi Bo.	7,68	0,26	7,68	8,52	-8,43	15182
Ageas	46,22	-	42,3	46,22	9,27	-0
Ahold Del	23,67	-0,38	23,51	24,78	0,94	2712
Air France Klm	4,949	1,41	4,55	5,094	-3,9	34420
Air Liquide	136,3	-0,44	131,2	137	0,81	54
Airbus	88,6	6,4	83,27	93	-3,12	4447
Alerion	13	-2,62	12,4	15	22,64	52266
Algowatt	0,317	1,6	0,311	0,344	-7,31	94961
Alkerm	6,78	0,89	6,5	7,1	-4,24	100
Allianz	192,52	2,12	187,18	206,8	-3,74	2750
Alphabet cl A	1.589,2	3,75	1407,2	1589,2	12,52	229
Alphabet Classe C	1.608,6	4,41	1416,2	1608,6	13,01	31
Amazon	2.810	2,5	2554,5	2810	4,46	4051
Amibion	0,706	1,44	0,684	0,744	2,92	5105
Amnethesis	198,92	-1,52	182,2	212,05	6,84	186
Amplion	34,16	2,18	32,88	34,35	0,35	430183
Anheuser-Busch	54,6	2,84	52,9	58,9	-5,8	283
Anima Holding	4	1,32	3,836	4,22	3,04	642914
Apple	112,56	1,53	104,92	118,04	2,4	16864
Aqualif	4,55	4,12	4,2	4,89	-6,19	257364
Ascopave	3,665	1,1	3,585	3,84	0,83	78353
ASML Holding	458,75	1,12	402,95	471,7	14,8	144
Astaldi	0,293	1,74	0,288	0,319	-0,85	619544
Astm	19,11	-0,68	17,91	20,44	-7,23	84509
Atlantia	14,565	2,17	13,105	14,565	-1,02	2837107
Autogrill	4,652	3,47	4,188	5,51	-14,95	2099487
Autos Meridionali	19	2,98	18,1	19,3	-0,52	4865
Avio	11,96	0,67	11,5	12,38	5,47	67505
Axa	18,826	2,42	18,35	20,44	-4,38	2691
Azimut	18,06	0,58	17,36	18,915	1,63	555950
Aza	1,3555	0,82	1,305	1,3805	3,91	9543739
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	-0
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,26	0,89	2,2	2,34	-2,59	9266
B Desio e Brianza	2,65	8,61	2,35	2,65	2,71	36087
B Ifis	8,6	1,71	8,3	9,315	-6,27	162130
B Intermobiliare	0,0452	0,89	0,0448	0,0484	-1,74	550295
B M Paschi Siena	1,063	1,72	1,032	1,14	1,92	1283462
B P di Sondrio	2,112	0,86	2,02	2,354	-4	946424
B Profilo	0,2145	0,94	0,208	0,221	1,18	265248
B Sistema	1,68	0,72	1,628	1,75	-0,94	591974
Banca Farmafactoring	4,6	-	4,47	4,855	-6,88	139634
Banca Generali	26,38	1,07	25,54	27,5	-3,16	200114
Banco Bpm	1,8555	1,98	1,781	1,9555	2,63	15037611
Banco Santander	2,536	3,85	2,4355	2,836	1,52	5344
Basif	65,22	0,32	63,74	68,47	1,19	1095
Basinet	4	1,52	3,94	4,3	-3,85	3652
Bastogi	0,758	-1,56	0,758	0,796	-5,01	33828
Bayer	51,36	1,82	49,315	53,7	4,84	13822
BB Biotech	76,9	1,45	67,8	77,3	12,26	13477
BBVA	3,94	4,79	3,76	4,296	-4,35	300
BBC Speakers	9,82	-0,2	9,6	10,45	-5,12	4056
Bca Fimat	0,209	-0,48	0,202	0,229	-7,52	107607
Bca Mediolum	6,79	1,19	6,545	7,355	-4,37	883096
Be	1,36	-	1,352	1,562	-6,85	95421
Beihelli	0,336	0,6	0,301	0,416	11,63	1865494
Beiersdorf AG	93,48	-	90,48	95,2	-0,55	-0
B.F.	3,76	-	3,67	3,76	1,62	9798
Bioletti Industrie	0,124	0,4	0,12	0,14	-7,46	155450
Biancamano	0,182	1,96	0,178	0,208	1,11	44137
Biesse	20,9	6,04	19,02	21,66	10,99	125314
Bioera	0,265	-	0,257	0,29	-4,68	54000
Bmw	71,41	2,34	68,46	72,48	-1,34	1015
Bnp Paribas	41,555	3,04	39,89	46,29	-4,05	2510
Borgosesia	0,59	-0,84	0,59	0,655	-11,28	6300
Borgosesia Rsp	1,2	-	1,16	1,28	-2,44	-0
Bper Banca	1,544	0,72	1,462	1,666	3,97	13877989
Brenho	11,09	0,94	10,3	11,24	2,69	715124
Brioschi	0,0678	-0,88	0,0658	0,071	-3,14	454498
Brunelle Cucinelli	33,62	1,2	33,04	35,84	-5,83	96187
Buzzi Unicem	20,19	1,05	19,1803	21,3714	7,5	532744
C						
Cairo Communication	1,17	0,17	1,142	1,254	-7,44	189484
Caleffi	0,695	-0,71	0,695	0,74	-0,71	38778
Caltagirone	3,2	0,63	2,96	3,2	6,31	34826
Caltagirone Editore	0,866	-0,23	0,852	0,908	-8,88	3300
Campani	9,14	2,9	8,678	9,22	-2,14	2464435
Carel Industries	17,52	0,34	17	19,32	-8,65	25333
Carrao	1,546	0,39	1,43	1,556	1,05	5190
Carrefour	14,315	1,52	14,07	17,505	0,25	1500
Cattolica Assicurazioni	4,442	2,54	3,85	4,586	-11,86	564081
Cellulirline	4,47	-0,67	4,35	4,86	-9,15	13211
Cembre	20,5	2,5	18,95	21,7	8,75	1519

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA/L (Mil€)
Cementir Holding	7,06	1,44	6,66	7,28	6,17	47480
Centrale del Latte d'Italia	2,41	1,26	2,38	2,51	-3,6	3797
Derived Group	7,11	1,64	6,665	7,255	-4,56	363217
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	-0
Cia	0,0844	-3,21	0,084	0,0942	-2,76	41500
Dir	0,4685	-1,37	0,4445	0,489	6,48	1688724
Dix Class Editori	0,103	-1,44	0,1015	0,1125	-1,9	588567
Cnh Industrial	11,275	5,32	10,28	11,31	9,2	5606606
Coima Res	6,34	1,28	6,26	6,7	-3,35	37191
Commerzbank	5,54	-1,07	5,308	5,83	4,37	580
Conafi	0,253	0,4	0,252	0,259	-0,39	29900
Continental AG	120	3,18	113,2	121,55	-4,08	674
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-0
Covivio	67,85	0,15	66	77,75	-11,06	20624
Cr Valltellinese	11,65	0,45	11,502	11,85	0,92	194967
Credem	4,45	2,42	4,135	4,53	0,91	196345
Credit Agricole	9,81	2,7	9,378	10,805	-6,35	1390
Csp International	0,413	0,73	0,404	0,463	0,49	68585
D						
Daimler	59,43	2,11	55,6	59,43	5,35	7080
D'Amico	0,0897	0,11	0,0886	0,0966	-1,43	369567
Danielli & C	16,56	0,85	14,48	17,22	15,16	30840
Danielli & C Rsp	10,44	0,58	9,84	11,18	8,75	30779
Danone	54,94	-1,01	52,4	56,06	1,22	468
Datalogic	15,22	5,92	14,04	15,23	8,71	175963
Dea Capital	1,2	-	1,146	1,21	5,63	75451
DeLonghi	31,08	2,37	25,58	31,08	20,56	182218
Deutsche Bank	8,631	1,78	8,415	9,983	-3,15	20019
Deutsche Borse AG	139,1	4,59	132,45	139,45	-0,96	11
Deutsche Lufthansa AG	10,91	1,25	9,952	10,92	1,02	35175
Deutsche Post AG	41,54	0,14	39,94	43,54	1,47	230
Deutsche Telekom	14,88	0,3	14,755	15,365	-4,98	863
Diasirin	178,4	-0,33	159,4	188,3	5,47	187484
Digital Bros	19,34	-1,83	18,82	22,7	-10,46	153214
doValue	10,02	1,21	9,34	10,12	3,83	9012
E						
Edison Rsp	1,075	2,38	1,025	1,075	6,44	224416
Eems	0,083	1,22	0,082	0,0912	-8,59	107300
El En	28,4	1,25	26,75	28,95	6,97	6639
Elica	3,025	0,83	2,835	3,11	-2,26	68100
Emak	1,17	-2,99	1,084	1,206	6,56	209779
Enav	3,552	1,43	3,362	3,65	-1,28	373933
Enel	8,2	-0,26	8,191	8,948	-0,92	20716880
Enervit	3,38	-3,15	3,3	3,49	0,6	1000
Engie	12,985	0,58	12,54	13,8	2,44	5715
Eni	8,311	1,35	8,2	9,068	-2,77	18082114
EOn	8,914	0,34	8,686	9,12	-1,18	12016
Eprice	0,0891	-5,34	0,063	0,073	-7,12	4021219
Equita Group	2,69	0,75	2,43	2,89	10,7	14750
Erg	25,34	0,24	24,14	27,28	8,29	137975
Esprinet	9,82	1,97	9,47	10,86	-8,91	127242
EssilorLuxottica	123,85	2,61	118	130,5	-4,26	1231
Eukedos	1,06	-3,64	1,06	1,19	-5,36	10
Eurotech	4,646	0,09	4,45	5,255	-9,87	293585
Evonik Industries AG	28,08	1,45	26,85	28,08	3,24	310
Exor	64,6	3,78	61,38	67,78	-2,45	500931
Exprivia	0,746	-0,8	0,746	0,822	-6,75	55680
F						
Facebook	221,9	3,91	205,8	232,6	-0,58	1668
Falck Renewables	6,965	0,71	6,135	7,055	-9,41	678949
Ferrari	171,15	-2,98	171,1	187,6	-9,28	1137115
Fidia	2,2	-1,79	1,45	2,24	52,25	132829
Fiera Milano	2,535	0,2	2,45	2,89	-10,74	82580
Fila	8,72	3,69	8,39	9,48	-4,91	62812
Fincantieri	0,554	3,55	0,512	0,5725	1	6215811
FinecoBank	13,385	2,1	12,875	14	-0,11	2057784
Finn	0,548	1,86	0,532	0,582	-3,86	186581
Fresenius M Care AG	57,86	-10,71	57,86	70,84	-15,53	7155
Fresenius SE & Co. KGaA	35,05	-2,56	35,05	40,03	-8,53	7275
Fulcrum	1,025	0,99	1,015	1,19	-14,23	36390
G						
Gabetti	0,574	-0,89	0,57	0,64	-8,6	36186
Ganfola Health Care	4,99	-1,38	4,95	5,7	-5,85	961936
Gas Plus	1,79	0,85	1,775	1,935	-3,78	726
Gebran	5,83	0,51	5,8	6,12	-3,73	9250
Generali	14,475	1,54	13,915	14,91	5,11	418740
Genox	0,773	-0,9	0,764	0,829	-2,94	259778
Gequity	0,0258	-1,53	0,0244	0,031	3,2	823289
Biglio group	2,21	1,61	2,14	2,44	-6,75	60150
Global Sciences	54,24	-0,24	48,235	55,76	17,12	530
Golj	8,16	-	7,52	8,38	9,38	3397
Guala Closures	8,24	0,12	8,23	8,27	0,12	10144
Gvs	16	3,56	14,95	16,74	4,92	761700
H						
Heidelberg Cement AG	62,48	1,26	60,32	66,76	0,84	90
Henkel KGaA Vz	86,56	-	85,7	91,86	-5,77	170
Hera	2,91	0,34	2,838	3,16	-2,35	270095
I						
I Grandi Viaggi	0,97	-	0,938	1,025	2,75	27150
Intendrola	11,3	-	11,3	12,49	-3,83	878
Igd	3,615	-0,69	3,415	3,775	4,02	12770

LE IDEE

PATRIMONIALE, UNA TASSA DA MANEGGIARE CON CURA

FRANCO A. GRASSINI

La recente audizione alle Commissioni Finanza e Tesoro della Camera dei Deputati e del Senato di Giacomo Ricotti, dirigente della Banca d'Italia esperto in materia fiscale, ha riportato all'attenzione non solo l'annosa questione di un sistema fiscale che lascia spesso molto a desiderare per efficienza e giustizia, ma anche quello della possibile introduzione di un'imposta patrimoniale. Non che il dottor Ricotti l'abbia auspicata, ma la chiarezza con cui ha esposto la situazione conferma la necessità di una radicale riforma.

Questa serve per limitare quell'evasione fiscale che intacca notevolmente gli introiti sia dello Stato sia degli enti locali. Occorre, inoltre, ridurre, se non è possibile eliminare, i molti ostacoli alla concorrenza di tasse irrazionali. A ben riflettere, tuttavia, è proprio tale evasione che spinge molti ad auspicare un'imposta sui patrimoni.

PARADISI FISCALI

Questi, infatti, quando non siano trasferiti in paradisi fiscali, nel qual caso solo efficienti accordi internazionali possono consentirne l'individuazione, sono relativamente più visibili. Sempre che la ricchezza non sia investita in opere d'arte, monete, oro od altri materiali preziosi che rimangono nelle case e sono goduti solo da chi vi abita e dai loro ospiti. Su tale imposta gli economisti sono piuttosto divisi. Da una parte anche studiosi progressisti come Stiglitz pensano che tassare la ricchezza o le rendite dalla stessa derivanti comporta un aumento dei prezzi futuri rispetto a quelli attuali.

Questo significa che la gente, se razionale cosa molto dubbia, è stimolata a consumare di più oggi perché costa meno. Assai più vicini alla realtà sono quelli che sono contrari ad imposte sulla ricchezza perché le stesse possono incentivare la gente a risparmiare di meno, a trasferire i propri beni in paradisi fiscali ed a far crescere il costo del capitale per le imprese che sono il vero punto di base per la crescita.

DISEGUAGLIANZE

Vi è, poi, chi sottolinea come il proble-



L'economista francese Thomas Piketty, tra i fautori della tassa sulla ricchezza

ma delle disuguaglianze rischi di travolgere i sistemi politici democratici e la ricchezza di pochi sia il simbolo di tale preoccupante situazione e vada, di conseguenza, tassata. Tra i più noti esponenti di detto orientamento c'è

Thomas Piketty. A suo parere un'imposta sulla ricchezza è necessaria per finanziare una società che assicuri a tutti: "la completa partecipazione alle varie forme della vita sociale, culturale, economica, civile e politica".

ALIQUOTE

In realtà in Europa solo Svizzera, Danimarca e Spagna hanno una tassa su tutta la ricchezza non solo su quella im-

mobiliare. Mentre negli ultimi due Paesi le aliquote non superano il 2% annuo, in Svizzera in alcuni cantoni si può arrivare al 10% il che significa che la ricchezza non può durare molto a lungo. In Italia già abbiamo un'imposta modesta (8%) sulle eredità che va aumentata se si vuole ridurre le disuguaglianze.

Sarebbe opportuno utilizzare tasse sulla ricchezza, che si aggiungano a quelle solo sugli immobili, per diminuire quelle sul lavoro migliorando la competitività e stimolando maggior occupazione. Anche essendo consci che ridurre le disuguaglianze è un ottimo obiettivo occorre procedere con moderazione per evitare che quegli imprenditori che sono la nostra vera ricchezza, lascino il nostro Paese. —

© RODUZIONE RISERVATA

SMART WORKING E FUTURO DEL LAVORO UN FOGLIO BIANCO TUTTO DA SCRIVERE

MAURIZIO CANNATA

«**I**l futuro del lavoro è un foglio bianco tutto da scrivere». Molti colossi internazionali, da Google a Facebook hanno già annunciato che per più del 50% del capitale umano l'ufficio diventerà un lontano ricordo. Lo smart working è il fenomeno di maggiore impatto, anche se certamente non l'unico, con cui istituzioni e aziende stanno cercando di prendere le misure. La metafora utilizzata dal Nobel Amartya Sen in occasione di una lectio magistralis sullo stato dell'economia mondiale, per l'Italia ha un'origine antecedente alla pandemia. I processi di digital transformation avevano già messo a nudo alcuni ritardi storici del nostro paese. I mancati investimenti nell'innovazione e nelle infrastrutture tecnologiche che abbiamo accumulato negli ultimi vent'anni, sono solo venuti al pettine, generando grandi sofferenze soprattutto in quel fitto tessuto di Pmi che sta pagando un costo altissimo in questa difficile fase della storia. Il salto più forte che stiamo sperimentando riguarda gli ambienti della produzione, il ridisegno degli spazi, il tema dei diritti e delle nuove emergenti disuguaglianze.

La "fabbrica fordista" aveva creato un "topos", un luogo della produzione rispetto a cui metodo e approcci erano rimasti tali per più di un secolo. Oggi l'aspetto chiave riguarda il contesto, le connessioni, le infrastrutture, la qualità delle reti di comunicazione e di scambio, che incideranno sulla visione dello sviluppo e sulla concezione del lavoro in futuro. Quella che probabilmente si sta aprendo è, per usare una celebre definizione di Bobbio, una "nuova età dei diritti" per milioni di donne e uomini. Passando dalla fase emergenziale alla

necessaria regolamentazione dei processi produttivi nell'orizzonte della società digitale, diventerà fondamentale mettere al centro ogni singolo attore dell'organizzazione aziendale, ridisegnando tutele, diritti e anche doveri. Tale principio varrà anche per lo smart working che dovrà essere ridisegnato, è prevedibile che si vada verso una forma di flessibilità mista, rispetto a cui sindacati e organizzazioni di categoria dovranno vigilare, con intelligenza, equilibrio e mente aperta. Dalla catena di montaggio alla rete sono cambiati non solo i numeri, ma anche codici, linguaggi, competenze, la stessa concezione del lavoro non ha nulla a che fare con la visione che la "modernità" industriale ci aveva consegnato. Nell'età "ibrida" in cui siamo proiettati, l'intelligenza artificiale tenderà ad aggregare tutte le attività ripetitive, che non richiedono un apporto intellettuale. Software avanzati sono ormai in grado di effettuare attività complesse, per non parlare dell'uso dei big data. Un segnale positivo arriva da un recente rapporto del Mit: «Le macchine» sostengono i ricercatori «non cancelleranno il lavoro, contribuiranno a creare nuovi orizzonti, tutto sta nel saperli cogliere». Intanto le nostre imprese continuano a cercare circa 300 mila tecnici non reperibili sul mercato, perché nessuno si preoccupa di creare i percorsi formativi adatti. La rivoluzione 4.0 a queste condizioni rimane ancora purtroppo una chimera. «Resistere alla pandemia» come recentemente ha sottolineato l'architetto e designer Tobia Scarpa «significa prima di tutto non rinunciare alla conoscenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se non sei ancora **Green & Blue**, è ora di diventarlo.

WMLYR

IN QUESTO NUMERO

ARIA PESANTE: Non solo CO₂: l'atmosfera è piena di veleni prodotti dall'uomo. Quali sono e le soluzioni per bloccarli

NELL'ARCHIVIO DELLE PIANTE: Ecco il catalogo realizzato dal curatore dell'orto botanico di Lipsia. Ci sono 1,3 milioni di nomi e 350.000 specie. Un'opera titanica

ONLINE TUTTI I GIORNI

DOMANI IN EDICOLA IN OMAGGIO CON IL PICCOLO

Mensile in abbinamento obbligatorio gratuito giovedì 4/02/2021 ad un quotidiano del Gruppo Editoriale GEDI. Offerta valida solo in edicola.



Scuola

LA PRESIDE

La lingua cinese



«Continua a riscontrare grande interesse tra i ragazzi lo studio della lingua cinese – spiega Oliva Quasimodo, dirigente scolastica del Carducci-Dante –. Un'opzione adottata nella nostra scuola ormai da anni, che piace molto agli studenti, ma anche alle famiglie. Un particolare che dà l'idea di un liceo che spazia oltre l'Europa».

IL DOCENTE/1

Il cambiamento



«Il liceo classico vede una progressiva perdita rispetto a quello linguistico – commenta Giancarlo Staubmann, docente del Petrarca –. Lo studio delle discipline classiche richiede rigore, metodo, precisione e tanta dedizione. Viviamo in un mondo dove queste qualità si stanno perdendo».

IL DOCENTE/2

L'auspicio



«Guardando al prossimo anno scolastico, auspico che si possa tornare tutti in presenza e senza mascherina – racconta Lorenzo De Vecchi, insegnante al Carducci-Dante –: è importante tornare in condizioni di normalità. Finora la dad e i cambi di programmazione hanno creato confusione e dispendio di energie».

LE ISCRIZIONI ALLE SCUOLE SUPERIORI DI TRIESTE

ISTITUTO	a.s. 2020-21	a.s. 2021-22	differenza
Carducci – Dante	274	276	+2
Da Vinci – Carli – Sandrinelli	171	156	-15
Nautico – Galvani	146	136	-10
Galilei	196	212	+16
Nordio	107	112	+5
Oberdan	241	229	-12
Deledda – Max Fabiani	138	107	-31
Volta	140	166	+26
Petrarca	169	181	+12
Slomsek	20	21	+1
Ziga Zois	12	14	+2
Preseren	70	67	-3
Stefan	34	47	+13
TOTALE	1.718	1.724	+6

La panoramica verso l'annata 2021-22. Fra gli scientifici primeggia l'Oberdan con 229. Oltre quota 200 pure il Galilei

I nuovi iscritti agli istituti superiori: guida il Carducci-Dante con 276

IL FOCUS

Micol Brusafferro

Il liceo Carducci-Dante è l'istituto superiore più gettonato dagli studenti triestini per l'anno 2021-2022, con 276 nuove iscrizioni. Tra gli scientifici è l'Oberdan a primeggiare con 229, balzo in avanti poi per il Galilei, rispetto al dato 2020-21, e anche per Petrarca, Nordio e Volta. Le cifre attuali potranno subire ancora qualche modifica nelle prossime settimane, avvertono le segreterie, ma la situazione è ormai delineata.

Alcuni istituti comunicano anche il dettaglio della scelta dell'indirizzo, effettuata dai ragazzi in fase di iscrizione, per altri è ancora in corso la definizione complessiva di tutti i numeri. E per la prima volta i vari istituti quest'anno si sono presentati alle famiglie e ai futuri allievi con iniziative a distanza, nei mesi scorsi, tra visite virtuali degli spazi, incontri su piattaforme web condivise o chat dedicate. In alcuni casi sono stati i giovani che già frequentano

le classi a illustrare ai futuri studenti le caratteristiche dell'offerta formativa e le particolarità della propria scuola. Come detto il Carducci-Dante è in vetta, con 276 iscrizioni, due in più rispetto all'anno precedente. «È la conferma – commenta la dirigente scolastica Oliva Quasimodo – di un lavoro che ormai da anni si svolge costantemente nella nostra scuola, è il risultato di un impegno di squadra, dei docenti, degli uffici, di tutto il nostro personale, che anche in questo periodo di difficoltà, tra distanze e frequenze, non ha perso l'impronta didattica che finora ci ha contraddistinto. Abbiamo promosso gli open day, seppure in forma ridotta, così come la presentazione generale del liceo, ed evidentemente abbiamo colto di nuovo nel segno e siamo risultati attrattivi tra genitori e ragazzi».

Tra i punti di forza della scuola, secondo la preside, l'insegnamento della lingua cinese. «Continua ad attrarre – sottolinea – l'idea di un linguistico che spazia oltre l'Europa. Ma piace anche l'indirizzo musicale e sono vincenti, a livello generale, l'impegno

per la qualità dell'insegnamento e il dialogo costante con studenti e famiglie. Anche i professori nuovi che arrivano – aggiunge – si inseriscono sempre in modo positivo in una struttura dove si trovano fin da subito a loro agio».

Per il Nautico Galvani si passa dalle 146 iscrizioni dell'anno in corso alle 136 del prossimo. Nel dettaglio al tecnico trasporti e logistica sono 72 e al professionale 64. Piccolo passo in avanti per il Nordio, da 107 a 112. Il Galilei cresce, da 196 a 212 studenti. «Quest'anno non sapevamo cosa aspettarci – spiega la dirigente scolastica Lucia Negrisin – come le altre scuole abbiamo dovuto inventarci nuove modalità per rapportarci con i futuri iscritti, passando al digitale. È stata una bella sfida che ci ha dato grandi soddisfazioni e i nostri studenti ci hanno aiutato molto nel contatto con le famiglie e con i ragazzi, ognuno ha scelto un argomento, che poi ha sviluppato. E abbiamo anche aperto, sempre online, uno spazio per le domande in diretta. Qualcosa di nuovo e allo stesso tempo stimolante, che ci ha fatto imparare ulteriori



IL RITORNO
STUDENTI NEL GIORNO DELLA RIPRESA DELLE LEZIONI IN PRESENZA. LASORTE

Al Volta su 166 futuri allievi, 89 hanno optato per informatica e telecomunicazioni

Il Petrarca vede prevalere l'indirizzo linguistico rispetto a quello classico

competenze. E abbiamo lavorato molto, considerando che sono stati gestiti circa 500 contatti». Lieve flessione per l'Oberdan, da 241 a 229, mentre in 181 hanno scelto il Petrarca, contro i 169 dell'anno precedente, in particolare 50 andranno al classico e 131 al linguistico.

Per il Da Vinci-Carli-Sandrinelli si passa da 171 a 156: l'indirizzo più richiesto per il prossimo anno, con 66 iscrizioni, è amministrazione, finanza e marketing. Per il Deledda-Fabiani calo di qualche decina di unità, da 138 a 107: qui 59 hanno optato per chimica, materiali e biotecnologie, 20 per costruzioni, ambiente e territorio, e 28 per grafica e comunicazione. Situazione diversa al Volta: da 140 a 166 iscritti, 89 ragazzi hanno optato per informatica e telecomunicazioni, 42 per meccanica, mecatronica ed energia, 23 per elettronica ed elettrotecnica e 12 per costruzioni, ambiente e territorio. Lievi variazioni nelle scuole slovene: lo Slomšek passa da 20 a 21 iscritti, lo Ziga Zois da 12 a 14, il Prešeren da 70 a 67 e lo Stefan da 34 a 47. —

NOTIZIE IN BREVE

In regione

Secondo i dati del Miur, le iscrizioni al primo anno per il 2021-22 in Fvg sono state 8.124 per la scuola primaria, 9.657 per le medie e 9.738 per le superiori.



La prima scelta

Secondo le prime analisi del Ministero dell'Istruzione, a livello nazionale, i licei, con il 57,8% delle preferenze, sono anche quest'anno la prima scelta degli studenti.



Nidi e spazi gioco

Si chiuderanno il 5 febbraio le iscrizioni online ai servizi educativi 0-3 anni del Comune di Trieste, nidi, sezioni primavera e spazi gioco, per l'anno 2021-22.

Scuola

L'ad di Trieste Trasporti: «Lunedì 6.005 corse Grande sforzo, tutto ha funzionato al meglio»

Il bilancio di Semplice «Piano bus promosso Mai superato il tetto della capienza»

L'ANALISI

Ugo Salvini

«Lo sforzo messo in campo dall'azienda è stato grande e il piano ha funzionato». Aniello Semplice, amministratore delegato di Trieste Trasporti e Tpl Fvg, non ha dubbi. Il ritorno a scuola degli studenti delle superiori, che ha messo a dura prova anche in città, a partire da lunedì, il sistema del trasporto pubblico locale, è stato affrontato con ordine, pur nelle prevedibili difficoltà oggettive della situazione, e il risultato finale è confortante.

«La norma nazionale – spiega Semplice – stabilisce che, sugli autobus, possa viaggiare la metà dei passeggeri per i quali i mezzi sono omologati. Questo significa che su un autobus da 18 metri, omologato per 160 persone, vi possono salire 80 passeggeri – precisa – mentre uno da 12, omologato per 102 persone, ne può accogliere 51. Infine – aggiunge – su uno da 10,5 metri, omologato per una novantina di passeggeri, lo spazio è sufficiente per 45. Tutto questo varibadito perché – sottolinea l'amministratore delegato – ai sensi della norma in vigore, e non certo perché lo ha deciso Trieste Trasporti, a bordo degli autobus non vige l'obbligo di distanziamento interpersonale, ma solo quello di rispettare i limiti di capacità».

Semplice vuole poi argomentare con maggiori dettagli le sue valutazioni. «La prima ed essenziale caratteristica del trasporto pubblico è di essere, per definizione, universale e a offerta indifferenziata. Non ha alcun senso perciò – evidenzia – ma è anzi deleterio per il circolo vizioso che può innescare, ipotizzare che gli autobus, negli orari di inizio e fine delle lezioni, debbano essere riservati agli studenti, perché così non è e mai potrà esserlo. Il servizio di trasporto pubblico infatti – ribadisce Semplice – è tale perché è a disposizione di tutti e tale deve rimanere».

L'amministratore delegato poi, a corredo del suo ragionamento, espone dati molto chiari. «Le rilevazioni dei di-



ANIELLO SEMPLICE
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI TRIESTE TRASPORTI E TPL FVG

spositivi conta passeggeri installati su tutti i mezzi e che esprimono dati oggettivi e certificati – riprende – spiegano che lunedì le corse a Trieste sono state 6.005 e che ciascuna di esse ha trasportato mediamente dieci passeggeri. Nessuna delle oltre 6 mila corse – aggiunge – ha superato il 50 per cento del carico e solamente in otto casi su 6 mila si è superato il 40 per cento nel momento di massimo affollamento. La corsa più affollata – continua – per lo spazio di due fermate, è stata una della linea 26 diretta a largo Osoppo, con 40 passeggeri a bordo su 45 consentiti. A seguire, una corsa della linea 22 con 37 passeggeri a bordo, pari al 42% del carico, e una della linea 11, con 36 persone a bordo, pari al 40% del carico. Tutte le linee restanti – rileva – avevano carichi inferiori al 40%. Va precisato che, nel caso della linea 22, la frequenza di passaggio è di 5 minuti e che le corse precedenti e successive a quella segnalata erano di fatto vuote. Tutti inferiori al 40% infine – prosegue Semplice – i carichi dei collegamenti diretti al polo scolastico di via Cantù, a quello di Campanelle e a quello di San Giovanni».

«Se lo Stato o altre autorità deputate dovessero un giorno stabilire che gli studenti debbano essere accompagnati a scuola su autobus privati, taxi o servizi navetta – conclude Semplice – Trieste Trasporti si adeguerà. Ma al momento le regole sono quelle stabilite dai Dpcm nazionali e dalle ordinanze regionali che si sono susseguite in questi mesi. E ogni regola va studiata, conosciuta, compresa e poi rispettata per quello che è». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Fondi su tre anni



L'assessorato regionale all'Istruzione (nella foto Alessia Rosolen) mette a disposizione sul triennio 2021-23 36 milioni, sei e mezzo dei quali di provenienza statale. Gli interventi sono concentrati sugli istituti superiori. Dante, Nordio, Volta, Galilei tra le strutture scolastiche che riceveranno il maggiore supporto per ammodernare gli stabili.

OBIETTIVO 26-27 OPERE

Per il Comune



L'assessorato regionale alle Infrastrutture (nella foto Graziano Pizzimenti) si è occupato della situazione triestina in merito ad asili, primarie, medie: lo stanziamento – che raccoglie finanziamenti regionali, statali, europei – ammonta a 32,4 milioni, che consentiranno al Comune di effettuare 26-27 interventi.

IL PROGETTO

Il campus



Il Comune (nella foto il sindaco Roberto Dipiazza) rilancia il progetto di un campus scolastico nell'ex caserma Vittorio Emanuele III in via Rossetti, dove ospitare 7.000 studenti e dare maggiore razionalità all'edilizia scolastica triestina. È ripreso il confronto – ha detto il sindaco – con Cassa depositi e prestiti.

GLI STANZIAMENTI DELLA REGIONE

Edilizia scolastica: in arrivo 70 milioni

Dai serramenti al wireless. Interventi non solo sulle sedi di licei e tecnici: interessati anche asili, primarie e medie

Massimo Greco

Manutenzioni, rifacimenti di facciate e coperture, qualificazione energetica, anti-sismica, barriere architettoniche, adeguamento anti-incendio, palestre, sicurezza strutturale, cablaggio e wireless, serramenti, “cappotto” termico. Due assessori regionali hanno fatto le somme dei loro rispettivi interventi per ammodernare e risanare nel triennio 2021-2023 l'edilizia scolastica triestina nei diversi ordini e gradi. Una somma che sfiora i 70 milioni di euro.

Agli istituti superiori, 25 plessi con 8.600 studenti, provvede la titolare dell'Istruzione, Alessia Rosolen, che vi destina 36 milioni, compresi 6,6 di probabile provenienza statale, chiesti ma non ancora incassati; sarà l'Edr (Ente di decentramento regionale, ex Uti, ex Province) l'organismo deputato a impiegare queste risorse.

Agli asili, alle scuole primarie e alle medie pensa invece il collega alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, che stanziava all'attenzione del Comune di Trieste 32,4 milioni di varia origine: Regione, Stato, Commissione Ue. Pizzimenti si rivolge al sindaco Roberto Dipiazza e gli ricorda che si tratta di una dotazione record.

Il punto della situazione viene svolto ieri mattina nella sala mosaico della sede regionale in via Carducci. Apre i lavori la Rosolen che precisa come si arriva ai 36 milioni per le superiori: quasi 19 sono già inseriti nel piano triennale e finanziati, gli interventi più significativi riguardano il Dante (4 milioni), il Nordio (3 milioni), il compendio da Vinci-Carli-Sandrinelli (1,5 milioni), il Volta (1,5 milioni).

Poi danzano 11,5 milioni, che sono in bilancio ma aspettando di essere ripartiti secondo i fabbisogni raccolti dall'Edr: le richieste più importanti provengono dal Galilei (1,3 milioni), dal Delledda-Fabiani (1,8 milioni), dal Preseren (1,6 milioni), dal Dante (5,6 milioni). Tra le ghiottonerie l'annosa



IN VIA GIUSTINIANO

IL LICEO CARDUCCI-DANTE, INTERESSATO DA NUOVI LAVORI. FOTO LASORTE

Entro fine mese
via a un altro bando
per 15 milioni
sul territorio Fvg

questione della piscina al da Vinci (1 milione). Infine l'elenco presentato al ministero in attesa di riscontro: 6,6 milioni – come si diceva – sui quali il Volta farà il croupier a quota 6.

Pizzimenti ha comunicato che i 32,4 milioni stanziati al Municipio consentono 26-27 interventi su asili, primarie, medie. La messa in sicurezza degli edifici – ha insistito – permetterà anche gestioni più economiche. Notizia di giornata: entro il corrente mese la Regione lancerà un bando farcito da altri 15 milioni, ai quali il

Comune potrà ulteriormente attingere.

Dipiazza, soddisfatto per il flusso finanziario che consente di rimediare alla vetustà del patrimonio edilizio scolastico, ha rilanciato il progetto del “campus Rossetti”. Dopo molti mesi di silenzio, il sindaco ha annunciato che è ripresa la trattativa con Cassa depositi e prestiti (Cdp) per l'ex caserma Vittorio Emanuele III. La grande area castrense potrebbe ospitare 7.000 studenti, evitando interventi riqualificativi a pioggia su stabili ormai obsoleti. Al momento le condizioni, su cui si era arenato il negoziato, non sembrano essere cambiate, perché l'istituto di via Goito vuole 17 milioni e Dipiazza non ci sente. Ma il primo cittadino propone che Cdp trasformi l'ex caserma in campus, del quale il Comune diverrebbe affittuario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

Si è chiusa in Municipio l'era del segretario generale Santi Terranova, in pensione dal 1° febbraio
«Mi ritengo con piacere responsabile della diminuzione dei dirigenti. Fare l'assessore? No»

«Io, comandante al fianco del sindaco-armatore a bordo di una portaerei»

L'INTERVISTA

Giovanni Tomasini

Roberto Dipiazza ripete spesso: «Fare il sindaco in Italia è impossibile. Con tutti i cavilli che ci sono, se ho la fedina penale pulita è perché ho avuto Santi Terranova al mio fianco». Il segretario generale del Comune è in pensione dal 1° febbraio e per palazzo Cheba si chiude un'era.

È stato l'ombra e il braccio destro di Dipiazza. Le mancherà?

L'ombra non mi piace, non per me ma per lui. Il braccio destro sì. Se il sindaco è come un armatore, il vertice del Comune è il comandante della nave. Dipiazza mi ha conosciuto in un colloquio in municipio, venivo da un Comune da 160 dipendenti e lui si è fidato a darmene da gestire uno da 2.800. Più che una nave, una portaerei. Spero di aver portato a termine il mio compito, nell'interesse dell'armatore e soprattutto della città.

Com'è cambiato il rapporto fra Comune e cittadino?

Una volta il cittadino si rivolgeva al politico perché risolvesse i suoi problemi, ora sta iniziando a capire che per esercitare un proprio diritto deve rivolgersi alla struttura. È un cambiamento lento, basti vedere che le segnalazioni dei cittadini al portale di trasparenza e anti-corruzione del Comune sono ancora pochissime. Rivolgersi alla politica rischia di ingenerare un errore, la mentalità del favore, che per fortuna non ha radici qui a Trieste. **I dirigenti sono diminuiti.**



Santi Terranova, storico segretario generale del Comune di Trieste, andato in pensione da inizio febbraio

Me ne ritengo con piacere responsabile, ha portato a un obbligo di compenetrazione: più numerosi sono i vertici, più c'è il rischio che si curino solo del proprio orticello. Così invece sono costretti a cooperare e a far compenetrare i servizi. Oggi in Comune c'è una squadra di persone che ha una visione generale. Tra questi anche 12 nuovi dirigenti, arrivati da fuori o cresciuti da noi, che costituiscono un valore aggiunto. L'ente potrà fare sempre più a meno dell'uomo solo al comando, e andare verso la squadra di comando. Anche per questo, non era il caso che succedessi a me stesso.

In Comune la temono. Ha un brutto carattere?

Non lo so. Le mie dimensioni mi hanno sempre impedito di nascondermi dietro a un dito, quindi se mi fanno una domanda devo dare una risposta. Non sempre le risposte sono gradite. Non ho mai preteso di essere amato, ma spero di non aver mai mancato di rispetto a nessuno: se ho zigato, e l'ho fatto poco, era sempre al lavoratore e non alla persona.

Di appalto in appalto, i lavoratori delle cooperative sono pagati sempre meno.

Un dipendente comunale lavora meglio di un esternalizzato, ne sono convinto. Le norme pe-

rò impongono al Comune un tetto di spesa sul personale, quindi limiti sui numeri. Ci sono aree, come quelle educative o sociali, che non è più possibile gestire quindi attraverso soli dipendenti. Devi rivolgerti al mercato.

Ma perché queste condizioni di lavoro?

Trieste è logisticamente e geograficamente un luogo a sé stante. Se faccio un bando mensa non posso rivolgermi ad aziende che abbiano un centro di cottura entro 30 chilometri, perché non ce n'è. Questo porta ad avere una concorrenzialità non elevata. Non abbiamo un numero di partecipanti tale per cui posso scartare e scorrere le graduatorie.

I contratti?

L'ordinamento garantisce che chi lavora in un appalto venga riassunto, ma non con lo stesso contratto. È chiaro che, nei servizi basati su persone come le custodie o una mensa, l'appalto verrà vinto da chi impiega una forma contrattuale che consente di spendere meno sul personale. I lavoratori sono gli stessi, cambiano casacca, vengono pagati di meno pur applicando le regole alla perfezione. I contratti di lavoro nazionale lo consentono.

È vero che Trieste Servizi era una sua idea?

Un'idea mia no, però perché non ipotizzare, proprio alla luce di questo, che il Comune come con Esatto gestisca i servizi con una sua società che possa usare un contratto adeguato per i lavoratori senza incappare nel contingentamento?

Lei resta qui?

Sono molto legato alla città, se la mia esperienza servirà qui sarò disponibile con piacere.

La vedremo assessore?

Non lo saprei fare. Io non credo agli assessori tecnici, quell'incarico è sempre politico. Io sono un'altra cosa.

Proposte per altri incarichi?

No, davvero.

In Porto vecchio arriverà il Consorzio.

È una partita importante, che sta creando sinergie nuove fra Comune, Adsp e Regione. Una cosa nuova che va inventata e costruita.

Il futuro di Trieste?

Il centro d'Europa. Credo che sempre più, in futuro, anche chi è un "italiano" arriverà a Trieste per vedere qualcosa che c'è, e non qualcosa che c'era. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MUNICIPIO DI TRIESTE
I MUTAMENTI
NELL'ORGANIZZAZIONE

«I vertici ora hanno una visione d'insieme della macchina e potranno lavorare come una squadra»



IL CONSIGLIO COMUNALE
L'IPOTESI
DI TRIESTE SERVIZI

«C'è poco mercato per esternalizzare, perché il Comune non gestisce i servizi con un mezzo suo?»



IL PORTO VECCHIO
LA PARTITA
DELLA RIQUALIFICAZIONE

«Il Consorzio? Una cosa nuova da inventare che crea sinergie con Regione e Autorità portuale»

I CIVICI IN VIA MONTORSINO

Futura attacca sui cantieri dall'ex caserma di Roiano

Lilli Goriup

Futura attacca la giunta di Roberto Dipiazza sui lavori pubblici. I civici hanno scelto l'ex caserma della Polizia stradale di via Montorsino per sparare a zero sull'amministrazione degli ultimi cinque anni e puntare il dito contro il «degrado» che dal loro punto di vista affligge le periferie triestine. Qui è presente un cantiere. «Dopo Melara e San Giovanni,

oggi siamo a Roiano», ha detto ieri in conferenza stampa il coordinatore provinciale Michele Sacellini: «Continua il nostro giro per la città in vista delle elezioni comunali, anche se non facciamo passeggiate».

Il riferimento è evidentemente alle «esplorazioni urbane» degli attivisti di Adesso Trieste, il cui portavoce Riccardo Laterza dal canto suo sferza via Fb gli esponenti di Futu-

ra Franco Bandelli e Roberto De Gioia: «Cosa tiene insieme questi due astri nascenti della politica triestina in una proposta così fresca e rivolta al futuro?».

Tornando alla conferenza stampa, Sacellini ha continuato: «Questo cantiere è datato 2002. L'ultima gara era stata annunciata a novembre 2020 ma i lavori sono fermi. Qui dovrebbero sorgere un asilo, un parcheggio interrato e un'a-



Gli esponenti di Futura davanti all'ex caserma della Polstrada. Silvano

rea verde ma dubito che accadrà in sei mesi. Purtroppo nelle periferie ci sono molti cumuli di macerie e lavori mai avviati». A proposito del cantiere di via Montorsino, dalla Direzione Lavori pubblici fanno sapere che stanno completando l'iter per l'aggiudicazione con l'esame delle offerte pervenute, che dovrebbe concludersi nel giro di qualche settimana.

Bandelli ha ricordato la vicenda del tram di Opicina, definendo inoltre gli ultimi cinque anni «scadenti» dal punto di vista dei lavori pubblici e concentrati solo su «progetti faraonici», a svantaggio delle periferie. Erano presenti anche De Gioia, Rina Anna Rusconi, Sabrina Iogna Prat e Francesca Borgheggiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le amministrative

I RIFLESSI SU TRIESTE DELLE TRATTATIVE PER IL GOVERNO

Effetto Roma sui 5 Stelle, Bertoni si sfila

La consigliera comunale ritira la propria disponibilità alla candidatura. Per la corsa a sindaco le opzioni Danielis e Richetti

Giovanni Tomasin

L'onda lunga della trattativa per il governo si riverbera fino a Trieste, dove la consigliera comunale del Movimento 5 Stelle Cristina Bertoni, delusa dalla porta riaperta a Italia Viva a Roma, toglie la propria disponibilità alla candidatura. Si restringe così a due nomi, quello della consigliera Elena Danielis e quello della presidente circoscrizionale Alessandra Richetti, la rosa dei potenziali candidati sindaco del Movimento, che nel frattempo ha lanciato la sua macchina elettorale e si accinge a fare i primi incontri pubblici.

«Adesso non siamo il Movimento per cui ho dato la mia disponibilità nel 2016». La consigliera Bertoni sintetizza così le ragioni che la portano a un passo indietro rispetto all'ipotesi di una candidatura alla guida della città: «Premetto che non avevo assunto alcuna decisione in sede di assemblea. Alcune persone mi avevano chiesto la mia disponibilità e io dissi che avrei valutato». Come premessa, spiega, «avevo



Il palazzo municipale di Trieste in piazza Unità

chiesto dei chiarimenti rispetto alla ventilata alleanza con il Pd». Un tema che ora non può più eludere: «Benché non si sia deciso di fare un'alleanza organica, mi pare che ai vertici ci si muova di fatto in questa direzione». Tra i vertici Bertoni indica anche il ministro Stefano Patuanelli, che nei giorni scorsi ha difeso la necessità di riaprire ai renziani in sede di trattative: «È triestino e non si può prescindere da quello che lui dice», spiega Bertoni. Da qui il «gran rifiuto»: «Trovo che, al di là delle dinamiche nazionali, il Movimento alle amministrative debba andare da solo. Siamo giovani, non abbiamo ancora un radicamento sul territorio e dobbiamo mantenere la nostra identità, cosa che non si può fare se andiamo verso un'integrazione con il Pd». Conclude Bertoni: «Resto convinta che quanto fatto da Grillo e Casaleggio abbia cambiato la storia del nostro Paese. In questo momento, però, non condivido determinate scelte e mi trovo quindi in una crisi identitaria: preferisco mettermi da parte, ritirare la disponibili-



CRISTINA BERTONI
CONSIGLIERA COMUNALE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«Non siamo più quelli del 2016. I dem? Di fatto si va verso un'alleanza organica»

lità a essere candidata, non solo a sindaco, anche perché così qualcun altro potrà fare quest'esperienza al posto mio».

Il coordinatore della campagna elettorale pentastellata, Paolo Bassi, prende atto della scelta di Bertoni: «Fino a ora erano emerse tre disponibilità su cui convergeva il favore del Movimento a Trieste. Stante l'indisponibilità

di Bertoni, che comunque sta continuando a contribuire al programma, ne restano due». Un nodo che verrà sciolto nelle prossime settimane.

I gruppi di lavoro pentastellati stanno imbastendo da settimane il programma, e si apprestano a lanciare una serie di eventi pubblici, ancorché in teleconferenza: «Dal 12 febbraio daremo il via a una serie di appuntamenti per parlare direttamente con i cittadini. I nostri gruppi di lavoro si confronteranno con i portatori di interesse e le associazioni, raccogliendo punti di vista e suggerimenti», dice Bassi. Il lavoro di messa a punto e confronto, aggiunge, impegnerà il Movimento fino a marzo. Al momento, però, di alleanze non si parla: «Non che il M5s sia chiuso a priori all'ipotesi - precisa il coordinatore -. Però non abbiamo avviato nessun dialogo e comunque ogni situazione andrebbe valutata caso per caso. Certo è che non stiamo a bussare alla porta di nessuno, e nessuno ha bussato alla nostra porta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La segretaria provinciale del Pd, Famulari: «Per quanto ci riguarda la scelta di tutti è Russo. Lo aspettiamo. Il centrosinistra sia unito»

«Nessuna intesa ad oggi Lavoriamo al programma»

Il pentastellato Menis, uno dei volti storici del movimento in città: «Sbagliato rimettersi al tavolo con Renzi. Bisognava tirare dritto»

«Da soli al primo turno La nostra linea non cambia»

L'INTERVISTA/1

Il Partito democratico triestino non ha ancora formalizzato il nome del suo candidato, ma la scelta di tutti resta Francesco Russo, quando scioglierà le riserve, dice la segretaria provinciale Laura Famulari. Quanto al M5s, per il momento le strade restano divise.

Consigliera, il Pd non ha ancora un candidato ufficiale. Ci esprimeremo a breve. Stiamo aspettando che Francesco Russo sciolga la sua riserva, un'attesa dettata comprensibilmente da una situazione personale: ci auguriamo che questo avvenga nelle prossime settimane. La direzione è quella, anche se la scelta dovrà comunque essere sancita dagli organi di partito in una discussione democratica.

La nascita di una nuova coalizione di governo potrebbe cambiare qualcosa a Trieste?

Al momento non lo so. Fino a oggi, a livello locale, il Movimento 5 Stelle si è espresso per andare da solo. Anche se so che a Roma il triestino Pa-



LAURA FAMULARI
SEGRETARIA PROVINCIALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Teniamo incontri quasi quotidiani con le parti sociali per confrontarci»

tuanelli sta lavorando a un'alleanza.

Il partito a Trieste come si sta muovendo?

Teniamo incontri quasi quotidiani con le parti sociali, per confrontarci ed esporre le nostre proposte di programma. Lo stesso fanno gli organismi specifici del Pd, come il nostro forum cultura, che dialoga con le realtà del settore per capire le esigenze e raccogliere proposte. Main direzione intendo proporre un passo

oltre. Ovvero?

Un confronto con la base del partito attraverso dei tavoli di lavoro. I nostri circoli hanno già elaborato delle proposte, ma è importante che vi sia una partecipazione ampia e condivisa all'elaborazione del programma. Non possiamo far finta che il Covid non ci sia stato, e dobbiamo tener conto delle nuove esigenze emerse in seguito alla pandemia.

Nel suo editoriale dei giorni scorsi il consigliere regionale Cosolini scrive del ruolo internazionale di Trieste.

È una delle due questioni portanti per noi, un binario che Trieste aveva imboccato e che dal 2016 si è sbriciolato. L'altro è l'attenzione ai rioni: dopo la pandemia c'è bisogno di riconnettere, rivitalizzare e rimpolpare di servizi.

Il resto del centrosinistra?

Condivideremo tutto ciò con loro e con il candidato. Dobbiamo essere uniti: Dipiazza è un candidato popolare, ma nella società oggi c'è una grande voglia di cambiamento. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA/2

Il consigliere comunale ed ex candidato sindaco Paolo Menis è ormai uno dei volti storici del Movimento 5 Stelle a Trieste. Nei giorni scorsi si è dimostrato critico verso la scelta di riaprire il dialogo con l'Italia Viva di Matteo Renzi a livello nazionale, dissentendo così dal suo antico compagno d'aula, il ministro Stefano Patuanelli. In un Movimento che cambia, passato ormai attraverso due esperienze di governo diverse e diretto - forse - verso la terza, i militanti triestini si trovano ad affrontare anche la sfida delle prossime amministrative. Ma il Dna pentastellato, assicura Menis, non cambia.

Consigliere, finora la vostra posizione era quella di correre da soli alle prossime amministrative. I sommovimenti di governo cambieranno qualcosa anche qui?

In questo momento la nostra posizione resta quella. Di certo resterà tale fino alle elezioni. Avanti da soli, sicuramente



PAOLO MENIS
CONSIGLIERE COMUNALE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«Non sono critico verso Patuanelli, anzi spero resti nell'esecutivo»

te al primo turno. Nei giorni scorsi è stato critico verso il ministro Patuanelli.

No, non sono critico verso di lui, anzi personalmente mi farebbe piacere se avesse un nuovo incarico di governo, sottosegretario o perfino primo ministro. Trovo però che la decisione di rimettersi al tavolo con Renzi sia stata sbagliata. Avevamo scelto giustamente di chiudere la porta all'altro Matteo, Salvini, al

termine dell'esperienza di governo precedente. Questa volta la porta l'ha chiusa Renzi e doveva restare chiusa. Poi capisco che siamo in un momento particolare rispetto al primo governo Conte, secondo me però dovevamo tirare dritto.

Quella scelta ha portato la consigliera Bertoni a fare un passo indietro rispetto alla propria candidatura.

Una parte del Movimento è critica sulle vicende nazionali. Cristina Bertoni su questo punto è sempre stata chiara, e di conseguenza ha valutato negativamente l'apertura a Renzi. La comprendo.

Si restringe la rosa dei candidati, anzi delle candidate. Quando deciderete?

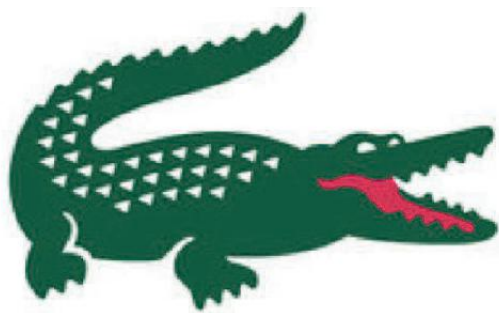
Spero che nel giro di un paio di settimane al massimo si possa risolvere il nodo del nome.

Avete avuto proposte di alleanza da parte di qualche formazione politica o lista civica?

Sinceramente no. Qualche chiacchiera con i civici, ma nulla di formale. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LACOSTE

30%

TRIESTE-VIA MAZZINI 40 TEL. 040365856 ORARIO 09-13,15-19

Consigli per gli acquisti



AI GEMELLI
FARMACIA

IN VIA D'ALVIANO, 23 - TORRI D'EUROPA - CON INGRESSO ANCHE DALL'ESTERNO

FEBBRAIO 2021
MESE DEL CUORE



Alla Farmacia Ai Gemelli la PREVENZIONE è sempre al primo posto.

Per questo abbiamo pensato di dedicare ogni mese del 2021 ad un diverso ambito, con test ed autoanalisi, incontri con gli specialisti ed approfondimenti.

TUTTO NELLA NOSTRA SEDE

PROGRAMMA PREVENZIONE 2021



Marzo - mese dello stomaco e intestino



Aprile - mese dell'apparato respiratorio



Maggio - mese dei capelli



Giugno - mese della pelle



Luglio - mese del sole



Settembre - mese dello sport



Ottobre - mese rosa



Novembre - mese azzurro

Per qualsiasi consiglio o informazione non esitare a contattarci. Noi siamo qui. Ci prendiamo cura del tuo benessere.

TEL. 040 3409851 - WHATSAPP 320 3060060 - EMAIL FARMACIAGEMELLI@AOL.IT - WWW.FARMACIAGEMELLI.IT



L'INCHIESTA

Pestata e minacciata di morte, marito indagato

Settantenne accusato di maltrattamenti, lesioni e stalking. Il gip dispone a suo carico il divieto di avvicinamento alla donna

Gianpaolo Sarti

Un altro caso di violenza familiare su una donna. L'ennesimo che si consuma a Trieste. E ancora una volta tra le mura domestiche. La Procura ha messo sotto indagine un settantenne di origini siciliane, ma da anni residente in città. È accusato di maltrattamenti, lesioni personali aggravate e atti persecutori ai danni della moglie. Il gip Luigi Dainotti ha disposto a carico dell'uomo la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla compagna, oltre che di comunicazione con qualsiasi mezzo.

Il settantenne, inoltre, dovrà allontanarsi immediatamente dall'abitazione coniu-

gale. Una decisione, questa, scattata in seguito a quanto riferito dalla vittima e accertato dagli inquirenti anche attraverso la documentazione medica: i referti del Pronto soccorso confermano le violenze subite dalla donna. Le tensioni nella coppia - stando alle ricostruzioni - si trascinarono dal 2016, con liti sempre più violente. L'uomo quando si arrabbiava scaturiva in comportamenti totalmente fuori controllo: urlava, sfasciava i mobili e lanciava oggetti.

Scenate che spesso sfociavano in pestaggi. La donna ha raccontato di essere stata aggredita varie volte: «Lui mi afferrava per i capelli e mi sbatteva la testa - ha spiegato nella

sua denuncia - e mi prendeva a calci e a pugni in varie parti del corpo».

Gli ultimi episodi, stando a quanto emerso, si sono verificati sia a dicembre che a gennaio. «Un giorno sono stata anche minacciata di morte... lui ha preso in mano un martello gridandomi che la prossima volta mi avrebbe distrutto», ha testimoniato la moglie.

Le aggressioni in casa si alternavano alle scenate di gelosia, in cui il settantenne pretendeva di controllare il cellulare della coniuge. L'uomo ne seguiva gli spostamenti: «Dove sei andata? Chi hai visto? Con chi ti sei incontrata?». Domande cui facevano seguito insulti di ogni tipo. Non sono

mancati gli interventi delle forze dell'ordine, piombati nell'abitazione in più di un'occasione. «Io ho tentato di allontanare mio marito - ha riferito ancora la vittima - ma lui mi perseguitava con messaggi Whatsapp e telefonate continue. E si presentava sotto casa suonando ripetutamente il campanello». Tutte mosse, queste, che hanno comportato nei confronti dell'uomo anche un'accusa per stalking.

I casi di violenza domestica in città sono purtroppo diffusi. Le vittime, oltre che alle forze dell'ordine, si possono rivolgere anche alle associazioni antiviolenza, a cominciare dal Goap.—



Il gip Luigi Dainotti

POLIZIA LOCALE

AutoveloX in azione tra via dell'Istria, Brigata Casale e Gvt

Il Comune rende noto che nel corso di questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autoveloX stanno operando tra via Brigata Casale, via dell'Istria e Gvt. In caso di maltempo, come di consueto, i misuratori di velocità saranno posizionati a rotazione nei box fissi presenti lungo le principali strade cittadine.

LA BATTAGLIA DELLA FAMIGLIA DI UN GIOVANE DECEDUTO IN UN INCIDENTE

Morì in auto sul Vallone Tre a rischio processo

Triestina tra i funzionari Anas per cui viene chiesto il rinvio a giudizio: la vittima si schiantò su un albero a bordo strada

Giulio Garau

Più di quattro anni per convincere i giudici che se quel grosso taglio non fosse stato lì in mezzo a quell'aiuola spartitraffico tra la statale 55, la strada del Vallone e la provinciale 13 che porta a Savogna il loro figlio di 34 anni, Francesco Maria Tomasso, monfalconese, non sarebbe morto nello schianto con la sua Seicento dopo aver perso il controllo. Era il 25 luglio del 2016, dopo una lunga fase di indagini preliminari il pm della Procura di Gorizia, Paolo Ancona, ha chiesto il rinvio a giudizio per un dirigente romano dell'Anas, L.N.N. di 61 anni, una funzionaria del Compartimento del Fvg, S.L., 64 anni, di Ronchi dei Legionari, e per un'ingegnera triestina, C.T., 38 anni. Il gup, Flavia Mangiante, ha fissato per il 20 aprile alle 10.30 in Tribunale a Gorizia l'udienza preliminare. In quella data si saprà se gli accusati saranno rinviati a processo.

Una svolta rilevante e attesa per i genitori di Francesco Maria, assistiti dallo Studio3A che sin dall'inizio hanno individuato nell'Anas i responsabili della vita del loro figlio. «Quel grosso albero dove si è schiantato non ci doveva stare in quel posto». Una tesi che trova un primo riscontro anche dal recente abbattimento del grande taglio.

La famiglia di Tomasso punta al rinvio a giudizio dei tre dirigenti per il reato di omicidio stradale in concorso. Nell'atto firmato dal sostituto procuratore Ancona si citano gli articoli del Codice penale 113 e



La Seicento dopo l'incidente del 2016

589 bis che si riferiscono alle imputazioni di cooperazione nel delitto colposo e omicidio stradale. Bisognerà vedere ora cosa deciderà il giudice nell'udienza preliminare del 20 aprile.

Francesco Maria è uscito autonomamente fuori strada, questo è risultato dalle indagini e dalle perizie, ha perso il controllo della Seicento che stava guidando. Ma secondo i genitori che si sono rivolti allo Studio 3A (una società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei cittadini) le conseguenze dello schianto potevano essere molto meno deva-

stanti se il trentaquattrenne e la sua piccola utilitaria non avessero trovato sulla loro traiettoria quel grande taglio che stava in mezzo all'aiuola spartitraffico.

Non solo quell'albero troncheggiava nell'aiuola, ma anzi debordava invadendo parzialmente la carreggiata «senza che vi fosse alcuna protezione a dispetto delle norme del Codice della strada che impongono distanze minime dalle alberature dal ciglio stradale o barriere protettive». Quella di Tomasso «non era la prima automobile ad essere finita contro quel taglio».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE ALL'ASSESSORE LODI



Il parco di San Giusto

«Recinti a difesa dei monumenti di San Giusto»

Fratelli d'Italia reclama più tutela per le lapidi del Parco della Rimembranza contro le deiezioni dei cani e le scritte dei vandali

Andrea Pierini

«Serve una recinzione per proteggere le targhe e i monumenti del Parco della Rimembranza sul colle di San Giusto».

I consiglieri comunali di

Fratelli d'Italia Salvatore Porro, Claudio Giacomelli e Gabriele Cinquepalmi hanno preparato un'interrogazione all'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, pure lei di Fdi, segnalando alcuni atti di inciviltà compiuti su alcune tra le più di 1.200 targhe e lapidi presenti.

«Abbiamo preso atto che l'amministrazione sta avviando un lavoro di riqualificazione dell'area - spiega Porro - e per questo abbia-

mo suggerito di installare una ringhiera a protezione delle aree dove vengono ricordati i caduti. È una richiesta delle associazioni combattentistiche e di molti cittadini visto che alcuni padroni di cani lasciano fare ai propri animali i bisogni senza nessun controllo. Bisogna inoltre proteggere il monumento dedicato alle vittime delle foibe dove in passato sono lasciate scritte ingiuriose da persone che oltre a negare la tragedia insultano la dignità nazionale ed il decoro civico».

Lodi dal canto suo conferma che «purtroppo sono innumerevoli i monumenti vittime di questi delinquenti. I consiglieri hanno pienamente ragione e sarà mia cura assieme a loro e ai tecnici degli uffici comunali effettuare i sopralluoghi necessari. Dobbiamo lavorare in accordo anche con la Soprintendenza in virtù dei vincoli che insistono sulle aree e sui monumenti del parco. Si tratta di un'area su cui abbiamo investito circa centomila euro attraverso la riqualificazione dei sentieri, per ripristinare appunto il decoro e per la fruibilità dell'area verde, dal grande valore storico e culturale».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO STRADALE

Lavori sulle Rive: traffico in sofferenza

Traffico in sofferenza ieri pomeriggio sulle Rive per gli annunciati lavori di fresatura, risfalcatura e rifacimento della segnaletica, che hanno imposto una circolazione a una sola corsia. Nonostante gli annunci, le segnalazioni e tutti gli accorgimenti del caso, non sono mancati in effetti disagi e code. Massimo Silvano



Commercio

IL GIOCO

Prima estrazione
l'11 marzo: premi
da 100 mila euro

Il gioco prevede che il consumatore generi il suo codice lotteria attraverso il portale dedicato dell'Agenzia delle Dogane e lo mostri al negoziante. Lo scontrino abbinato dopo l'acquisto viene trasmesso in via telematica. Infine si attendono le estrazioni settimanali, mensili e annuali. L'11 marzo è fissata la prima estrazione mensile che distribuirà premi da 100 mila euro a 10 acquirenti e da 20 mila a 10 esercenti, a fronte degli scontrini registrati a febbraio. (la.to.) Nella foto a destra di Andrea Lasorte una commerciante mostra uno scontrino.



Tra i locali e i punti vendita prevale il risentimento verso un'iniziativa che impone spese in più per adeguare le casse in un momento di crisi

Lotteria degli scontrini Sale la febbre a Trieste tra clienti confusi e negozianti arrabbiati

LE TESTIMONIANZE

Laura Tonero

Sale anche a Trieste la febbre per la lotteria degli scontrini, tra la confusione dei consumatori e la rabbia dei commercianti. L'iniziativa, che ha preso avvio lo scorso lunedì, primo febbraio, nelle ultime ore ha registrato un'escalation di richieste. «Il

lunedì d'esordio – racconta Micol Suppangig, titolare della macelleria di piazza San Giovanni – aprendo il negozio ci siamo trovati una signora di 80 anni: teneva tra le mani il suo codice lotteria, informatissima e interessata a sapere se eravamo già in grado di registrarlo a fronte di un acquisto». Suppangig si è adeguata in tempo, «ma io – ammette – ho la fortuna di avere un esercizio che ha pagato relativamente l'emergenza

Covid-19: non oso immaginare come farà chi invece è già in ginocchio e deve anche spendere per un'iniziativa non indispensabile».

«Dalle prime richieste – valuta Giorgia, commessa del negozio Valley di via Giulia – ho già capito che con qualche cliente dovremo lottare. Un ragazzo ha acquistato due paia di calzi, una maglia e una canotta e mi ha chiesto di fare tre scontrini: una follia di cui non

sentivamo il bisogno». Le fa eco Roberto Doriguzzi del negozio Gamma di passo Pecorari: «Non l'ho ancora attivato perché attendo che il tecnico venga a farmi l'aggiornamento della cassa che ho richiesto, ma trovo sia una follia far partire questa iniziativa quando il commercio è in ginocchio».

I costi di adeguamento non sono cosa da poco. «A me questo scherzetto è costato 320 euro: 90 euro per l'acquisto dello scanner e il resto per l'adeguamento della cassa», spiega Roberta Millini di Roby Abbigliamento di Servola, che ha già emesso alcuni scontrini della lotteria. I soldi spesi per il cash-back e per questa lotteria potevano essere usati per ristorare il comparto del terziario dilaniato dalla pandemia». Millini evidenzia come il pagamento con carte di credito «abbia un costo per i commercianti, che hanno visto un aumento proporzionato negli ultimi mesi dell'utilizzo del pagamento digitale, addirittura raddoppiato nell'ultimo anno».

«Stiamo raccogliendo tante lamentele da parte dei commercianti – spiega Elena Pellaschiar, titolare di Visus Ottica a San Giacomo e presidente del Gruppo Commercio di Con-

LE VOCI

MICOL SUPPANGIG, FABIO BOSCO. SOTTO
ROBERTO DORIGUZZI, ROBERTA MILLINI

La rappresentante della categoria Pellaschiar: «Assurdo Oggi in molti cercano solo di sopravvivere»

C'è anche chi non ci sta e non ha installato ancora nulla: «Finché non ci saranno multe meglio aspettare»

che ci venga chiesto anche questo sforzo quando molti negozianti cercano di sopravvivere e reggere l'urto economico generato dalla pandemia». Pellaschiar valuta che «l'iniziativa va sì incontro a chi ha da spendere, mentre paradossalmente aumentano coloro che chiedono aiuto pure per fare la spesa». La grande distribuzione si è dotata da mesi dei dispositivi utili alla lotteria. E alle casse dei supermercati, in questi

giorni, si sento porre mille quesiti in merito. «C'è tanta confusione tra i consumatori – racconta Fabio Bosco, titolare della nota catena di supermercati di Trieste – che non capiscono bene il funzionamento e pensano ancora che si possa attivare pagando anche in contanti o con i buoni pasto».

C'è pure chi fa resistenza, e cercherà di installare il sistema necessario alla lotteria degli scontrini il più tardi possibile. «Fino a che il mancato adeguamento non sarà sanzionabile – ammette Federico Ursini della gelateria In Antartide di via Giulia – io non lo farò, per solidarietà ai colleghi, a quanti non aprono perché non hanno i soldi per farsi riattaccare la luce, mentre il governo vorrebbe spendessero 300 euro per far giocare la gente».

Sulla stessa linea Manuel Bossi, titolare del bar Rex, dei due punti vendita Osteria del Caffè di Trieste e di quello di Monfalcone, che anticipa che per adeguarsi aspetterà «il più tardi possibile. Ho cambiato da poco i registratori di cassa e ora dovrò spendere tra i 50 e gli 80 euro ciascuno per aggiornarli, quando invece dovremmo utilizzare i soldi per riprenderci economicamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Un'altra città
Dibattito sulle violenze
lungo la rotta balcanica

Giovedì alle 18 Un'altra città promuove il dibattito online «La rotta balcanica: un sistema di violenza nel cuore dell'Europa» (link us02web.zoom.us/j/87495904968?pwd=Ky9SQ1I3RndSUWV4Z2lkdVYxcS9rZz09. Giulio Lauri dialogherà con Gianfranco Schiavone (Ics), Nicole Corritore (Osservatorio Balcani), Duccio Facchini (Altra Economia), Beatrice Sgorbissa (Strada SiCura), Lorena Fornasir (Linea d'Ombra) e i deputati Ue Massimiliano Smeriglio e Brando Benifei.

Sesta circoscrizione
Question time
con la Polizia locale

Domani alle 19 Question time con la Polizia locale promosso online dalla Sesta circoscrizione., per approfondire le questioni di sicurezza e viabilità nei rioni di San Giovanni, Chiadino e Rozzol. Per connettersi da computer, tablet e smartphone: global.gotomeeting.com/join/932281877. Da telefono: +39.023.057.8142 (codice di accesso 932-281-877). E ancora per i dispositivi supportati da one-touch: +39.023.057.8142, 932281877#.

Triesteuropea
«Un patto generazionale
per il futuro della città»

Triesteuropea in vista delle prossime elezioni lancia il «patto generazionale per il futuro della città»: «Sarà necessario organizzare in Porto vecchio - si legge in una nota - dei corsi di formazione rivolti a studenti, disoccupati e persone di mezza età che si trovano senza alcuno sbocco lavorativo in cui sarà recuperata, attraverso dei progetti ad hoc, l'esperienza maturata da professionisti e lavoratori già da molti anni inseriti nel mercato del lavoro a favore delle nuove generazioni».

Barbo (Pd)
«Gazebo fuori dai locali
per agevolare i gestori»

«Apprendo con piacere della proroga delle agevolazioni ad esercenti per sedie, tavolini ed espositori all'esterno. Sarebbe importante che, accanto a queste utili misure, si agevolasse anche la possibilità, in questi mesi freddi, di collocare gazebo o strutture simili in maniera da poter utilizzare in maniera più efficace gli esterni. Si tratterebbe di un'agevolazione utile per i gestori di piccoli esercizi, che hanno poco spazio all'interno». Così il consigliere comunale Pd Giovanni Barbo.

Biblioteca Crise
Riapertura al pubblico
solo su prenotazione

Da lunedì 8 sarà possibile usufruire nuovamente del servizio di lettura in sede alla Biblioteca Crise solo su prenotazione per un massimo di 34 persone, con mascherina obbligatoria, sanificazione delle mani con gel messo a disposizione, distanza interpersonale, rilevamento della temperatura e compilazione di un'autodichiarazione all'ingresso. Si potrà prenotare la postazione telefonando ai numeri 040 300725 - 307463 o inviando una mail a bs-sc-ts.prestito@beniculturali.it.

AcegasApsAmga
Sportelli al mattino
il mercoledì e il venerdì

AcegasApsAmga rende noto che dal 3 febbraio al 3 marzo tutti i mercoledì e i venerdì, per corsi di formazione del personale, gli sportelli di piazza Galilei 2 a Muglia varieranno l'orario rimanendo aperti la mattina dalle 8.30 alle 12.30 e restando chiusi il pomeriggio. Analogamente lo sportello dedicato al cosiddetto servizio di energia elettrica a maggiore tutela (Energia Base Trieste) di via dei Rettori 1 a Trieste chiuderà anticipatamente il mercoledì alle 12.45.

NAVALMECCANICA

Un triumvirato italo-spagnolo guida il Cantiere San Rocco

Una combinazione familiare Gobbi Benelli e Balaguer ha rilevato il sito dal gruppo Filippetti. Obiettivo: non solo nautica ma anche trasporti industriali



Il Dominator, progettato a Trieste, sta facendo il tagliando nel cantiere muggesano. Andrea Lasorte

Massimo Greco / MUGGIA

Il Cantiere San Rocco, il vecchio Felzsegi inaugurato nel 1941, compie 80 anni con la nuova proprietà che l'estate scorsa ha rilevato dal gruppo marchigiano Filippetti il 100% dello storico "squero" alle porte di Muggia provenendo da Trieste. La combinazione familiare italo-spagnola Gobbi Benelli e Balaguer punta a rilanciare area e servizio, con l'obiettivo di non limitare l'attività al rimessaggio e al refitting, ma di aprirla a nuove iniziative navalmecca-

niche legate - per esempio - al trasporto industriale. C'è un piano di rafforzamento che prevede una prima fase di investimenti pari a 5 milioni di euro: la nuova compagine, che in un primo tempo si era orientata sul versante tirrenico, ha poi scommesso sulle potenzialità alto-adriatiche.

Al vertice della società i fratelli Nillson (in passato direttore della Baglietto) e Dunya Gobbi Benelli, che incrociano radici toso-marchigiane e valenciane, insieme al consorte della signora, l'alicantino Juan José Balaguer Mora. Al-

L'OSPITE

Dominator da 28 metri disegnato a Trieste

L'ospite d'onore del San Rocco - 28M Illumen My Zalanka - è stato costruito nel 2018 nel cantiere Dominator di Fano. A proiettarlo lo studio triestino NavalHead - come lo descrive il titolare Andrea Agrusta - «in base a un altissimo livello tecnologico, completamente su misura». In genere naviga con i suoi 28 metri nel Mediterraneo occidentale.

le spalle una tradizione "dinastica" di conoscenze nautiche, perché il padre dei fratelli, Luciano, era a sua volta ingegnere navale. L'avvicinamento allo stabilimento muggesano è risultato graduale, in quanto - spiega Dunya - già nel 2017 era stato acquisito il 24% del cantiere. L'area racconta di 40.000 metri quadrati scoperti, 4000 mq coperti, 300 posti a terra, con una dotazione di travel lift da 160 tonnellate, gru da 22 t, carrelloni da 60 e 120 t. Servizio continuativo - puntualizza una guida aziendale - garantito 360 giorni/anno. Al momento San Rocco international shipyard, la nuova denominazione del cantiere, opera con 10 addetti diretti, muovendo però un ampio indotto-tecnico-professionale.

Tra i collaboratori la NavalHead, studio professionale nella triestina corso Italia, nel quale lavorano otto professionisti. Il fondatore è l'ingegnere di origine tarantina, Andrea Agrusta. Il profilo presenta le più interessanti realizzazioni nautiche commissionate da Maori, Alfastreet, San Lorenzo, Europa group. Prevalle il mare, ma non si disdegnano le acque interne. Un buon cliente di NavalHead è il cantiere fanese Dominator, oggi proprietà austriaca rappresentata da Angela Pernsteiner. E qui convergono le narrazioni di San Rocco e di corso Italia, perché uno dei campioni di Dominator - 28M Illumen My Zalanka - è stato progettato da NavalHead: quando l'armatore, il cui nome è avvolto da riservatezza, ha dovuto intervenire sul suo yacht, ha scelto il San Rocco come "ricovero". Una bella immagine sulla riviera muggesana.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE LITTERI REPLICA ALLE POLEMICHE

«Porta a porta decisivo per far entrare Muggia fra i comuni virtuosi»

Luigi Putignano / MUGGIA

«La scelta di passare al porta a porta non è stata una decisione presa a cuor leggero ma è stata il risultato di un'attenta valutazione su quale fosse il metodo giusto per garantire un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti a Muggia». L'assessore all'Ambiente Laura Litteri replica alle polemiche che, in

riviera, si trascinano da tempo: «È stata una scelta vincente, pur nella consapevolezza che avrebbe comportato inizialmente forti malumori nella maggior parte dei cittadini, come avvenuto in tutti i comuni nei quali si è attuato questo passaggio».

Ma i risultati, come spiega la stessa Litteri, si sono visti subito: «Già dopo il primo mese la percentuale è passa-

ta dal 49% al 69%. Quanto ai costi, se con il porta a porta crescono quelli del servizio, diminuiscono invece quelli di smaltimento. Nel 2017 avevamo prodotto nel nostro comune 7.830 tonnellate di rifiuti, dei quali 4.030 di indifferenziato, pari al 51%, e lo smaltimento ci era costato 686 mila euro», mentre «nel 2019 abbiamo prodotto 6.160 tonnellate di rifiuti, registrando un ottimo -22%, di cui 1.920 tonnellate di indifferenziata, pari al 31%, e abbiamo speso 366 mila euro per lo smaltimento. Quindi molto meno che nel 2017». Un risparmio che, però, come detto in premessa, è stato assorbito dal costo del servizio, più alto, ovviamente. «Complessiva-

mente questa compensazione ha fatto sì che non ci fosse, nel complesso, un aumento della Tari. Ma grazie a quanto è stato implementato siamo entrati nel novero dei comuni virtuosi».

A proposito infine della redazione del Pef del servizio di asporto dei rifiuti e spazzamento, non più redatto dal Comune ma dall'Agenzia regionale sui sistemi idrici e sui rifiuti (Ausir), «noi - specifica Litteri - ne abbiamo solo preso atto, non potendo fare altro. I costi della Net non sono assolutamente aumentati dal 2019 al 2020. Quello che è cambiato è il calcolo fatto dall'Ausir, che ha imputato al nostro Comune 92 mila euro in più».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostriscia

Giulio Pellicceria
artigianale

**Saremo presenti a Trieste
dal 31 gennaio al 7 febbraio**

VI ASPETTA per:

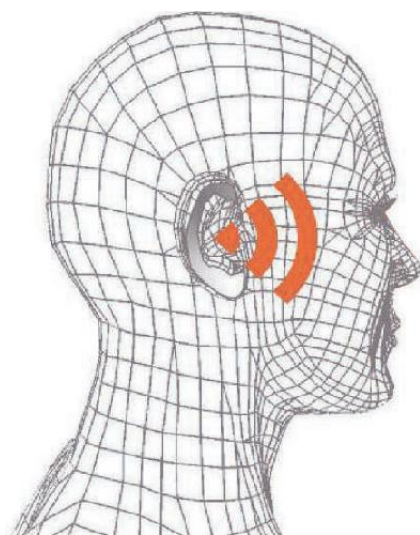
- Riparazioni e pulitura di capi in pelle e pellicceria
- Rimesse a modello
- Custodia Pellicce
- Trattamento anti Tarme



**CONFERMA IL 20%
DI SCONTO**

**VIA UGO FOSCOLO, 22 - TRIESTE
CELL. 370 322 9722**

**SENTIRE
BENE**



audio)pro®

Professionisti dell'udito
by Romano

**APPARECCHI
ACUSTICI**

Trieste - Via Foschiatti, 4 - Tel. 040.638775
www.apparecchiacusticiaudiopro.it
romano@audioprosrl.it

Ovovia e Parco del mare progetti basati su troppo ottimismo

LA LETTERA DEL GIORNO

Gentile direttore, persone più competenti del sottoscritto affermano che nel programmare interventi in ambito pubblico (come può essere il Comune di Trieste) che prevedono grossi investimenti, è importante procedere prima a dettagliati studi su fattibilità tecnica e impatto ambientale al fine di non incidere troppo profondamente nel

modificare una parte del territorio, ma soprattutto sulla sostenibilità economica dei lavori stessi. Ultimamente nella nostra città viene posta come interessante la realizzazione di due opere che richiederanno un grosso impegno economico e mi riferisco al famoso Parco del mare e alla ovovia di collegamento con il Carso.

Nel primo caso mi sembra che a livello di rispetto ambientale e con le elevate conoscenze tecnologico-digitali attuali potrebbe essere un'idea perseguire la realizzazione, in digitale, di

buona parte del cosiddetto acquario anche se sicuramente alcune realizzazioni dal vivo, in vasche di grandi dimensioni non dovrebbe costituire forse un grosso problema in qualche caso.

Tuttavia, in entrambi i casi, quello che dovrebbe costituire studio fondamentale è la fruibilità e di conseguenza il costo di gestione ed il mantenimento delle strutture nel corso del tempo.

Al momento attuale mi sembra, ma sicuramente mi sbaglio, che le previsioni di utilizzo anche da parte di

grandi masse di turisti sia un tantino troppo lungimirante.

Ma ovviamente nessuna preclusione preconcepita anche se una cosa mi crea perplessità; saremo in grado di studiare, programmare e realizzare infrastrutture di così grande impegno mentre dopo 5 anni non siamo ancora riusciti a risolvere la situazione del tram di Opicina. Che, come anche messo in evidenza dal gentile lettore Bourlot nel giornale del 30 gennaio scorso, è stato realizzato ex novo in un anno solo di lavori nel 1902,



Un rendering del Parco del mare

con tecnologie sicuramente meno all'avanguardia di quelle odierne.

E inoltre: non riusciamo neanche a risolvere la situa-

zione di un'opera sicuramente più semplice ma non meno importante come la piscina terapeutica.

Furio Rodella

LE LETTERE

Storia Aneddoti sulla "Novara"

Gentile direttore, nelle pagine della Cultura del Piccolo di mercoledì 27 gennaio scorso a pagina 30 il giornalista Paolo Marcolin tratta della spedizione scientifica fatta attorno al mondo dalla imperial-regia fregata "Novara" negli anni 1857/1859. Di questo avventuroso periplo del globo e dei grandi successi ottenuti tanto è stato scritto.

Tuttavia molto poco si è invece parlato di un fatto che, se avvenuto, avrebbe invalidato il tutto.

Come dal diario di bordo dell'imbarcato battelliere di 3.a classe Dominik Codanich (dalmato, probabilmente), il giovedì 14 luglio 1859 la "Novara", in rotta per il viaggio di ritorno a Trieste, incrociò nell'Atlantico presso le Isole Azzorre un brik inglese che la informò che l'Austria era entrata in guerra con il Regno di Sardegna (2.a guerra d'indipendenza italiana) e la alleata Francia.

L'equipaggio della "Novara", che era pur sempre una nave militare austriaca, si allarmò e specie dopo Gibilterra e nel Mar Mediterraneo viaggiò di notte a luci spente, con più vedette in coffa, velatura rinforzata e con i pochi cannoni ancora presenti (prima della partenza l'armamento e le polveriere erano state ridotte per dare più spazio ai vari laboratori, alloggi agli scienziati, depositi al ricco materiale scientifico raccolto nei vari lidi, ecc.) pronti al fuoco.

Il tutto per sfuggire alla cattura o peggio all'affondamento da parte della marina franco-piemontese. Nulla successe, per fortuna e sembra per l'interessamento dell'imperatore francese Napoleone III che ordinò di rispettare la nave "scientifica" qual'era divenuta in quella missione la i.r. fregata "Novara".

La nave, superata Punta Salvo, arrivò felicemente a Trieste il 26 agosto 1859, sana e salva e con il suo prezioso carico tutto intatto. Parte di questi reper-

CIÒ CHE NON VA

Via della Cattedrale, posteggi addio con la zona a traffico limitato

Gentile Direttore, la proposta dell'ingegner Cervesi e della lista civica Futura di istituire una zona a traffico limitato (Ztl) nell'area di via della Cattedrale incontra il mio più totale disappunto. Credo che la stragrande maggioranza dei residenti della zona - compreso il sottoscritto - fronteggi quotidianamente enormi difficoltà nel trovare parcheggio, il quale molto spesso rappresenta un vero e proprio miraggio, anche allargando lo sguardo alla zona di via Tommaso Grossi e via Capitolina. Inoltre non ho dubbi sul fatto che la soluzione prospettata dall'ingegnere, a quanto pare teoricamente fattibile, vedrebbe la luce in chissà quanto tempo: infatti, stiamo ancora aspettando il Tram di Opicina e la piscina terapeutica, mentre si continua a fantasticare di ovovie. Sono certo del fatto



Lavori in via della Cattedrale. Foto Lasorte

che, ove si intraprendesse questo progetto, noi residenti ci ritroveremmo senza più possi-

bilità di parcheggiare, con un parcheggio sotterraneo che invece diventerebbe l'ennesimo

Godot infrastrutturale della nostra città.

Michele di Benedetto

ti, spesso molto rari, sono ancora oggi conservati negli archivi museali triestini. In conclusione: curiosità d'altri tempi ma sempre belle da ricordare e su cui magari indagare.

Fabio Ferluga

Pandemia La scaletta delle vaccinazioni

Caro direttore, bene o male sono in arrivo in Italia i vaccini anti Covid-19. Prima e durante le omologazioni sono spuntate le "corporazioni" con richieste privilegiate di essere vaccinate.

Ricordo le Asd, società sportive con la motivazione che così potevano partire i campionati; gli insegnanti per attivare la scuola e perché no i commessi, le cassiere, gli operai delle grandi industrie, più esposti dei professori.

La cronologia del professor Arcuri è perfetta e prende atto il dovere di salvaguardare gli anziani da una morte crudele di un virus terribile dopo una vita spesa per il Paese.

Silvano Brunello Zanitti

Cosa fare Resilienza o resistenza?

Caro direttore, contro il Covid-19 è meglio la resistenza o la resilienza?

La cosa che più mi stupisce è come cambia la fisica. Mi ricordavo che a scuola pa-

recchi anni fa mi avevano insegnato che la resilienza era la capacità di sopportare un urto senza rompersi quindi un fatto istantaneo. La resistenza invece è la capacità di resistere a una sollecitazione prima di arrivare a una rottura.

Di conseguenza per il Covid-19 preferisco avere una resistenza, "specie se sono stato tanto resiliente

da sopportare la prima ondata" anche se in tanti preferiscono avere una resilienza.

Quindi dico: resistiamo non resiliamo. Forse per tutti questi problemi bisogna che qualcuno crei una app gestita da una task force.

Piero Robba

Poste Italiane Ritardo di consegna

Caro direttore, vorrei portare a conoscenza dei lettori un mancato recapito di un pacco spedito da Trieste verso Montpellier il 4 dicembre 2020, tramite Poste Italiane. Dopo vari contatti al numero verde di Poste Italiane non sono riuscito a rintracciare il pacco.

Qualche operatore mi ha detto che l'indirizzo era inesatto (cosa assolutamente non vera, essendo il recapito di mia figlia!). Qualche altro mi ha ventilato l'idea che, causa Covid-19, il pacco fosse fermo a Milano, altri che fosse arrivato in Francia, senza dire né dove, né quando.

L'ultima mail è del 19 gennaio scorso in risposta a un mio reclamo formale e dice che il pacco è stato consegnato, cosa non confermata da mia figlia. Ora gradirei sapere dal dirigente preposto delle Poste Italiane dove è finito il mio pacco. Tralascio le varie volte che mi sono recato personalmente al Cpo, senza ricevere esaurienti risposte.

Erminio Stefani

Commercio Il peso del pane caldo

Stimato direttore, oggi come altre volte ho comprato del pane in una delle tante panetterie che usano venderlo caldo appena sfornato. Premetto che mio padre era panettiere e questa cosa non la faceva mai.

Stavolta però ho fatto dei conti: leggendo il peso sullo scontrino e pesando il pane una volta freddo (10 pezzi) ho notato una differenza di 40 grammi che se non sbaglio (il pane viene venduto a 4,7 euro al chilo) corrispondono a quasi 20 centesimi.

Sono pochi, direte voi, ma su un totale di 1.000 panini al giorno il dato sale a 20 euro. E moltiplicandoli per le varie panetterie dello stesso imprenditore e per tutti i giorni lavorati durante l'anno arriviamo a decine di migliaia di euro!

Massimo Giacomini

PICCOLO ALBO



In data 28 gennaio scorso è stato smarrito a Trieste, nella zona compresa tra via Genova e via Rossini, un orecchino da donna con pietra blu identico al ciondolo in foto. Lauti ricompensa a chi fosse in grado di ritrovarlo. Rivolgersi al 345-5623014.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124;Prosecco 161 - Prosecco 040 225141

(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Giulia 14, 040 572015

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Biagio (vescovo e martire)
Il giorno è il 34°, ne restano 331
Il sole sorge alle 7.26 tramonta alle 17.12
La luna sorge alle 19.42 tramonta alle 8.32
Il proverbio Anche se l'elefante è dimagrito, non oserà attraversare un ponte di liane (Sierra Leone)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	74,9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	29,1

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	11
Via Carpineto	µg/m³	12
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	64
Basovizza	µg/m³	65

GIOCO DEL LOTTO		Estrazione del 2/2/2021	
• BARI	38 87 12 59 01		
• CAGLIARI	62 21 77 41 28		
• FIRENZE	77 89 27 62 26		
• GENOVA	20 10 87 13 28		
• MILANO	76 68 56 04 82		
• NAPOLI	22 31 09 82 49		
• PALERMO	48 54 06 55 27		
• ROMA	72 09 52 31 41		
• TORINO	25 21 69 74 46		
• VENEZIA	10 06 54 51 75		
• NAZIONALE	16 71 09 85 89		
10 ^e LOTTO		06 09 10 12 20 21 22 25 27 31 38 48 54 62 68 72 76 77 87 89	
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro 38	Doppio Oro 87

SuperEnalotto	
28 - 41 - 54 - 67 - 78 - 86	
Jolly	Superstar
29	6
JACKPOT € 101.800.000,00	
QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	6
Nessun	5+1
Ai 4	5 € 50.253,94
Ai 656	4 € 318,07
Ai 19.351	3 € 32,05
Ai 313.025	2 € 6,11
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 3	4 € 31.807,00
Agi 84	3 € 3.205,00
Ai 1.388	2 € 100,00
Ai 10.757	1 € 10,00
Ai 27.575	0 € 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni**: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati **in due modi**:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.



GIULIE CARMEN
Buon 70° compleanno alle gemelline più carine "de Ponziana". Tanti auguri da chi vi vuole bene



CINZIA
Tanti auguri per i tuoi 60 da Clelia, Fabrizio, Giulia, mamma, papà, Sergio e da tutti gli amici



MARIELLA
A una persona speciale buon 85° di cuore! Marina, Maurizio, Daniele, Roberta, Michela, Emanuele, Diego, Asia e Chiara

LA FOTO DEL GIORNO

“Pescate invernali” con le Rive sullo sfondo

"Pescate invernali" è il titolo dato alla sua fotografia dal lettore Furio Lorber. Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un "titolo" o un breve commento.

PSICOLOGIA

MADDALENA BERLINO

INFANZIA, NECESSARIO AFFRONTARE I RISCHI DI CONFONDERE REALE E VIRTUALE

Mondo reale e mondo virtuale, amici sì - amici no? Vivere nell'era digitale e navigare come se non ci fosse un domani. I bambini sono attrezzati per utilizzare gli strumenti tecnologici al meglio e al riparo da rischi? Chiara Vulcan, Silvia Toniolo, Alice Siviero in “Di necessità virtù. Educare in tempi ibridi” affrontano la pedagogia del rischio tra mondo reale e digitale. Un testo ricco di esuberante speranza. Come favorire “l'alleanza” fra mondo reale e digitale? Regola numero uno: “Accogliere il cambiamento, imparare a gestirlo per non subirlo passivamente, trasformando una necessità in vir-

tù”. Mai come ora, lo sappiamo bene, diventa fondamentale accompagnare anche in Rete i bambini, i futuri “cittadini del mondo” di oggi e domani. Il lupo cattivo è sempre esistito, ma quello di oggi come lo potremmo rappresentare? Aiutare i più piccoli ad attraversare il bosco, specie quello più fitto e carico d'insidie “abituantoli progressivamente ad assumersi i rischi e le responsabilità dei loro passi e delle loro mosse, facendo sì che imparino ad agire con consapevolezza per non trovarsi, una volta lasciati soli, improvvisamente e inaspettatamente in vero pericolo. Dobbiamo farci coraggio e insieme accettare la



I pericoli della Rete vanno gestiti

sfida di rendere la Rete, ma non solo, un luogo dalle potenzialità da volgere a nostro favore, fatto di amicizie (vere), esperienze (vere), conoscenze (vere), affinché l'apporto virtuale aumenti ma non sostituisca mai le esperienze del mondo reale”. Abbiamo abbracciato la sfida d'imparare a gestire la co-presenza della realtà reale e quella virtuale (online e offline), poiché: “I bambini di oggi, cittadini di domani, partono dall'Abc: Accolgono sfide e agiscono, Beneficiano dalla diversità come valore aggiunto Comunicando in più lingue e linguaggi, sono abituati a leggere il mondo da prospettive diverse” Cfr. S. Toniolo. —

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

Se si desidera una data di pubblicazione specifica effettuare l'elargizione almeno un mese prima della stessa

Presso qualsiasi agenzia Unicredit.

In memoria del dott. Giulio Fragiaco per il XXX anniv. (17/1) da parte della figlia Giuliana Lepori 25,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte della figlia Giuliana Lepori 25,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria della cara mamma Ines Tamaro per il XII anniv. (26/1) da parte delle figlie Valnea e Silva 20,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Donatella Iseppi Racchi nel primo anniv. (3/2) da parte di Fabiola Lanceri 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Franco Lobianco da parte dei nipoti Antonello, Michele, Rocco, la famiglia Mele e la cognata Carmela 150,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Gilda Giraldi Lanceri per il V anniv. (13/1) e di Ida Longo Degobbis per il XVII (29/1) da parte di Fabiola e Giacomo 50,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE; da parte di Fabiola e Giacomo 50,00 pro COMUNITA' SANT'EGIDIO

In memoria di Nella Poggi in Luch per il compleanno (14/1) da parte di Roy e Vicky 40,00 pro IL FONDO DI GIO ONLUS

In memoria di Roberto Zaccaria per il compleanno (3/2) da parte di Rosanna 120,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

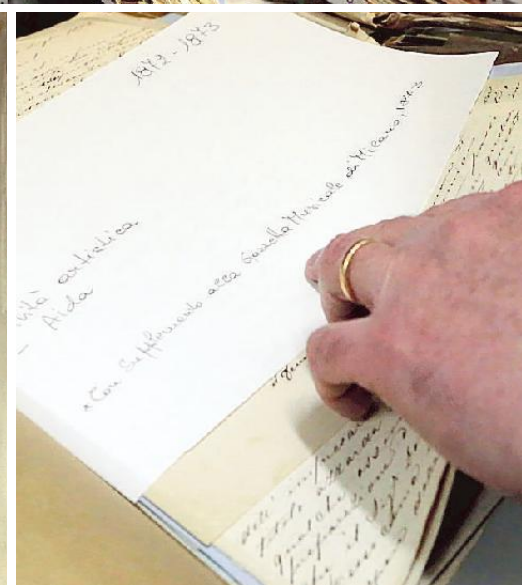
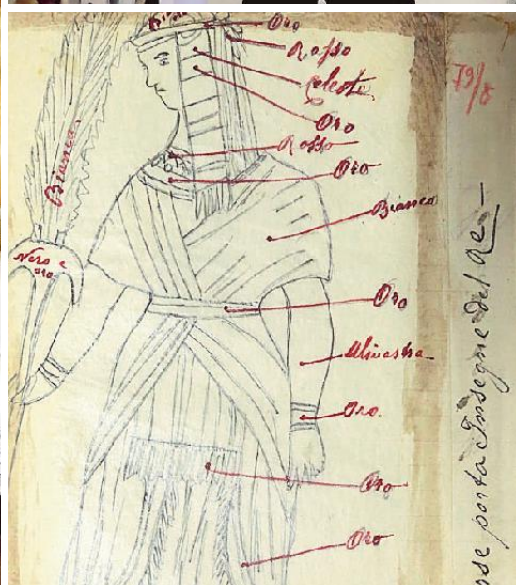
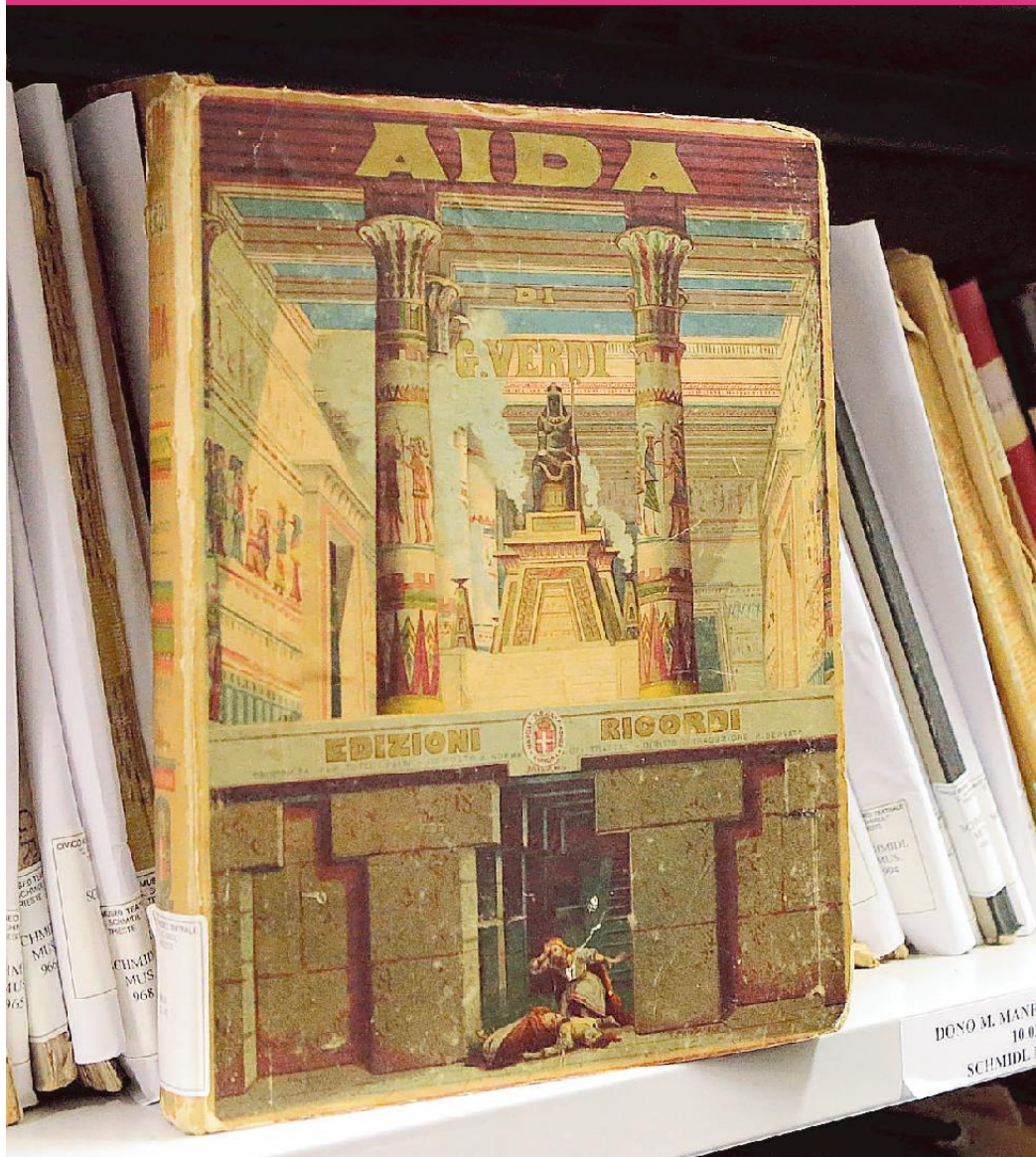
In memoria di Romano Declich per il XIV anniv. (27/1) da parte della moglie Pina 50,00 pro AZ. SANITARIA UNIV. ASUGI - SC CLINICA MEDICA AMBULATORIO DIABETOLOGIA - OSP. CATTINARA

In memoria di Donatella Vidoni da parte di Elma, Luciano, Tullia, Mara, Marco, Andrea, Paola, Daniele, Marco, Paolo, Gigi, Franco, Giada 300,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Flavia Peschel da parte del Gruppo "Difesa" 90,00 pro AZ. SANITARIA UNIV. ASUGI - SC ONCOLOGIA DIR. GUGLIELMI

CULTURE

I TESORI NASCOSTI DEI MUSEI - 2



Nei depositi del Museo Schmidl sono conservati documenti e bozzetti sulla storica prima dell'Aida di Verdi. In alto a destra, il curatore Stefano Bianchi Foto Massimo Silvano

I guai della faraonica Aida del 1873 conservati nei depositi dello "Schmidl"

Lettere, bozzetti, preventivi per un'impresa che sembrava impossibile da realizzare

Marta Herzbruch

Il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", ospitato nell'ottocentesco Palazzo Gopcevič che si specchia sul Canale, è un luogo magico che ha il potere di trasportare il visitatore nel tempo tra le quinte dei teatri di Trieste dove "everything tells a story". Avventurandosi nei depositi e negli archivi, col preziosissimo aiuto di Stefano Bianchi, curatore dello "Schmidl", è stato possibile ricostruire le vicissitudini della messa-in-scena della prima triestina dell'Aida del 1873 al Teatro Comunale, un evento epocale nella storia del teatro lirico della nostra città. Curiosando tra cimeli, faldoni, cassette e scaffali, ecco spuntare i bozzetti, i figurini, le locandine, i manifesti, lettere e spartiti di quella storica Aida. Materiali preziosi e interessantissimi, non in esposizione.

Nella sezione riguardante l'Archivio del Teatro Comunale "G. Verdi" (metri e metri di scaffali stracolmi di documenti) ci si imbatte nelle corrispondenze degli impresari teatrali

Giovanni Battista Lasina e Carlo Gardini. Lettere su spesa carta ormai ingiallita, scritte con l'inchiostro virato sul ruggine, documenti che evocano un mondo, quello dei teatri dell'opera, che nell'800 era in mano a personaggi piuttosto scaltri, bucanieri sempre sull'orlo della bancarotta. Saranno proprio loro, però, a riuscire tra il 1872-73 nell'impresa "faraonica".

Dopo le prime del Cairo (1871) e di Milano (1872) an-

Ci vollero due anni per realizzare la messa in scena al Comunale

che Trieste voleva la sua Aida. Per la città l'opera aveva un significato particolare, visti i rapporti con l'Egitto e il ruolo svolto dal barone Revoltella nella partecipazione triestina all'apertura del Canale di Suez.

Le antiche carte ci mostrano come la Direzione del Teatro si fosse messa in moto subi-

to dopo la prima scaligera dell'8 febbraio 1872, ma che ci vollero oltre due anni per vedere il sipario del Comunale alzarsi sul colossale scenario dell'Aida. I primi entusiasmi furono presto ridimensionati. La doccia fredda (è uno shock leggerla ancora oggi) arrivò però con la lettera data Milano 16 aprile 1872 di Sabbatino Cittanova al Teatro Comunale: i costi per l'allestimento erano proibitivi! "Per l'Aida - scriveva - si pretende assolutamente il nolo di L. 14,000, per vestiario a Parma si pagano L. 7,500, si è voluto accresciuto il coro di 24 persone, l'orchestra di 20 professori, occorrono almeno 24 ballerine, 120 comparse, attrezzi e scenografia fuori dall'ordinario, senza contare il 30% che prendono di più gli artisti che nelle circostanze ordinarie, sapendosi imposti dal maestro e dagli editori di musica".

E poi dove avrebbe messo il Comunale tutti quegli artisti? Ecco spuntare un'altra lettera, del 21 luglio 1872, in cui l'impresario Lasina scrive che - alle condizioni imposte dal

compositore e dalla casa editrice Ricordi - mettere in scena l'Aida a Trieste era "impossibile". L'altro diktat riguardava un evento che, come spiega Bianchi, "segnò l'avvento sul podio del Comunale del primo moderno direttore d'orchestra della sua storia. Si trattava del Maestro Franco Faccio, che all'epoca era il più autorevole interprete verdiano. Faccio ebbe un ruolo decisivo per il successo dello spettacolo, come risulta dal carteggio che scambiò con Verdi, ora conservato nel Fondo Franco Faccio dello Schmidl a seguito della donazione dei Signori Frabricci del 1959.

Lo scambio parte già dal 10 settembre 1871 e ci mostra come la presenza di Faccio spezzò una tradizione dura a morire che, a partire dall'inaugurazione del Teatro nel 1801, aveva visto i maestri concertatori al cembalo presiedere alle prove e gestire i rapporti tra orchestra e palcoscenico, e il primo violino "direttore d'orchestra" imporre i tempi delle esecuzioni".

Fallita ogni mediazione di

L'INIZIATIVA

Un viaggio fra storia, ambiente e arti figurative

In queste pagine proponiamo, con l'appoggio della direttrice dei Musei e Biblioteche del Comune di Trieste Laura Carlini Fanfogna e con i curatori delle varie raccolte, un viaggio nei depositi dei Civici musei di Trieste dove sono custodite collezioni e opere d'arte poco o addirittura mai viste. Seconda tappa il museo teatrale fondato da Carlo Schmidl con la lungimirante donazione della sua Raccolta storico-musicale. Ospitato a Palazzo Gopcevič, il Civico Museo Teatrale documenta la vita del teatro e della musica a Trieste dal Settecento ai nostri giorni. Nelle sue collezioni si trovano manifesti, locandine, fotografie, stampe, medaglie, strumenti musicali, cimeli, fondi archivistici e manoscritti autografi.

Lasina, la Direzione teatrale indisse allora un concorso per un nuovo appalto. Clausola "sine qua non" era mettere in scena l'Aida. Carlo Gardini s'aggiudicò l'incarico. Le scolorite carte ci mostrano come, per sopperire alle esigenze di spazio, il dinamico impresario realizzò un temporaneo allungamento del retro-palco del Teatro. Ritagli dell'Osservatore Triestino, che ai bordi si sfaldano come coriandoli, raccontano però che l'orchestra rimbombava contro Faccio, mentre coro e comprimari reclamavano aumenti del cachet. Gardini fu più volte tentato di gettare la spugna. Infine - come conferma un grande manifesto riposto in un traballante cassetto - malgrado tutto la sera di sabato 4 ottobre 1873 andò in scena la trionfale première che apriva la stagione. Dai polverosi ritagli dell'Osservatore Triestino si evince che "il successo dell'Aida, alla prima rappresentazione fu pieno, generale, legittimo".

In altri scatoloni troviamo finalmente anche i bozzetti e i figurini di Lorenzo Guidicelli, pieni di appunti e note a margine. Mai prima d'allora s'era visto su quel palcoscenico tanto splendore! Verdi non era però presente in sala perché, come scrisse a Ricordi quell'ottobre, non amava mostrarsi in pubblico come un pagliaccio o un orangutan allo zoo. Trieste però non se n'ebbe a male e il giorno stesso della sua morte, il 27 gennaio 1901, gli intitolò il teatro. — (2-segue)

IL LIBRO E IL FILM

“Lei mi parla ancora”



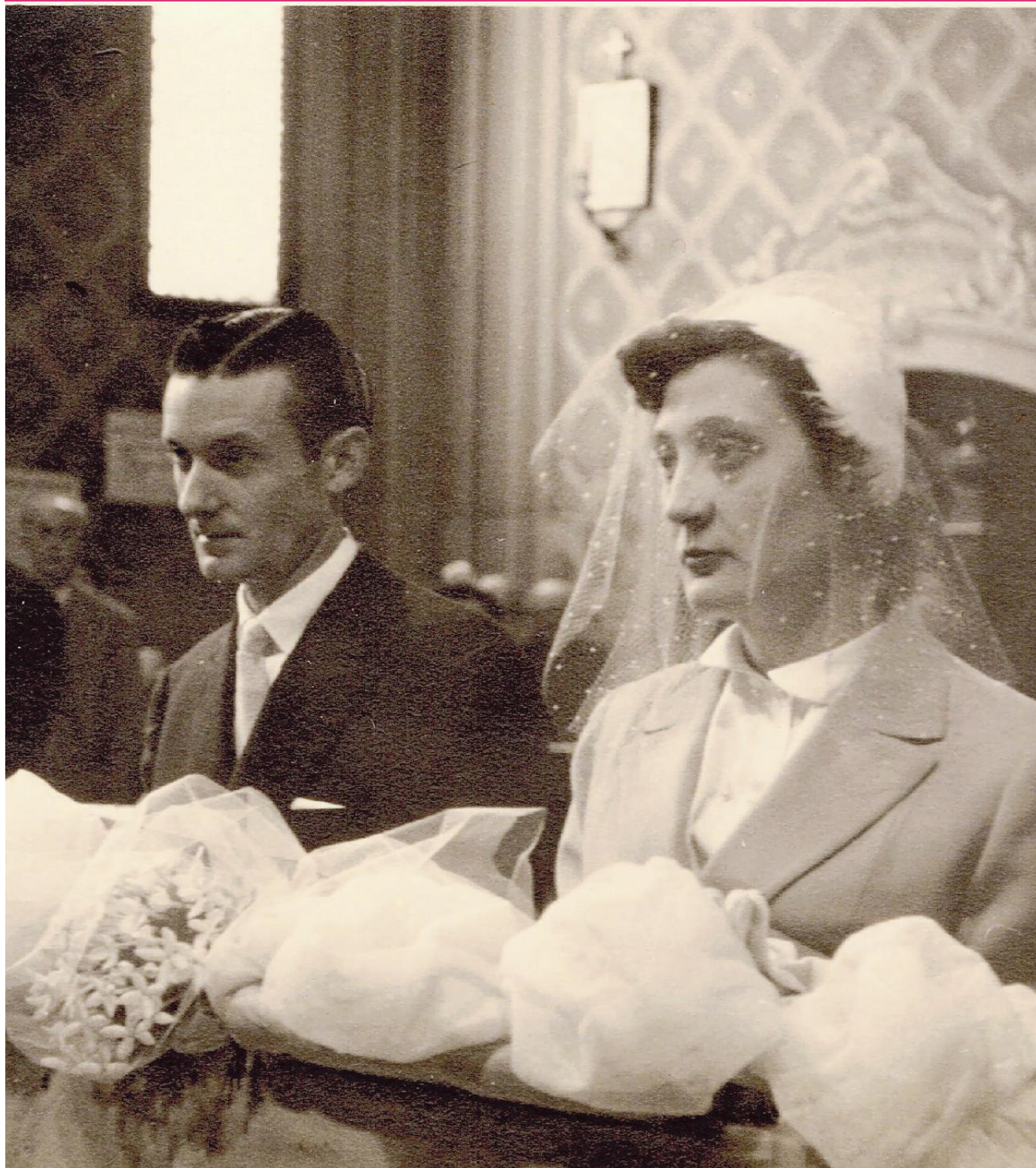
Esce domani per La nave di Teseo il volume “**Lei mi parla ancora**”, che raccoglie i quattro romanzi scritti da **Giuseppe Sgarbi**, padre di Vittorio e di Elisabetta, fondatrice e direttrice della casa editoriale, in cin-

que anni. Si tratta di ‘Lungo l’argine del tempo’ (2014, Premio Bancarella Opera Prima e Premio Internazionale Martoglio), ‘Non chiedere cosa sarà il futuro’ (2015), ‘Lei mi parla ancora’ (2016, Premio Riviera del-

le Palme) e ‘Il canale dei cuori’ (2018), insieme ad alcune pagine inedite. La prefazione è di Pupi Avati, i testi di Vittorio Sgarbi, Elisabetta Sgarbi, Claudio Magris e Giuseppe Cesaro. Pubblichiamo in questa pagina

uno dei due racconti inediti del libro. L’8 febbraio, in anteprima su Sky, esce il film “Lei mi parla ancora” di Pupi Avati con Renato Pozzetto, Stefania Sandrelli, Chiara Caselli, Fabrizio Gifuni, Serena Grandi.

IL RACCONTO INEDITO



Il farmacista-scrittore di Ro Ferrarese, Giuseppe Sgarbi, padre di Vittorio ed Elisabetta, il giorno del suo matrimonio con Rina Cavallini. Esordi nella narrativa nel 2014 a 93 anni. «Fa vivere le persone e i fatti con tacito amore e tranquillo riserbo», ha scritto di lui Claudio Magris

«Rina, mia polena nei mari»

Atalanta, che fece innamorare il guardiano del museo. Frine, l'amante dello scultore Prassitele
E la donna che ha accompagnato con "la scintilla del suo sguardo" ogni mio passo

GIUSEPPE SGARBI

Oggi mi è capitato tra le mani un articolo curioso. Me l’ha portato il mio amico da Roma. “Lo sai – mi ha detto – che il cavallo di Troia non era mica un cavallo?” Lì per lì, mi è venuto da ridere. “Ah no?”, ho chiesto. “No”, ha insistito. “Beh, ma cos’era, allora?” “Una nave.” “Una nave?!” ho replicato, perplesso. “Una

nave”, ha confermato. “Ma va là”, ho risposto, mentre la Rina scuoteva la testa come dire: “in che razza di mondo siamo finiti: ogni giorno ne salta fuori una!”. Il mio amico, però, insisteva. “L’ha scoperto un archeologo navale italiano: guarda!”, ha detto, mostrandomi il giornale. “Leggi”, gli ho chiesto (non ci vedo più): ma era più curiosità che fede. E così è venuto fuori che questo archeologo ha scoperto che l’equivoco del cavallo è nato da un errore di traduzione dei testi di Omero. Pare che l’oggetto misterioso grazie al quale i greci riuscirono a espugnare Troia non fosse un cavallo ma una nave. Una nave fenicia,

con una polena a forma di testa di cavallo. Una nave che, all’epoca di Omero, tutti conoscevano bene e chiamavano, appunto, “Hippos” (che, in greco, significa “cavallo”), ma della quale – secoli dopo, quando Virgilio scrive l’Eneide – nessuno aveva più memoria. E, dunque, per tutti “hippos” è ormai, semplicemente, un cavallo. Ecco spiegato l’arcano. Un equivoco del quale, ancora oggi, solo pochi sono a conoscenza. “E più o meno come se – ha commentato la Rina, divertita, socchiudendo per un attimo il giornale – tra qualche centinaio d’anni, tutte le Vespe Piaggio spariranno dalla faccia della Terra e la gente pen-

sasse che noi andavano a ballare seduti sulle ali di insetti enormi!” Come le vengono, mi chiedo. Sessant’anni insieme e riesce ancora a sorprendermi! L’articolo spiegava che quel tipo di nave veniva usato per trasportare preziosi e pagare tributi. “In effetti – ho riflettuto – se non si trattava di un cavallo ma di una nave piena d’oro, le cose cambiano.” E la Rina ci ha messo il carico: “E i troiani fanno meno la figura degli imbecilli”. Amen.

Mentre il mio amico leggeva, mi è tornata in mente la leggenda che un vecchio pescatore ligure (vecchio, poi: all’epoca avrà avuto poco più della metà dei miei anni di og-

La pirocorvetta Veloce pescò una donna bellissima, avvolta in un peplo

Pare che il suo seno scoperto avesse il potere di placare le tempeste

gi, anche se sole e sale l’avevano cotto al punto che sembrava mio nonno) mi raccontò durante la guerra, quando il mio reggimento venne inviato sulle rive del Roia – a Ventimiglia – in attesa di minare delle fortificazioni di confine francesi. Un ordine, però, che non arrivò mai. Ricordo che il tipo mi parlò di una polena che si chiamava Atalanta. Me lo ricordo perché era lo stesso nome della squadra di calcio. Si chiamava così perché l’avevano pescata in pieno Oceano Atlantico, a metà Ottocento. L’aveva tirata su, nessuno sapeva come, una pirocorvetta italiana. La pirocorvetta – mi spiegò – era una corvetta a vela che, però, aveva anche un motore a vapore. Una nave che si chiamava Veloce e, stando ai racconti di quell’uomo, aveva avuto una storia lunga e nobile. Pare che avesse persino partecipato alla Spedizione dei Mille e ai moti garibaldini. Va’ a capire se era vero o se era un’altra leggenda. Sia come sia, fatto sta che un bel giorno, in pieno Oceano, la Veloce si imbatte in questa polena: una donna bellissima, avvolta in un peplo – la classica tunica bianca indossata dalle donne dell’antica Grecia – che le lasciava scoperto un seno, mentre una mano maliziosa sollevava leggermente la tunica su una delle gambe. Pare che il seno scoperto avesse il potere di placare le tempeste. A giudicare dalle circostanze nel quale la polena venne ritrovata e dal fatto che nessuno ha mai saputo a che nave appartenesse, direi che quel seno al vento placò ben poco l’Oceano. In compenso, però, sembra che abbia agitato e addirittura sconvolto la vita di più di un uomo. E che qualcuno sia addirittura morto d’amore per lei. Pare che il primo che se ne innamorò follemente sia stato il guardiano del museo Tecnico Navale della Spezia, dove la polena ammaliatrice era stata sistemata. Il pescatore raccontava che il custode – trovandosi davanti agli occhi giorno e notte – aveva finito per innamorarsene perdutamente al punto che, un giorno, sapendo che non sarebbe mai stata sua, si suicidò, impiccandosi davanti a lei. Mentre raccontavo, la Rina scuoteva la testa. “Siete tutti matti”, pensavano i suoi occhi. Secondo il pescatore, la bella polena aveva fatto un’altra vittima: il falegname che l’aveva restaurata, esaltando-

ne ancora di più la conturbante bellezza. Quello che il pescatore, allora, ignorava e che qualcuno – non ricordo più chi – dopo la guerra mi rivelò, è che i morti d’amore per l’Atalanta erano saliti almeno a tre. Pare, infatti, che – nell’ottobre del ’43 – un soldato tedesco che la voleva tutta per sé, l’avesse rapita e fosse fuggito insieme a lei. Qualche giorno dopo, però, il soldato era stato ritrovato morto, suicida, accanto alla statua, ai cui piedi giaceva uno straziante biglietto d’amore. “A te offro la mia vita, Atlanta”, o qualcosa del genere. E mentre la Rina continuava a scuotere la testa, pensando “si può essere più imbecilli di così?”, ripensavo al fatto che la bellezza può davvero salvare il mondo – come ha scritto qualcuno – ma anche distruggerlo. Non fu, forse, il giudizio di Paride a scatenare la guerra di Troia? Non sempre, però, le conseguenze sono tanto devastanti: anzi. Ripenso a ciò che accadde a Frine, ad esempio: una etera meravigliosa, che ho ricordato ne Lungo l’argine del tempo, il mio primo romanzo. Bellissima, pare sia stata modella e anche amante di Prassitele, uno dei più grandi scultori della classicità. Proprio per la sua incommensurabile bellezza sembra che Prassitele l’abbia più volte ritratta nelle sembianze di Afrodite, la dea dell’amore. Un bel giorno Frine venne accusata di empietà. Qualche maligno sostenne che aveva costituito un’associazione illecita per celebrare il culto di una nuova divinità. L’etera venne processata e difesa da Iperide – grande oratore e celebre politico ateniese – il quale, durante l’arringa finale, ebbe un vero e proprio colpo di genio: afferrò un lembo della tunica di Frine, e gliela strappò di dosso. La bellezza sublime di quella nudità lasciò senza fiato i giudici i quali, profondamente colpiti da tanta meraviglia (non bisogna dimenticare che nell’antica Grecia l’idea di bellezza era intimamente associata a quelle di bontà e valore), finirono con l’assolverla. Chissà se la mano che intagliò la polena non aveva in mente proprio Frine. E non sarà stato Oceano, geloso, a punire – dannandoli – gli uomini che lo hanno separato dalla sua Atalanta? La Rina, dietro al giornale, continua a scuotere la testa. Ma io lo capisco. Oceano, intendo.

Impazzirei se qualcuno provasse a portarmi via la Rina. È lei la polena che mi ha aiutato a superare le tempeste della vita. E, senza di lei, non salpere l’ancora nemmeno per attraversare la porta che separa lo studio di Vittorio dalla farmacia. Perché anche un semplice passo compiuto migliaia e migliaia di volte in questi novant’anni, senza la scintilla accecante del suo sguardo non avrebbe più senso. —



LUTTO

Addio Gabriella Valera, la prof del dialogo tra i giovani del mondo

Docente all'Università di Trieste, se ne è andata a 74 anni. Fondò il concorso di poesia e teatro Castello di Duino e il Forum mondiale sui temi d'attualità

Giulia Basso

Se n'è andata silenziosamente, senza clamore, come silenziosa è stata la sua lotta, durata anni, contro un male inguaribile, che ne aveva fiaccato il corpo ma mai lo spirito. Gabriella Valera, storica, docente universitaria, poetessa e instancabile organizzatrice di eventi per i giovani di tutto il mondo, è morta lunedì sera a Trieste a 74 anni. Lascia l'adorato marito Ottavio Gruber, che gli è sempre rimasto accanto, il fratello Luciano e tantissimi allievi e amici di molte nazionalità diverse.

Nata a Baia, un piccolo paese dell'area flegrea in cui per le bambine non vi erano grandi possibilità, si emancipò grazie allo studio. Laureatasi all'Università Federico II di Napoli in storia romana, iniziò a insegnare all'Università della Calabria, per poi trasferirsi, nel 1992, all'ateneo di Trieste.

La città giuliana divenne il suo luogo d'adozione: ne stu-



Gabriella Valera, docente e organizzatrice culturale. Aveva 74 anni Foto di Piero Guglielmino

diò la storia tormentata e ci entrò dentro, iniziando un impegno nel volontariato, memore della lezione basagliana, fra persone con disagio mentale, che chiamava affettuosamente "i miei matti". A questa città ha dato moltissimo, ma non solo a questa città. Qui ha conosciuto l'amore della sua vita,

Ottavio Gruber, con cui nel 2000 si è sposata e che insieme a lei ha portato avanti in questi anni le molte iniziative organizzate per la promozione del dialogo interculturale, della cultura e della poesia giovanile.

Nel 2006 ha fondato, con il marito e altri amici, l'associa-

zione di volontariato Poesia e Solidarietà. È stata l'ideatrice e organizzatrice del Concorso internazionale di poesia e teatro Castello di Duino, che per 13 edizioni ha portato a Trieste giovani poeti da tutto il mondo: un'occasione di incontro, oltre che una competizione ormai nota a livello interna-

zionale.

Ha ideato e organizzato dal 2008 il Forum Mondiale dei Giovani "Diritto di Dialogo", che a ogni edizione si è concentrato su argomenti di grande spessore e attualità, offrendo ai giovani partecipanti un'opportunità irripetibile di incontro e di dialogo, tema questo che era diventato sempre più la sua forza e la sua ossessione. Ancora, ha ideato e messo in piedi nel 2013, con la collega Cristina Benussi, un Centro Internazionale di documentazione per la cultura giovanile.

La ricordano con affetto e nostalgia i suoi tanti collaboratori e amici: sono moltissimi gli interventi ricevuti da giovani poeti e studiosi di tutto il mondo, qui ne citiamo soltanto alcuni. "Ricordo quando prendeva le mie parole, per quanto piccole, e me le restituiva nuove, come se avesse preso il mio essere e l'avesse portato un po' più in alto, e non più da solo, ma insieme agli altri", dice Hari Bertoja, suo collaboratore e amico. "Ho davanti agli occhi le centinaia di foto che ho avuto l'onore di scattare - rammenta il fotografo Piero Guglielmino -. La ricordo felice mentre dava e riceveva voce dai suoi giovani, mentre abbracciava i suoi libri". «È stata una grande poeta, un'amica fin da quando l'ho incontrata per la prima volta, come tutor e direttrice del Servizio Disabilità all'Università. Mentre tutti parlavano di me come se non fossi presente, lei mi ascoltò e mi rivolse parole d'affetto, con la sua umanità e con la poesia di quel suo dolcissimo sorriso

che non l'ha mai abbandonata, nemmeno nei momenti più duri», ricorda il giovane poeta e amico Mark Veznaver. In Pakistan c'è una bambina che si chiama Aizah Gabriella Qureshi: i suoi genitori parteciparono al Forum Mondiale "Diritto di dialogo", restarono affascinati dallo spirito indomito della sua organizzatrice e decisero di chiamare la figlia che avrebbero messo al mondo come lei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE TV

Entra la pandemia nel sequel di Sex&TheCity

Non ci sarà Samantha, ma ci sarà il Covid: nel nuovo sequel di «Sex and The City» avrà una parte la pandemia che per tanti mesi del 2020 ha tenuto New York in lockdown. Parlando con «Vanity Fair», Sarah Jessica Parker, che interpreta Carrie Bradshaw, ha ammesso di non sapere cosa esattamente hanno in mente gli sceneggiatori di «Just Like That», ma che il Coronavirus «sarà ovviamente una parte della storia». La Parker ha detto che probabilmente il sequel esplorerà le sfide poste dall'isolamento alle dinamiche di gruppo: «Come cambiano le relazioni una volta che gli amici scompaiono». E che i copioni delle dieci puntate, da mezz'ora ciascuna, saranno scritti intermente da donne.

LUTTO

È morto Hal Holbrook l'attore che interpretò Mark Twain e Lincoln

ROMA

Lutto a Hollywood: è morto l'attore Hal Holbrook, 95 anni, celebre per le interpretazioni di Mark Twain e Abraham Lincoln, ma anche per film-cult come «Tutti gli uomini del presidente», «Capricorn One», «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan», «Into the Wild», per cui fu candidato all'Oscar come attore non protagonista.

Nato a Cleveland (Ohio) nel 1925 e cresciuto nel Massachusetts dai nonni, nel '54 fece la



Hal Holbrook, 95 anni

prima rappresentazione di Mark Twain Tonight, il suo monologo teatrale in cui interpretava il celebre scrittore. Fu un successo e un paio di anni dopo venne ospitato in tv all'Ed Sullivan Show. Grazie a quel monologo, replicato migliaia di volte fino al 2017, nel 1996 Holbrook vinse un Tony Award, l'Oscar del teatro. Al cinema il primo ruolo arrivò invece nel '66 nel film «Il gruppo» di Sydney Lumet. Ma i suoi film più conosciuti e ancora oggi ricordati sono degli anni '70. Holbrook fu il tenente cattivo in «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan», Gola Profonda in «Tutti gli uomini del presidente» e il dirigente della Nasa che guida il complotto in «Capricorn One». Tra i tanti altri film della sua carriera, Holbrook recitò anche in «La battaglia di Midway», «Wall Street», «Il socio» e «Lincoln». —

tenzione ai progetti urbani, site specific, itineranti, capaci di proporre modalità d'interazione e linguaggi innovativi ma aperti a un pubblico ampio. In occasione del settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri, il bando propone due tematiche privilegiate che, a partire da suggestioni del Sommo Poeta propongono riflessioni che intersecano diversi sguardi e differenti periodi storici, fino a noi: «Geografie immaginarie» e «Amori ideali».

Il bando completo è disponibile su invisiblecities.eu, dove sarà possibile inviare la propria candidatura, attraverso il modulo (https://invisiblecities.eu/call/richiedoasilo2021_form.htm) entro e non oltre il 10 marzo 2021.

CINEMA

“L'ultimo paradiso” di Scamarcio un ribelle dalla Puglia a Trieste

Da venerdì su Netflix ci porta in una terra arcaica nel 1958 tra proprietari terrieri sfruttatori. Nel cast Valentina Cervi e Gaia Bermani Amaral

ROMA

Amore, Sud e mondo contadino in un'Italia anni Cinquanta dove tutto era diverso, ma neppure troppo. «L'ultimo Paradiso», film originale Netflix prodotto da Lebowsky e Silver Productions disponibile da venerdì sulla piattaforma streaming, ci porta indietro nel tempo in una Puglia arcaica e povera dove quello che conta davvero è solo la terra, chi la possiede e sfrutta i contadini. Diretto da Rocco Ricciardulli e scritto dallo stesso regista insieme a Riccardo Scamarcio che è anche il produttore, il film è ispirato a una storia vera che si svolge nel 1958. Qui troviamo Ciccio (Scamarcio), contadino quarantenne sposato con Lucia (Valentina Cervi) e con un figlio di sette anni. Un uomo certamente di carattere. Oltre a essere uno sciupafemmine, Ciccio sogna infatti anche di cambiare il mondo, tanto da mettersi a capo dei suoi compaesani contro chi da sempre sfrutta i più deboli. L'uomo è segretamente innamorato di Bianca (Gaia Bermani Amaral), la figlia di Cum-



Riccardo Scamarcio e Gaia Bermani Amaral

pà Schettino (Antonio Gerardi), un proprietario terriero, in odor di mafia, che da anni sfrutta i contadini. Ciccio vorrebbe fuggire con la bella Bianca ma, non appena Schettino viene a conoscenza della loro storia, tutto precipita e niente sarà più come prima. «Ho ritrovato in questa storia la lotta di classe e anche la dinamica di chi scappa e ha nostalgia delle proprie radici - dice Scamarcio via Zoom di questo film girato tra Gravina, Bari e, per la seconda parte della storia, a Trieste -. L'Italia, non va dimenticato, è un

paese che ha prodotto una immigrazione importante, sono almeno sessanta milioni gli Italiani che vivono all'estero - continua l'attore quasi a motivare l'appetibilità internazionale di un prodotto destinato a Netflix -. E poi - aggiunge - ci sono nel film personaggi tridimensionali, non il solito buono e cattivo e anche molte atmosfere che ho vissuto da bambino. Comunque - sottolinea Scamarcio - per me non è un ritorno alla terra perché io in realtà non me ne sono mai andato davvero dalla Puglia».

BANDO

“Richiedo asilo artistico” per singoli e compagnie

UDINE

I Festival In/Visible Cities e Contaminazioni Digitali, in collaborazione con CSS Teatro stabile di innovazione del FVG e PimOff (Milano), hanno lanciato la nuova call «Richiedo asilo artistico». Il bando offre, a partire dalla primavera, spazi, tempi, risorse economiche e materiali per scrivere, creare, sperimentare. L'obiettivo è uno: andare in scena, tra l'estate e l'autunno, in

presenza, in spazi pubblici, nei giardini e nelle piazze, lungo le strade pedonali o nei cortili dei palazzi, con l'auspicio di poterlo fare anche in sale e teatri.

La call è rivolta a singoli artisti di qualsiasi nazionalità, purché maggiorenni; ma anche a gruppi, collettivi e compagnie. I candidati potranno presentare uno spettacolo, una performance, un'installazione multimediale o un format partecipativo. La call pone particolare at-

APPUNTAMENTI

Alle 10
L'utilizzo di LinkedIn
per cercare lavoro

Oggi, alle 10, il Career Service d'Ateneo di Trieste, in collaborazione con GiGroup, organizza il secondo di due appuntamenti formativi sull'utilizzo di LinkedIn diretti a studenti e neolaureati dell'Università di Trieste.

In particolar modo, il laboratorio di orientamento al lavoro di oggi approfondirà come effettuare una ricerca attiva di lavoro e come le aziende utilizzano LinkedIn per effettuare ricerche fra i candidati presenti sul social. Il laboratorio dell'Università di Trieste avrà luogo sulla piattaforma Microsoft Teams.

Alle 17.30
Alla corte di Ruth
al teatro Miela

Oggi, alle 17.30, si terrà la diretta Facebook del Teatro Miela, S/paesati, Casa Internazionale delle Donne, La Cappella Underground attorno al documentario "Alla corte di Ruth - RBG" di Julie Cohen e Betsy West con un approfondimento sulla figura della giudice americana Ruth Bader Ginsburg a cura delle giuriste Natalina Folla e Roberta Nunin, e la storica Elisabetta Vezzosi. Modera Sabrina Morena. Alle 18 il film sarà disponibile sul canale Vimeo della distribuzione Wanted Cinema. Al termi-

ne si svolgerà una discussione alle 19.45 su Zoom.

Alle 17.30
Il romanzo "Murene"
di Manuela Antonucci

Alle 17.30 va in onda la ventesima puntata (346° assoluta) della rubrica di informazioni librerie "Carta Vetrata" (direttore Gianfranco Terzoli) conduttrice Benedetta Pallavidino. Protagonista di oggi la scrittrice Manuela Antonucci che affronterà attraverso il suo romanzo d'esordio "Murene" (Italo Svevo, 2020) un dimenticato episodio del secolo scorso: l'occupazione dell'Arneo (l'occupazione dei contadini delle campagne pugliesi fra il 1951 e il

1952). La trasmissione va in onda in contemporanea sulle frequenze delle radio contubernali collegate a Pisa e Livorno e in differita su Radio Diffusione Europea in onde medie. Si può vedere anche via web in diretta e in differita, sui nostri canali YouTube e Facebook.

Alle 18.30
Corso dei giornalisti
sul modello Caritas

Per iniziativa del Centro Veritas oggi alle 18.30 si terrà un incontro in streaming su "La Caritas diocesana di Trieste: servizi e progetti di prossimità". Il relatore sarà don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas diocesana di Trieste. Per parte-

cipare: scrivere a centroveritas@gesuiti.it. Oppure in diretta su: www.facebook.com/centroveritastrieste/. Venerdì, inoltre, alle 18 in collaborazione con Ucsi Fvg, Novi Glas, Ordine dei Giornalisti del Fvg, incontro su Il giornalismo "costruttivo". Relatore: Dario Biocca docente di Storia contemporanea. Per ottenere i crediti formativi è indispensabile iscriversi tramite la piattaforma Sigef.

Domani
Dialogo tra religioni
sulla fratellanza

Nell'ambito degli incontri proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste in collabora-

zione con l'associazione culturale Studium Fidei e la partecipazione artistica dell'associazione culturale Camerata Strumentale Italiana, domani alle 18 al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, monsignor Ettore Malnati, vicario episcopale della diocesi di Trieste e il dottor Saleh Igharia, presidente della comunità islamica di Trieste parleranno sul tema: "A due anni dal documento di Abu Dhabi sulla fratellanza umana".

L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube - parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile anche sulla pagina Facebook e Instagram dello Studium Fidei.

RASSEGNA

Nell'anno del Toro torna il festival "Chinese Week" sulle vie della seta

Il via sabato al Civico museo d'Arte Orientale con "Pechino, i colori della metamorfosi"

Micol Brusafferro

Dalle fiabe alla cucina tradizionale, dalla scrittura all'arte della ceramica. L'associazione culturale Nuove Vie della Seta di Trieste organizza "Chinese Week 2021" in occasione del Capodanno cinese, un ampio programma di intrattenimenti, dal 6 al 12 febbraio.

«Siamo felici di annunciare questo evento, che festeggia l'inizio dell'anno cinese facendo riferimento alla comunità cinese presente a Trieste che conta 3000 persone, e che segna un primo "punto di passaggio" per consolidare quella che è la prerogativa di Trieste, città ospitale e multietnica con la presenza di numerose comunità ben integrate -

sottolinea l'assessore Giorgio Rossi -. La comunità cinese oltre ad essere numerosa si è sempre distinta per correttezza e grande civiltà».

Tutte le attività si svolgeranno in modalità online, in diretta su Facebook. Si comincia sabato 6 febbraio, alle 16, con l'inaugurazione della manifestazione nel suo complesso e della mostra "Pechino, i colori della metamorfosi", esposizione virtuale al Civico Museo d'Arte Orientale, e alle 18.30, viaggio attraverso i principali siti Unesco in Cina, a cura degli studenti del liceo Carducci-Dante. Domenica 7 febbraio si prosegue con le fiabe, con la partecipazione dell'istituto comprensivo Divisione Julia, alle 14.30, e alle 16.30 si par-



Uno spettacolo andato in scena al Teatro Miela il 25 gennaio 2020 in occasione del Capodanno cinese

Tutti gli eventi online
Il finale il 12 febbraio
con la celebrazione
del Capodanno cinese

la di cucina, con informazioni e ricette. Lunedì 8, alle 18.30, sarà il turno della medicina tradizionale cinese, che vedrà anche l'intervento di Televita e dell'Università della Terza Età "Danilo Dobrina". Martedì alle 18.30 un po' di curiosità sull'arte ceramica, mercoledì alla stessa ora il tema sarà quello del galateo cinese nel tè, giovedì invece spazio alla scrittura, e venerdì gran concerto finale di arpa con Wu Mengqi e Zheng Yingze.

Da oltre dieci anni l'associazione Nuove Vie della Seta si

occupa di promuovere l'integrazione e la diffusione della cultura cinese sul territorio, offrendo corsi di lingua e promuovendo iniziative culturali. Presidente del sodalizio è Gao Xu. Uno dei momenti principali delle attività è proprio l'organizzazione del Capodanno, che quest'anno, a causa delle restrizioni da Covid, sarà a distanza.

Tutte le informazioni sull'evento alle porte sono presenti online, sul sito www.nuoveviedellaseta.com, per ulteriori informazioni è possibile an-

che scrivere alla mail info@nuoveviedellaseta.com. Chinese Week vede la coorganizzazione del Comune di Trieste e il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione del liceo Carducci Dante di Trieste, l'Università di Trieste, Televita, l'Enaip, l'Università della Terza Età e l'associazione teatrale "Compagnia degli Asinelli". Il Capodanno cinese quest'anno si celebra venerdì 12 febbraio, con l'arrivo dell'anno del Toro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESCURSIONE VIRTUALE

In visita ai laghetti delle Noghere nella giornata delle zone umide

Luigi Putignano

Oggi alle 19 è prevista un'escursione virtuale, attraverso la piattaforma Zoom, nella zona umida dei laghetti delle Noghere in territorio di Muggia, uno dei biotopi più interessanti del territorio e tutelato da una legge regionale. L'appuntamento è organizzato da Legambiente Trieste, in occasione della settimana che comprende la "giornata mondiale delle zone umide", che ricorre ogni

anno il 2 febbraio. Un tour, della durata di 45 minuti, che si pone l'obiettivo di far conoscere e, quindi, preservare quest'area umida residuale, sconosciuta ai più, situata nella valle del Rio Osopo, unica valle alluvionale del territorio istriano. L'area umida è grande poco più di 12 ettari, al confine nord del territorio comunale di Muggia, poco lontano dalla Slovenia, è formata da un complesso di sette laghetti artificiali, originatisi dalla di-

smissione una ex cava di argilla, e da alcuni definiti forse più propriamente "stagni", il più grande dei quali misura 180 metri di lunghezza e 160 di larghezza, con una profondità massima di 7 metri e mezzo. I laghi si sono formati dopo gli anni '70 del Novecento, quando chiuse la fornace, attiva per circa un ventennio, e venne abbandonata la cava d'argilla presente lungo il corso del vicino Rio Osopo, e questa si riempì stabilmente d'acqua



Un'immagine di uno degli otto laghetti delle Noghere

suddividendosi in più laghetti. L'area è divenuta "biotopo naturale", inserita all'interno dei siti sottoposti a vincolo regionale per la tutela paesaggistica, e contestualmente è stato attrezzato il centro visite che permette di

osservare, senza creare disturbo, uccelli e altri animali. I laghetti delle Noghere sono immersi in una fitta vegetazione, con numerosi sentieri che corrono attorno agli specchi d'acqua. Prima dello sviluppo di Trieste co-

me porto dell'impero, la zona in cui sono situati era parte di una grande zona lagunare utilizzata, almeno dal medioevo, per l'estrazione del sale. A metà del diciannovesimo secolo, nei paraggi si insediarono delle industrie e alla loro chiusura l'area conobbe una prodigiosa rinaturalizzazione. Interverranno nel corso del tour virtuale Andrea Wehrenfennig, presidente di Legambiente Trieste, Mario Mearelli di Legambiente, e Tiziana Cimolino di "Urbi et Horti".

Questo il link per partecipare all'evento di oggi pomeriggio: <https://us02web.zoom.us/j/81495769072?pwd=SWxpSEM2RXRrMTJtYnljaithMTdmQT09> (Id riunione: 81495769072 e passcode: 585026). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Calcio Serie C

L'Unione va avanti con un colpo di testa

Il Modena la riprende

Buon pareggio sul difficile campo emiliano: vantaggio alabardato di Tartaglia poi rete dei canarini solo nel finale

MODENA 1

TRIESTINA 1

Marcatori: st 8' Tartaglia, st 41' Luppi

Modena (4-3-1-2): Gagno; Bearzotti, Ingegneri, Pergreffi, Mignanelli; Gerli, Corradi (st 35' Catliglia), Prezioso (st 13' Muroli), Sodinha (st 35' Pierini); Spagnoli (st 35' Scappini), Monachello (st 13' Luppi). All. Mignani

Triestina (4-3-1-2): Offredi; Tartaglia (st 35' Struna), Ligi, Lambrugh, Brivio; Maracchi (st 30' Palmucci), Giorico, Calvano; Petrella (st 18' Procaccio); Mensah (st 35' Granoche), Gomez (st 35' Srano). All. Pillon

Arbitro: D'Ascanio (Ancona)
Note. Calci d'angolo Modena 6, Triestina 4. Ammoniti: Ligi, Corradi, Bearzotti, Offredi, Tartaglia, Procaccio

Ciro Esposito

/ INVIATO A MODENA

Quando una vittoria in trasferta sfuma a una manciata di minuti dalla fine c'è da imprecare. Ma il pareggio otte-

nuto dall'Unione al Braglia è un risultato corposo. La prova di personalità e con tanta concentrazione, impreziosita dalla terza rete stagionale di Tartaglia sono un buon viatico per il prosieguo della stagione. È evidente che nell'assedio finale Mignani ha potuto mettere in campo i suoi pezzi da novanta sacrificati sull'altare del turnover. Pillon ha dovuto invece sperimentare nel finale, visti i tanti infortuni e soprattutto dopo quello capitato a Maracchi. Non è casuale che la Triestina ha dovuto arretrare troppo concedendo le chance ai canarini di segnare con Luppi. Comunque ancora una volta contro una "grande" l'Unione ha rischiato di vincere. E ora contro il Legnano domenica va invertito il trend.

NIENTE TURNOVER Pillon va sul sicuro nonostante il poco tempo per recuperare. Del resto la panchina non gli consente ancora grandi alternative in attesa di arruolare i nuovi arrivati Lopez e Le-

pore (Rizzo e Litteri sono ancora out, così come Rapisarda). Rispetto al match vittorioso con il Cesena rientra Offredi in porta e Tartaglia sostituisce l'infortunato Rapisarda. Gli altri protagonisti sono quelli di sabato con Petrella confermato alle spalle delle punte. Sull'altro fronte Mignani invece si può permettere un turnover sostanziale rinunciando a Castiglia, Tulissi e Scappini con Prezioso, Sodinha e Monachello. Nel finale poi gli entrati faranno la differenza.

BRIVIDI IN PARTENZA L'Unione è ben messa in campo ma il Modena è più incisivo in avanti. Al 6' su un'invenzione di Sodinha (brasiliano transitato da giovanissimo a Trieste) Spagnoli brucia Offredi ma il pallonetto scheggia la traversa. Passano 4' se su un traversone di Mignanelli è ancora Spagnoli di testa a sciupare una chance.

EQUILIBRIO Gli alabardati tengono palla e pressano alto con efficacia, il Modena aspetta sornione. Così in



Uno stacco di testa di Guido Gomez. A destra, Daniele Giorico e la grinta di mister Bepi Pillon (Foto Lasorte)

campo l'equilibrio la fa da padrone con i portieri di fatto inoperosi fino alla mezz'ora. Il primo estremo difensore a doversi distendere è Gagno su conclusione dalla distanza di Giorico (prima stoccata dell'Unione al 35'). In campo

c'è una Triestina parsimoniosa ma attenta. I canarini per attitudine o necessità non forzano i tempi. Solo nel finale Offredi si supera mettendo in corner una staffilata di Gerli.

IL VANTAGGIO Si rico-

mincia sullo stesso cliché, senza grandi sussulti. Ritmi bassi, anzi bassissimi. Ma la Triestina gioca con personalità e sfrutta al meglio un corner. La battuta è di Giorico per l'inserimento perfetto di Tartaglia che di testa batte

IL PROTAGONISTA

L'autore del gol: «Segnare è facile se Giorico scodella in area palloni così invitanti»

MODENA

Cecchino affidabile e puntuale ad ogni calcio d'angolo. L'Emilia Romagna pare portare bene ad Angelo Tartaglia, terzo gol in campionato e tutti siglati in queste terre. Cesena, Carpi, Modena, campi difficili dai quali la Triestina è sempre uscita indenne.

Certo, il valore di un'impresa sfiorata fino a pochi minuti dalla fine avrebbe avuto sapore diverso senza la rete di Luppi, ma a conti fatti il segno X rispecchia ciò che si è visto in campo nei 90 minuti. In sala stampa, innanzitutto le sensazioni di Angelo sull'u-

scita forzatadal campo. «Mi si è contratto il retto femorale, valuteremo nei prossimi giorni».

Ormai una vocazione quella del goleador esterno? «Quando hai compagni che mettono una palla così non è tanto difficile impattarla, basta avere il tempo giusto. Noi su angoli e calci piazzati abbiamo la fortuna di avere un ragazzo come Giorico e tanti altri».

Pareggio giusto? «Nell'arco dei 90 minuti è un pareggio giusto, noi abbiamo sofferto il Modena nei primi dieci minuti ma nell'arco di una gara ci sta di soffrire un po. E

poi ovviamente negli ultimi venti quando loro cercavano di pareggiare la partita. Secondo me venire a Modena e fare la partita che abbiamo fatto non è da tutti, loro sono forti, giocano buon calcio e mettono sotto tantissime squadre. Ce la siamo giocata alla pari».

Tartaglia si è trovato a giocare a destra, un ruolo dove potenzialmente la Triestina disporrà nel girone di ritorno di altri tre giocatori (Rapisarda, Struna, Lepore). Uno stimolo in più per un posto in campo? «Certo, la concorrenza è uno stimolo, ben vengano ragazzi forti nella nostra



La rete del pareggio realizzata dal Modena al 41' della ripresa

squadra, ci aiutano a crescere, come singoli e come gruppo, per l'obiettivo finale».

Prosegue il trend positivo contro le big. A Modena la conferma di un potenziale inespresso? «Quando giochiamo contro le prime della classifica dimostriamo sem-

pre di saper giocare a calcio e di saper fare partite pulite. Dobbiamo migliorare il trend con le squadre di bassa classifica che giocano con intensità e agonismo».

Un monito per la prossima con il Legnano? «Sì, all'andata ci hanno messo in difficol-

tà su un campo dove non era facile giocare, una partita sporca. Inoltre sappiamo quanto conta venire a giocare al Rocco per molte squadre, non è cosa da tutti i giorni». —

G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO
IN BREVE

Covid al Cesena

Momento complicato in casa Cesena con l'incubo Covid-19. «Purtroppo il sospetto di positività di altri componenti crea allarme» ha detto il dg Martini.



Derby per il Legnago

Il Legnago, prossimo avversario dell'Unione, affronta oggi nel derby veronese la Virtus del triestino Carlevaris (foto) in forma playoff.



Padova in posticipo

Il Padova di Mandorlini (foto) chiuderà domani il turno infrasettimanale in casa dell'ostico Mantova. Oggi il Sudtirol cercherà di consolidare la vetta a Imola.



IL TECNICO

Pillon: «Prova ottima meritavamo di vincere Avremmo dovuto chiudere il match»

Guido Roberti / MODENA

Accarezzato il colpo al Braglia e incamerato il secondo risultato utile, per Bepi Pillon l'eredità modenese parla di un'Unione compatta e lottatrice, anche nelle avversità di un finale in cui il Modena ha dovuto gettarsi anima e corpo alla ricerca del pareggio. I segnali sono incoraggianti, a Pillon e soprattutto ai suoi ragazzi il compito nei prossimi mesi di certificare la maturazione.

Commenta il tecnico al termine della gara: «La prestazione è stata ottima contro una grande squadra, bisogna anche riconoscerlo. Abbiamo avuto due volte la possibilità di chiuderla, e se l'avessimo chiusa non saremmo arrivati a quella mischia in area e al loro gol. Il calcio è fatto di episodi, un peccato perchè secondo me meritavamo la vittoria».

La gara con il Cesena aveva fatto arrabbiare Pillon per un finale superficiale in cui l'Unione non solo aveva mancato il sigillo della terza rete ma aveva addirittura incassato il gol dei romagnoli in contropiede. Obiettivo della trasferta sul campo dei canarini era scongiurare i cali di tensione nei novanta minuti. A questa specifica voce, il tecnico può dirsi ampiamente soddisfatto. «I ragazzi han-

no dato tutto, hanno fatto molto bene e sono contento della prestazione. Mi spiace solo per il risultato, sarebbe stato preziosissimo vincere questa partita».

Lo sguardo lungo della guida alabardata. «Abbiamo l'obiettivo di fare più punti possibili e alla fine vedremo. Continuiamo su questa strada, stiamo migliorando con grande sacrificio da parte di tutti».

Pillon con un logico grado di preoccupazione commenta le uscite dal campo e le condizioni di Maracchi e Tartaglia. «Problemi muscolari per entrambi, temo Maracchi si sia stirato, Tartaglia dovrà fare una ecografia e si vedrà. Non potevo cambiare atteggiamento sulle sostituzioni, con Capela ancora non pronto, al calare delle forze ho dovuto inserire gente fresca, peccato perchè è stato vanificato tutto il lavoro su una mischia». Perso un uomo in mezzo o sulla trequarti (Boultam), Pillon giocoforza avrà l'occasione di testare il giovane Palmucci. Buono l'ingresso del giovane centrocampista. «Palmucci era l'unico cambio che avevo per il centrocampo. Avevo bisogno di lui e l'ho messo in campo, è un ragazzo giovane e di prospettiva, mi serviva anche in fase di interdizione dove è abbastanza bravo». —

Gagno (8'). Per il difensore è il terzo acuto stagionale.

I CAMBI Mignani corre subito ai ripari e getta in campo Muroi e Luppi. Pillon risponde con la sostituzione di uno stanco Petrella per l'ingresso di Procaccio.

Il Modena non ci sta e finalmente si sveglia mettendo l'Unione nella sua metà campo. Si infortuna Maracchi ed è un guaio vista l'assenza di centrocampisti. Dopo 2' di riflessione Pillon fa entrare il giovane Palmucci.

L'ASSALTO Il Modena si getta a testa bassa verso la porta di Offredi e l'Unione comincia a soffrire. Mignani ha panchina e inserisce Scappini, Pierini e Castiglia. Nella Triestina dentro Sarno, Granoche e Struna. E arriva natu-

ralmente il pareggio. Angolo del Modena e girata in area di Luppi appena tornato dal Legnago (41'). Nel finale caldissimo alcuni brividi davanti a Offredi ma finisce 1-1. Risultato che, vista la partita, ci sta tutto. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 22

Modena - Triestina	1-1
Sudtirol - Matelica	ORE 12.30
Fermana - Sambenedettese	ORE 15.00
Imolese - Feralpisalò	ORE 15.00
Legnago - VirtusVecomp	ORE 15.00
Arezzo - Gubbio	ORE 17.30
Cesena R.C. - Perugia	ORE 20.30
Vis Pesaro - Ravenna	ORE 20.30
Fano - Carpi	DOMANI ORE 15
Mantova - Padova	DOMANI ORE 17.30

Prossimo turno: 07/02

Padova-Fermana	ORE 12.30
Gubbio-Sudtirol	ORE 15.00
Ravenna-Modena	ORE 15.00
Triestina-Legnago	ORE 15.00
Carpi-Imolese	ORE 17.30
Feralpisalò-Cesena R.C.	ORE 17.30
Matelica-Vis Pesaro	ORE 17.30
Perugia-Mantova	ORE 17.30
VirtusVecomp-Arezzo	ORE 17.30
Sambenedettese-Fano	ORE 20.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. SUDTIROL	41	21	11	8	2	33	14	19
02. PERUGIA	40	21	11	7	3	34	20	14
03. MODENA	40	22	12	4	6	24	11	13
04. PADOVA	38	20	11	5	4	35	17	18
05. SAMBENEDETTESE	36	21	10	6	5	30	21	9
06. FERALPISALÒ	35	21	10	5	6	33	29	4
07. CESENA R.C.	35	21	10	5	6	32	23	9
08. TRIESTINA	33	22	9	6	7	25	23	2
09. VIRTUSVECOMP	32	21	7	11	3	26	18	8
10. MANTOVA	32	21	9	5	7	30	25	5
11. MATELICA	31	21	9	4	8	32	37	-5
12. CARPI	27	20	7	6	7	27	26	1
13. FERMANA	23	21	5	8	8	16	22	-6
14. GUBBIO	23	21	5	8	8	21	27	-6
15. LEGNAGO	22	21	4	10	7	17	19	-2
16. VIS PESARO	21	21	6	3	12	22	35	-13
17. FANO	17	21	2	11	8	14	24	-10
18. IMOLESE	16	21	4	4	13	18	30	-12
19. RAVENNA	15	21	4	3	14	22	42	-20
20. AREZZO	10	21	1	7	13	18	44	-26

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Calvano da vero gladiatore Anche Brivio si risveglia



Il migliore

7 Calvano

Stavolta deve tirare la carretta fino in fondo e lo fa bene, segno che il ginnocchio sta migliorando. Il centrocampista fa da diga ma anche da ispiratore. Una presenza davvero fondamentale per l'Unione

6,5 Offredi

Non ha dovuto fare moltissimo ma nel primo tempo ha tirato fuori un intervento decisivo,

7 Tartaglia

Il gol vale tantissimo ma anche la prestazione da terzino è stata molto positiva

6 Ligi

Non elegante ma efficace.

6,5 Lambrugh

Tavolta sembra che non ci arrivi e invece non sbaglia quasi nulla. È un punto di riferimento.

6,5 Brivio

Sarà che sente odor di concorrenza ma stavolta il terzino ha fatto vedere che può essere utile.

6 Maracchi

Molto sa crifcio fino all'infortunio.

6,5 Giorico

Quando c'è Daniele al centro della mediana è difficile passare. Fa qualche fallo di troppo ma cuce e ricuce ogni strappo tra i reparti.

6 Petrella

Le sue accelerazioni mettono spesso in difficoltà gli arcigni modenesi. Lavora tanto in copertura e dopo un'ora esce stremato.

6 Gomez

Artiglia tanti palloni ma non trova spunti efficaci in area. Comunque una prova preziosa.

6 Mensah

Fa a sportellate con i difensori di casa e comunque tiene in pressione il Modena pur senza affondare.

6,5 Procaccio

Entra nella ripresa e fa un gran lavoro subendo parecchi falli che fanno respirare la squadra.

6 Palmucci

Sostituisce a freddo Maracchi e lo fa in modo incoraggiante.

CALCIO COPPA ITALIA

La Juve ipoteca la finale: CR7 due volte a segno stende l'Inter

INTER	1
JUVENTUS	2

Inter (3-5-2): Handanovic, Skriniar, De Vrij, Bastoni (40' st Pinamonti), Darmian, Barella, Brozovic (40' st Sensi), Vidal (28' st Eriksen), Young (21' st Perisic), Sanchez, Lautaro. All.: Conte

Juventus (4-4-2): Buffon, Cuadrado, Demiral, De Ligt, Alex Sandro, Bernardeschi (24' st Danilo), Bentancur (31' st Arthur), Rabiot, McKennie (45' st Chiellini), Kulusevski (45' st Chiesa), C. Ronaldo (31' st Morata). All.: Pirlo.

Arbitro: Calvarese di Teramo.

Reti: nel pt 9' Lautaro, 26' (rig.) e 35' C. Ronaldo.

Note: Angoli: 4-2 per l'Inter. Ammoniti: Demiral, Young, Alex Sandro, Vidal, C. Ronaldo, De Ligt, Arthur, Sanchez, Morata per gioco falloso.



L'esultanza di Cristiano Ronaldo

MILANO

Quando conta, Cristiano Ronaldo risponde presente. Il portoghese, con una doppietta, rimonta l'iniziale vantaggio dell'Inter con Lautaro e lancia la Juve verso la finale di Coppa Italia: il 2-1 dei bianconeri a San Siro vale, infatti, mezzo biglietto per l'ultimo atto, considerando che a Torino tra una settimana gli uomini di Pirlo potranno permettersi di perdere anche 1-0.

Al Meazza serve il CR7 delle serate di gala per ribaltare una sfida che sembrava essersi messa sugli stessi binari della sfida di campionato, con i nerazzurri subito avanti e la Juve a rincorrere. Solo che stavolta di mezzo si è messo il portoghese, abile a sfruttare due regali della difesa di Conte per regalare un successo che sa anche

di mezza rivincita rispetto al big match di due settimane fa.

Senza gli squalificati Lukaku e Hakimi, l'Inter è andata subito avanti sfruttando il contropiede, la sua caratteristica migliore: cross dalla destra di Barella e zampata di Lautaro Martinez ad anticipare De Ligt e a battere un non irreprensibile Buffon. Solo che stavolta non solo c'era una Juventus diversa di fronte, ma i nerazzurri si sono riscoperti in vena di regali agli avversari. Come quando Young trattiene Cuadrado su un cross di Bernardeschi finito poi in fallo laterale: Calvarese viene richiamato al Var e concede il rigore, che Ronaldo trasforma. Il pareggio regala maggiore fiducia alla Juve, che tiene l'Inter schiacciata nella sua metà campo, in affanno senza il riferimento di Lukaku. Ma ai bianconeri serve un altro regala-

lo della difesa nerazzurra per raddoppiare, con Cristiano Ronaldo che deposita il pallone nella porta vuota dopo aver sfruttato una incompresione tra Handanovic e Bastoni.

In una partita nervosa (ben 9 gli ammoniti, tra i quali Vidal e Sanchez che salteranno il ritorno in quanto diffidati), l'Inter nella ripresa alza i giri e sfiora in più occasioni il pareggio. Prima serve un salvataggio sulla riga di Demiral su destro di Sanchez, dopo un errore di Bentancur in uscita, poi Buffon salva il risultato con un super intervento su un mancino ravvicinato di Darmian. La girandola dei cambi porta solo maggiore nervosismo, con Vidal e Ronaldo che non prendono bene le sostituzioni.

Oggi l'andata tra Napoli e Atalanta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Pancotto, 20 anni dopo «Vincere a Milano è magico, brava Allianz Che solidità di gruppo»

Allenò la Coop Nordest che espugno il Forum nel 2001 «C'era già Cavaliere, un esempio di serietà e impegno»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nel libro dei ricordi, il successo dell'Allianz al Mediolanum Forum di Assago riporta alla mente la vittoria della Coop Nordest targata Cesare Pancotto. Era la stagione 2001/2002, Trieste si impose al PalaLido firmando il primo storico successo nel basket moderno sul campo di Milano.

Pancotto, cosa ricorda di quel successo?

Sensazioni ancora oggi molto nitide. Una partita nella quale restammo sempre sotto nel punteggio ma in cui non alzammo mai bandiera bianca. Con un break significativo nel finale nato da un time-out nel quale, senza fare grandi discorsi, dissi ai giocatori "andiamo a prenderci questa partita". C'era nell'aria la possibilità dell'impresa: bravi i ragazzi a crederci, a trovare fiducia dalla difesa e piazzare le bombe che ci consentirono di portare a casa il successo. Ricordo i canestri di Herb Jones e Ivo Maric, Milano forse rimase sorpresa perché non si aspettava da noi un finale così intenso.

In quella Trieste si affacciava alla serie A un giovane di belle speranze.



Pancotto e la Trieste del...penultimo colpo a Milano

Vent'anni dopo Daniele Cavaliere è ancora protagonista nella massima serie. Che effetto le fa vederlo ancora in campo?

Non giocò quella partita ma lo feci entrare in quintetto nelle successive finali di coppa Italia. Daniele ha saputo creare una scala di valori fatta di serietà e impegno che lo ha portato a meritarsi il rispetto e la considerazione di chi ha avuto la fortuna di condividere con lui una parte di un percorso infinito. Vederlo tornare a casa, vestire di nuovo la ma-

glia della sua città e riportare Trieste in serie A è stato motivo di grande orgoglio.

Tornando all'attualità, che impressione le ha fatto vedere l'Allianz battere con grande autorità l'invincibile Armani di Messina?

La cosa che più mi ha colpito è stata l'impressione di una squadra consapevole e pronta a vincere. A inizio ripresa Milano è tornata sotto, l'Allianz non ha mai perso fiducia, non si è scomposta, ha saputo resistere e riprendere in mano la parti-



Daniele Cavaliere adesso, sul parquet del Forum Foto Ciamillo/Lasorte

ta. La cosa non mi sorprende perché l'impressione è quella di una formazione costruita bene nella quale si sommano valori importanti. Vedo grande voglia di collaborare e stare assieme, l'apporto del singolo non è finalizzato a sé stesso ma si inquadra nella logica del gruppo. Aldilà del talento tecnico e fisico vedo giocatori che vogliono portare il loro contributo alla causa.

Con questo spirito, l'Allianz arriva a giocare le finali di coppa Italia.

Un contenitore diverso ri-

spetto al campionato. Tre partite in tre giorni, chi avrà maggior feeling con il campo e interpreterà nella maniera migliore il senso della manifestazione potrà avere chance. La concorrenza è spietata ma nessuno parte battuto. Gli esempi di Cremona o prima, di Torino, stanno lì a dimostrarlo.

Sulle finali di coppa Italia e sul campionato continua a gravare l'incognita Covid.

Una stagione particolare nella quale il Covid, l'assenza del pubblico e la non

omogeneità del calendario stanno inevitabilmente stravolgendo gli equilibri del campionato.

In quest'ottica come giudica la possibilità di un blocco delle retrocessioni?

Per quello che abbiamo detto non sarebbe un'eresia ma parlarne a febbraio è complicato.

Ci sarebbe voluta forse un po' più di lungimiranza per capire già ad agosto l'unicità della stagione che ci aspettava. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA LEGGERA

Mandusic sempre più in alto: è nella top ten indoor

L'astista triestino ha saltato 5,55 ritoccando il personale di 5 centimetri e adesso punta al pass per gli Europei

Emanuele Deste / TRIESTE

Continua la scalata verso i vertici nazionali del salto con l'asta da parte di Max Mandusic.

Domenica scorsa, sulla pedana di Ancona, l'atleta triestino, alla seconda uscita agonistica con la maglia del Gruppo Sportivo della Fiamme Gialle, ha vinto la gara valicando l'asticella a 5 metri e 55 centimetri issandosi al decimo posto della graduatoria italiana assoluta indoor di tutti i tempi.

E pensare che la gara per Mandusic, una delle punte di diamante della Trieste Atletica degli ultimi anni, era iniziata con segnali poco incoraggianti. Infatti ha

rischiato di uscire alla misura di 5,40 m, superati alla terza prova, per poi trasformarsi al primo tentativo riuscito a 5,55 m e uscire poi di scena commettendo tre errori alla quota di 5,62 m.

«Non posso non essere soddisfatto di questa misura, grazie alla quale ho migliorato di cinque centimetri il mio precedente primato personale indoor. Tuttavia c'è ancora molta strada da fare e lo testimoniano anche le ultime due settimane di allenamenti in cui assieme al mio tecnico Emanuel Margesin, abbiamo lavorato molto su alcuni dettagli della rincorsa che non ci convincevano. Questi accorgimenti tecnici, uniti ad

una bella dose di grinta, mi hanno permesso di cogliere adesso questa bella prestazione», questa l'analisi della gara marchigiana fatta da Max Mandusic, che continua a vivere e a faticare quotidianamente nel Centro delle Fiamme Gialle di Castelporziano, nel Lazio, e che tornerà già sabato a gareggiare.

Racconta infatti l'astista triestino: «Sarò di scena a Dortmund in Germania in un contesto internazionale di alto livello. Sarà l'occasione ideale per provare a migliorarmi ulteriormente e vorrei riuscire a saltare quei 5,60 che inizierebbero a rappresentare un bel biglietto da visita per le varie

competizioni al di fuori dell'Italia».

Dopo la trasferta tedesca Mandusic, che è al primo anno della categoria senior, effettuerà altre due settimane di preparazione a Castelporziano in vista dei Campionati Italiani di Ancona in programma il 20 e 21 febbraio.

Nella prova tricolore Mandusic proverà a difendere il titolo che ha conquistato l'anno scorso e a ottenere quella misura che gli permetterebbe di sperare di entrare nella lista dei partecipanti degli Europei al coperto di Torun, in Polonia, in calendario dal 4 al 7 marzo. —



Max Mandusic

CALCIO

Il Cjarlins di "Princi" e Godeas riceve il Trento 1921

Si disputa oggi la 18ma giornata del campionato di serie D di calcio.

Secondo impegno sulla panchina del Cjarlins Muzane per Nicola Princivali, neoallenatore, e il suo assistente Denis Godeas. Ospitano il Trento 1921.

Gli impegni delle altre formazioni regionali: Manzanese-Arzignano/Valchiampo e Chions-Union Feltre. —

NUOTO



La squadra paralimpica della Triestina Nuoto che ha gareggiato alla Bianchi

La Triestina paralimpica più forte della burocrazia: quattro record italiani

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Le gare regionali svoltesi alla Bianchi regalano sorrisi alla squadra paralimpica dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto, rappresentata da cinque atleti che hanno saputo migliorare notevolmente i propri score personali, aggiornando ben quattro migliori tempi nazionali in vasca corta e onorando nel migliore dei modi le prove per ottenere la qualificazione alle prossime attività nazionali. È di Giorgia Marchi il record italiano assoluto Finp e Fisdir nei 50 metri stile, conclusi in 30"52 poco prima di registrare il record italiano assoluto Finp nei 200 metri misti abbattendo il muro dei 2'50" (2'47"81). Marchi si porta a casa anche la 200 stile in 2'31": 10" in meno del suo precedente

personale. Tra i ragazzi Sebastian Pilutti migliora il proprio personale nei 50 metri stile, scendendo a 39". Bella prova anche nei 50 dorso, chiusa in 42"23. Non sono mancate le soddisfazioni nemmeno per Alessandro Agostino che fissa in 28"26 il personale nei 50 stile e si supera nei 50 dorso ottenendo il record italiano assoluto Fisdir in 32"21 prima di accarezzare il record nazionale di categoria nei 100 dorso (con 1'13"31). Daniele Vocino si migliora nei 100 sl in 1'12"9 prima di abbassare di ben 14" il personale nei 400 sl, completati in 5'46"51. L'atleta classe 1996 si cimenta per la prima volta nei 50 rana, chiudendo in 46"9. Perfezionamenti anche per Luca Bolognino sia nei 200 sl (chiusi in 2'44"70) che nei 100 ra-

na (1'27"28), dove è sceso di 4" rispetto al suo miglior tempo.

I risultati raccolgono il plauso entusiasta della responsabile del nuoto paralimpico dell'Ustn Nicoletta Giannetti. «Chiudiamo un week end assolutamente positivo vista la situazione» ribadisce il tecnico, con riferimento alle difficoltà riscontrate nel rinnovare le visite mediche specialistiche degli atleti paralimpici negli ultimi mesi, una questione quanto mai aperta che ha visto alcuni atleti impossibilitati a gareggiare. «Siamo entrati in acqua con energia impreziosendo tutte le nostre gare con carattere e personalità. I quattro record italiani in vasca corta e i tanti record personali abbassati ne sono la prova più eloquente». —

PALLAMANO

L'innesto di Milovic migliora i biancorossi

Il nuovo terzino serbo, anche se non al top, prezioso nel successo su Sassari. Ovegla: «Ci servirà»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È partito con il botto il girone di ritorno della Pallamano Trieste. Il successo casalingo di sabato scorso contro la Raimond Sassari, una delle candidate più credibili alla vittoria del campionato, testimonia la bontà dell'organico biancorosso. Alla ricerca di nuovi equilibri dopo l'arrivo di Milovic, la formazione di Ovegla lavora per trovare continuità di risultati a partire dal prossimo impegno a Fasano. «L'innesto di Milovic - commenta Giorgio Ovegla - ha dato equilibrio al gioco della squadra. Igor si è preso responsabilità in prima persona ma la cosa che è balzata agli occhi è stata la capacità di creare spazi ai suoi compagni. L'arrivo di un terzino capace di aprire le difese è stato fondamentale, poi la differenza contro Sassari l'ha fatto lo spirito del gruppo e la grande voglia di rivalsa di una squadra che non si è arresa alle difficoltà. È venuto fuori il dna triestino, la capacità di gettare il cuore oltre l'ostacolo».

La rimonta furiosa, il parziale di 6-1 che nel finale ha spento le velleità di Sassari ha confermato le qualità di un gruppo che si candida a essere una delle mine vaganti del ritorno. «Lavoriamo per questo - continua il tecnico triestino - nella consapevolezza che dobbiamo continuare a faticare per crescere e migliorare. Ne ho parlato con i ragazzi. È positivo che non ci siamo arresi e mi dà fiducia che siamo riusciti a rimontare ma non possiamo permetterci il lusso di disputare gare



Igor Milovic al tiro Foto Pallamano Trieste/Parisato

in salita. Dover rincorrere l'avversaria costringe a spendere tesori di energia e questo, alla lunga, rischi di pagarlo».

Tornando all'esordio di Milovic, ha colpito la capacità di inserirsi molto rapidamente nel gruppo. Ha saputo essere decisivo fornendo un apporto importante in fase offensiva andando oltre gli attuali limiti fisici. «Sono contento - sottolinea Ovegla - perché ha mostrato un immediato attaccamento alla maglia. Adesso è forse al 50% della condizione fisica eppure, nel finale, ha chiesto di restare in campo. Un segnale importante che testimonia le sue quali-

tà. Bravo Igor a inserirsi, bravi i compagni ad aprirgli le porte dello spogliatoio e farlo sentire subito parte del gruppo. Ha legato con tutti, ha preso sotto la sua ala il giovane Stojanovic. Parlare la stessa lingua aiuta e credo che per Aleksandar l'esempio di un professionista come Milovic possa essere prezioso per crescere». Prossima sfida, sabato a Fasano. Biglietto da visita dei pugliesi il successo esterno sulla quotata Siena. «Ho visto la partita, mi ha impressionato. Un motivo in più per restare concentrati, volare basso e preparare la gara con attenzione». —

Scelti per voi



Semifinale Andata Napoli - Atalanta
RAI 1, 20.30

Il confronto tra partenopei e orobici si disputerà stasera allo stadio Maradona. Il ritorno si giocherà la settimana seguente, ovviamente a campi invertiti. Quello della semifinale è infatti l'unico turno della coppa nazionale che si gioca con andata e ritorno.



La Caserma
RAI 2, 21.20

In questa seconda puntata 8 nuovi ragazzi aprondano a Levico, pronti a spogliarsi dei loro abiti alla moda e a indossare la divisa da militare, così da diventare a tutti gli effetti protagonisti della Caserma.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20

“Chi l'ha visto?” torna in Sicilia per la misteriosa vicenda di Antonio Russo. Nuove immagini delle telecamere e, indagini ancora in corso faranno ritrovare il corpo di Antonio? Conduce **Federica Sciarelli**.



Stasera Italia Speciale
RETE 4, 21.20

Programma di approfondimento a cura della redazione del TG4. Al centro del dibattito i temi di maggior attualità, dalla politica ai temi sociali, passando per tutti i fatti più rilevanti della cronaca.



Pandorum - L'universo...
RAI 4, 21.20

Durante un viaggio interstellare, Payton (Dennis Quaid) e Bower si svegliano dal sonno criogenico scoprendo che l'astronave è stata abbandonata e che non ricordano nulla della loro missione.

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
Una coppia inedita per il programma che dà il buongiorno agli italiani: Monica Gandotti e Marco Frittella.	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Semifinale Andata Napoli - Atalanta Calcio	
23.05 Porta a Porta Attualità	
0.40 RaiNews24 Attualità	
1.15 Movie Mag Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Detto Fatto Attualità	
7.00 Charlie's Angels Serie Tv	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.20 N.C.I.S. Los Angeles	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 La Caserma Documentari	
23.40 ReStart Attualità	

RAI 3	Rai 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre	
11.00 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 TGR - Leonardo Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Il Commissario Rex	
16.05 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de?	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.10 Finalmente Soli Fiction	
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 CHiPs Serie Tv	
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.50 Detective in corsia	
12.00 Tg4 Telegiornale	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Luoghi di Magnifica Italia	
15.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
16.45 L'urlo della battaglia Film Guerra ('62)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Stasera Italia Speciale Attualità	
24.00 Il grande match Film Commedia ('13)	
2.05 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Meteo.it Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria	
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle	
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 Made In Italy (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Coco avant Chanel - L'amore prima del mito Film Biografico ('09)	

ITALIA 1	
6.45 I puffi Cartoni Animati	
7.10 Spank tenero rubacuori	
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Serie Tv	
14.30 I Simpson	
14.55 I Simpson Serie Tv	
15.25 The Big Bang Theory	
16.20 Modern Family Serie Tv	
17.10 Due uomini e mezzo	
17.35 Friends Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Il principe cerca moglie Film Commedia ('88)	
23.40 La famiglia del professore matto Film Commedia ('00)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità. Appuntamento con il programma di approfondimento, attualità, cronaca e costume condotto da Tiziana Panella.	
16.40 Taga Doc Documentari	
19.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
15.45 Scambio di Natale Film Commedia ('18)	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo	
23.45 Piacerre Maisano (1ª Tv) Attualità	
NOVE	NOVE
15.30 Donne mortali	
16.00 Storie criminali (1ª Tv)	
18.00 Live PD: Crimini in diretta (1ª Tv) Documentari	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Accordi & disaccordi (live) Attualità	
22.45 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	

20	20	20
14.00 The 100 Serie Tv		
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.35 Gotham Serie Tv		
19.20 Young Sheldon Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory		
21.05 L'alba del pianeta delle scimmie Film Azione ('11)		
23.20 Push Film Thriller ('09)		
1.30 Longmire Serie Tv		
3.25 A-Team Serie Tv		
4.45 Squadra Antimafia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Scandal Serie Tv		
16.00 Revenge Serie Tv		
17.30 Flashpoint Serie Tv		
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Pandorum - L'universo parallelo Film Fantascienza ('09)		
23.10 It Comes at Night Film Horror ('17)		
0.50 Vikings Via Serie Tv		
2.30 Bates Motel Serie Tv		
3.55 Cold Case Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
15.00 La guerra dei bottoni Film Avventura ('95)		
17.00 Chisum Film Western ('70)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 The Town Film Giallo ('10)		
23.35 The Departed - Il bene e il male Film Poliziesco ('06)		
2.25 La guerra dei bottoni Film Avventura ('95)		

RAI 5	23	Rai 5
14.05 Wild Italy Documentari		
14.55 Pacific with Sam Neill		
15.50 I demoni Serie Tv		
17.05 Petruska - Affari di famiglia Spettacolo		
18.00 Ritorno alla natura		
18.25 MillenniArts		
19.20 Cortesie per gli ospiti		
19.25 Degas, il corpo nudo		
20.20 Art Of...Francia Documentari		
21.15 Falstaff Spettacolo		
23.30 Festival Express Film Documentario ('03)		

RAI MOVIE	24	Rai
17.45 Vivo per la tua morte Film Western ('68)		
19.25 Franco e Ciccio sul sentiero di guerra Film Comico ('69)		
21.10 Non ci resta che il crimine Film Commedia ('19)		
23.00 Movie Mag Attualità		
23.25 Mio papà Film Drammatico ('13)		
1.05 Il racconto dei racconti Film Fantasy ('15)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.40 Doc Martin Serie Tv		
17.30 Linda e il Brigadiere Serie Tv		
19.20 Don Matteo Fiction		
21.20 Chiara Lubich - L'amore vince tutto Film Drammatico ('20)		
23.25 Il Commissario Ricciardi Serie Tv		
1.25 Un caso di coscienza Serie Tv		
3.10 Doc Martin Serie Tv		
5.00 Medicina generale Fiction		

CIELO	26	cielo
17.00 Buying & Selling		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.15 Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Il giardino del diavolo Film Fantascienza ('11)		
23.15 Ritratto di borghesia in nero Film Drammatico ('78)		
1.00 La donna lupo Film Commedia ('99)		

PARAMOUNT	27	
14.00 I misteri di Shadow Island - Matrimonio senza lo sposo Film Giallo ('10)		
15.40 Giudice Amy Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria		
19.45 Strega per amore		
20.40 Strega per Amore		
21.10 Gattaca - La porta dell'universo Film Fantascienza ('97)		
23.00 Amore senza confini - Beyond Borders Film Drammatico ('03)		

TV2000	28	TV2000
16.00 La piccola cenerentola		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Meteo Attualità		
21.00 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.50 I magnifici sette Attualità		

LA7 D	29	7d
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.30 Cuochi e fiamme Lifestyle		
21.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 The Good Wife Serie Tv		
22.20 The Good Wife Serie Tv		
1.40 La cucina di Sonia Lifestyle		
2.00 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	5
14.00 Amici - daytime		
14.30 Grande Fratello Vip		
15.00 The O.C. Serie Tv		
17.50 Non è mai troppo tardi Film Commedia ('11)		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Quando l'amore arriva in città Film Commedia ('14)		
23.00 Quando tutto cambia Film Drammatico ('07)		
1.05 Grande Fratello Vip Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili		
7.50 Breaking Amish		
10.40 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA		
12.40 Cortesie per gli ospiti		
15.40 Quattro matrimoni USA		
18.25 Cortesie per gli ospiti		
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Strange Love Documentari		
21.55 Strange Love		
22.55 Primo appuntamento Spettacolo		

GIALLO	38	Giallo
10.15 Cherif Serie Tv		
11.15 Elementary Serie Tv		
13.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.15 Elementary Serie Tv		
17.15 Cherif Serie Tv		
19.15 Fast Forward Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
22.10 Elementary Serie Tv		
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
1.10 Cherif Serie Tv		
3.10 Torbidi delitti Documentari		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.45 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.30 Detective Monk Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv)		
22.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv		
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
3.25 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.25 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà		
19.30 Vado a vivere nel bosco		
21.25 Life Below Zero Documentari		
22.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari		
23.15 Megalodonte: la leggenda degli abissi Documentari		
1.00 112: Fire Squad Lifestyle		

RAI3 BIS	
21.20 La programmazione regionale propone "Lettere da Auschwitz", di L. Grilanc, "Tagliamento, in cammino lungo un fiume" di M. Virgilio e I. Pecile, e "Ho visto un re" di M. Garlatti - Costa (2ª episodio).	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Obiettivo Friuli: Tutte le novità di Mitterfest 2021; 12.30: Gr FVG; 13.29: Giovani#comunicazione l'attività dell'Ipsia "Mattioni" di Cividale del Friuli; 14.15: Rock Revolution: I "Broken Wings". Le "Uttern". Stefano Di Nucci; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinamenti: Una panoramica sulla LIII edizione del Concorso d'Arte e Cultura "Istria Nobilissima" con l'Unione Italiana. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; segue: Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Incontri; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.25: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Strogo tehnično. Pripravljaj in vodi Marta Ivašič; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Veslo Pirnat-Brolski: Singerica - 2. pt; 18: Music magazine; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	
21.05 Ascolta si fa sera	
21.10 Zona Cesarini	
23.05 Radio1 Music club	
23.30 Tra poco in edicola	
RADIO 2	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Decanter	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
24.00 I Lunatici	
RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: Ravenna Festival	
24.00 Battiti	

DEEJAY	
13.00 Ciao Belli	
14.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.30 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola	
20.00 Vibe con Massimo Oldani	
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli	
M20	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	
23.00 One Two One Two Selecta	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
21.00 Mamma o papà? Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Hammamet Film Sky Cinema Drama	
21.00 Annie - La felicità è contagiosa Film Sky Cinema Family	
21.00 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Sky Cinema Romance	
PREMIUM CINEMA	
21.15 Aquaman Film Cinema 1	
21.15 J. Edgar Film Cinema 2	
21.15 Anche se è Amore non si vede Film Cinema 3	
23.00 Tutto l'amore del mondo Film Cinema 3	
23.40 L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo Film Cinema 2	

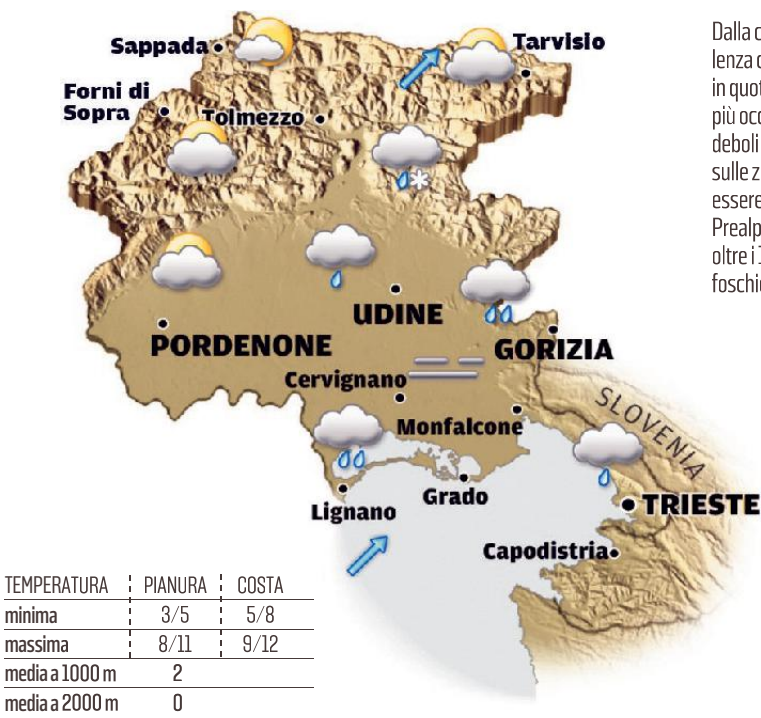
SKY UNO	
16.10	Case da milionari NY
17.50	MasterChef USA
19.30	Masterchef Magazine
19.55	Masterchef Magazine (1ª Tv) Spettacolo
20.20	Cuochi d'Italia Lifestyle
21.30	Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo
23.35	Italia's Got Talent Spettacolo
PREMIUM ACTION	
16.10	The Originals Serie Tv
17.00	Chicago Fire Serie Tv
17.45	Undercover Serie Tv
18.50	Supernatural Serie Tv
19.35	The Originals Serie Tv
20.25	Chicago Fire Serie Tv
21.15	The Last Kingdom Serie Tv
22.50	Heroes Reborn Serie Tv
23.45	Supernatural Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/5	5/8
massima	8/11	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	0	

Dalla costa alle Prealpi cielo in prevalenza coperto, tempo migliore invece in quota, specie sulle Alpi Carniche più occidentali. Saranno probabili deboli piogge sparse, più continue sulle zone orientali, dove potranno essere localmente moderate. Sulle Prealpi Giulie possibile nevischio oltre i 1000 m circa. Possibili locali foschie.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Molte nubi ovunque, con deboli piogge sparse in giornata sulle aree di pianura; deboli nevicate sulle Alpi. **Centro:** Nuvolosità in graduale aumento sulla medio-alta Toscana con qualche pioggia associata; maggiori spazi soleggiati altrove. **Sud:** Nubi residue al mattino su Campania e Basilicata tirrenica.
DOMANI
Nord: Cieli irregolarmente nuvolosi, a tratti coperti sulle aree di pianura; non sono escluse pioviggini sparse in Liguria. **Centro:** Tempo stabile; nubi sparse ma senza piogge; maggiore nuvolosità insisterà solamente sulle regioni tirreniche. **Sud:** Tempo stabile e ben soleggiato; da segnalare solamente il transito di innocua nuvolosità alta e stratiforme.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,6	10,3	79%	13 km/h	Pordenone	0,9	10,6	90%	13 km/h
Monfalcone	6,0	10,4	87%	11 km/h	Tarvisio	-6,2	5,4	94%	10 km/h
Gorizia	3,6	10,1	86%	10 km/h	Lignano	6,0	11,0	88%	17 km/h
Udine	0,9	9,3	92%	15 km/h	Gemona	1,9	10,0	79%	30 km/h
Grado	6,3	9,9	88%	12 km/h	Piancavallo	-5,1	0,7	98%	11 km/h
Cervignano	4,6	9,1	92%	12 km/h	Forni di Sopra	-2,0	5,1	92%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	9,8	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	9,6	0,10 m
Grado	quasi calmo	10,1	0,10 m
Lignano	quasi calmo	10,0	0,10 m

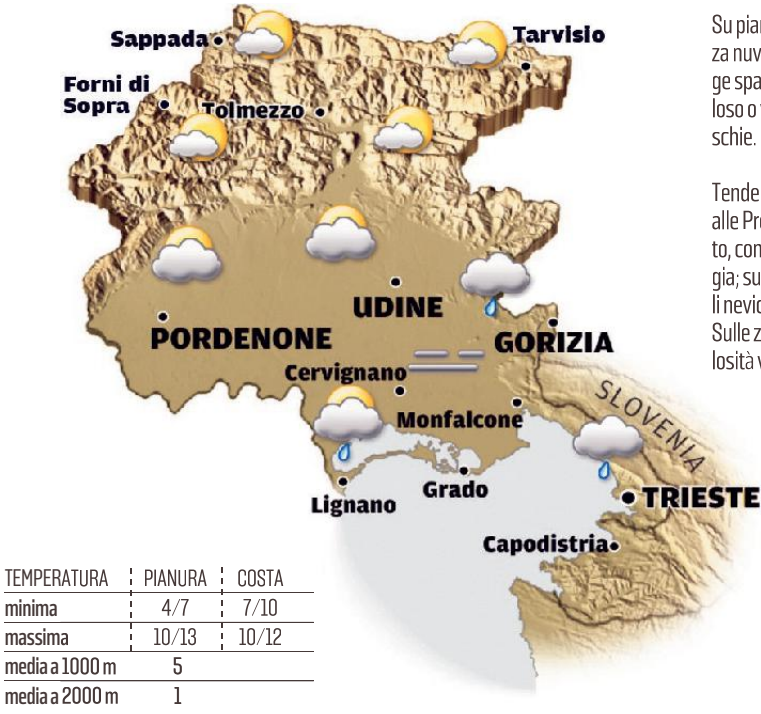
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	1
Atene	12	12
Barcellona	11	12
Belgrado	-1	0
Berlino	-1	0
Bruxelles	1	3
Budapest	-1	1
Copenaghen	-2	-1
Francoforte	1	5
Ginevra	3	8
Klagenfurt	-3	4
Lisbona	8	13
Londra	1	4
Lubiana	1	2
Madrid	5	6
Mosca	-9	-5
Parigi	4	6
Praga	-1	1
Salisburgo	4	9
Stoccolma	-6	-2
Varsavia	-7	-2
Vienna	-1	2
Zagabria	1	2

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	11
Aosta	2	9
Bari	10	13
Belgrado	1	11
Bolzano	-2	8
Cagliari	13	18
Catania	12	18
Firenze	7	14
Genova	8	12
L'Aquila	3	10
Messina	13	17
Milano	1	8
Napoli	11	17
Palermo	14	16
Perugia	6	10
Pescara	5	12
R. Calabria	13	17
Roma	9	17
Taranto	10	15
Torino	0	8
Trapani	1	11
Venezia	3	10
Verona	1	9

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	10/13	10/12
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

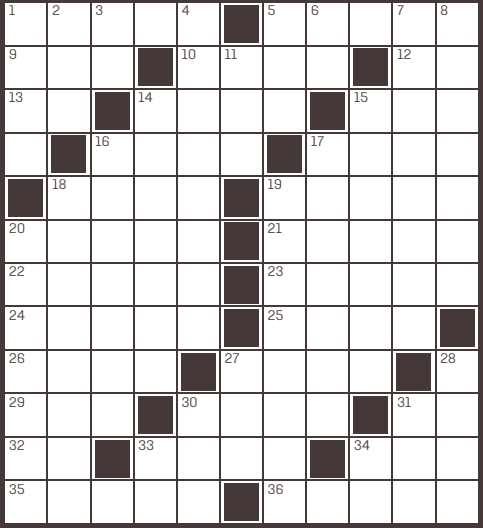
Su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso con possibili deboli piogge sparse; sui monti cielo poco nuvoloso o variabile. Possibili locali foschie.

Tendenza per venerdì: dalla costa alle Prealpi cielo da nuvoloso a coperto, con la possibilità di qualche pioggia; sulle Prealpi Giulie possibili deboli nevicate oltre i 1200-1400 m circa. Sulle zone montane più interne nuvolosità variabile.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Si fanno con o senza asta - 5 Barack ex presidente Usa - 9 Né tuo né suo - 10 La studia il biologo - 12 Nel babà - 13 Vocali in posa - 14 Opposto a pre - 15 Rose giallo chiaro - 16 Canale d'irrigazione - 17 Lo dirige il regista - 18 Danno spadone - 19 Nome di donna - 20 Disorienta il difensore - 21 Grotte - 22 Scrisse una Vita di Gesù - 23 Misure per cereali - 24 Molto cari - 25 Signora trasterverina - 26 La Riparia sfocia a Torino - 27 La lineetta in matematica - 29 Amò Atamante - 30 Un mare lo separa dal dire - 31 Duecento romani - 32 Sigla di Catania - 33 Piante conifere - 34 Un'esclamazione del dubbioso - 35 Sfortuna - 36 Grasso.

VERTICALI: 1 Avvelena l'atmosfera - 2 Cortile rurale - 3 Sono in fondo al vicolo - 4 Gli abitanti della Costa d'Avorio - 5 Alice Sara pianista - 6 Il bario nel laboratorio di chimica - 7 La perizia dei più abili - 8 Un bosco di sempreverdi - 11 Una Miranda del vecchio cinema - 14 Una pietanza in tavola - 15 Si deposita sui denti - 16 Un santo venerato a Napoli - 17 Unità amministrativa svizzera - 18 La regione con le Langhe - 19 Un'azienda di campagna - 20 Inzuppati fino alle ossa - 27 L'isola dei gatti senza coda - 28 Hanno le zampe palmate - 30 Organizza il campionato di Formula 1 - 31 Comanda la compagnia (abbr.) - 33 Abbreviazione di plurale - 34 In testa alle milizie.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ e postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri set-
timanali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri set-
timanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel.040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 2 febbraio 2021
è stata di 18.432 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Dopo un inizio un poco faticoso potrete progre-
dire molto bene con i vostri progetti. Non la-
sciatevi irritare o condizionare da nulla. Sblanci
negli affetti. Sincerità.

TORO
21/4 - 20/5
Non sempre si può parlare dei propri progetti,
ma soprattutto non con tutti. Reazioni impre-
viste nel campo degli affetti. Momento ideale
per iniziare una breve dieta.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Dedicatevi solamente ai compiti che sono
di vostra competenza e non mettetevi bocca
su certe scelte che saranno fatte. Evitate an-
che di fare commenti ad alta voce. Riposo.

CANCRO
22/6 - 22/7
La vostra attività subirà una lieve trasfor-
mazione e quindi sarete costretti a rivedere
alcune scelte. Siete comunque sempre in
un periodo costruttivo. Adattabilità.

LEONE
23/7 - 23/8
Con l'odierna buona posizione degli astri po-
trete muovervi bene. Buoni i contatti, incon-
tri abbastanza coinvolgenti. Qualche cosa si
realizzerà prima del previsto.

VERGINE
24/8 - 22/9
Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mat-
tino: si profilano sintomi di miglioramento
dei quali dovete approfittare fino in fondo.
Non prendete decisioni definitive.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Nessun timore, datevi da fare con buon senso
e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si po-
sono superare vari ostacoli, basta avere le
idee chiare sul da farsi. Importante l'amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non abbiate eccessive preoccupazioni per
una faccenda che non procede proprio se-
condo i vostri desideri. Troverete sicura-
mente qualcuno disposto ad aiutarvi.

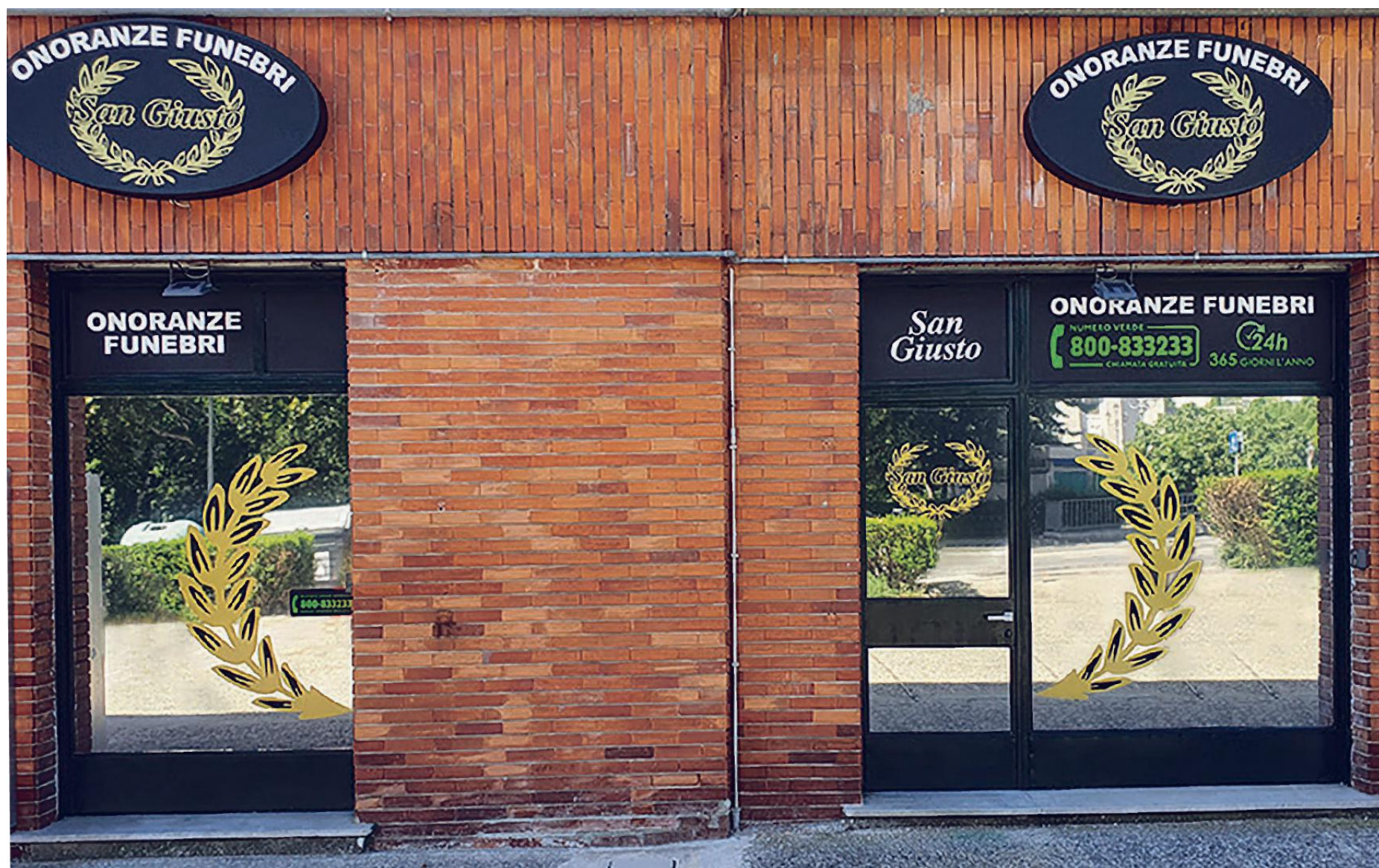
SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarete colti dall'indecisione di fronte ad
una scelta da prendere in fretta. Con la per-
sona amata farete progetti per il vostro fu-
turo sentimentale. Intuizioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Riceverete una nuova proposta di lavoro. Su-
perati i primi momenti di incertezza, sarete
soddisfatti di voi stessi e di avere accettato.
Una serata serena con la persona amata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Oggi c'è molto nervosismo nell'aria: vi con-
viene dominare il vostro stato d'animo. In
amore cercate di capire dove avete sbagliato.
Non fate promesse di cui non siete sicuri.

PESCI
20/2 - 20/3
Siate prudenti, cercate di superare vecchi ri-
sentimenti. Non ritornate al passato, ma guar-
date al futuro con fiducia: sono possibili incon-
tri interessanti. Un po' di relax vi farebbe bene.

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

SIAMO DI FRONTE AL CIMITERO DI S. ANNA

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C **OPICINA** Via di Prosecco, 18

MONFALCONE Via San Polo, 83